

Bilancio di
Missione

—
2023

10
ANNI



© 2024 MUSE - Museo delle Scienze
Corso del Lavoro e della Scienza, 3
Trento

Presidente MUSE

Stefano Zecchi
(scadenza mandato dal 9 maggio 2024)
Stefano Bruno Galli
(in carica dal 10 maggio 2024)

Direttore MUSE

Michele Lanzinger
(in quiescenza dal 1° marzo 2024)
Massimo Eder
(in carica dal 1° aprile 2024)

Caporedattrice

Alberta Giovannini

Comitato di redazione

Alberta Giovannini
Sabrina Candioli
Antonia Caola
Anna Redaelli

Testi a cura di

Serena Ali
Nicola Angeli
Lisa Angelini
Marco Avanzini
Alice Bassetti
Massimo Bernardi
Maria Bertolini
Sabrina Candioli
Antonia Caola
Lorena Celva
Giulia Chiomento
Laura Cigana
Luciana Cincelli
Katia Danieli
Maria Chiara Deflorian
Lavinia Del Longo
Denise Eccher
Massimo Eder
Patrizia Famà
Alessandro Fedrigotti
Chiara Fedrigotti
Katia Franzoso
Stefano Bruno Galli
Tommaso Gasperotti
Adele Gerardi
Francesca Gerosa
Alberta Giovannini
Michele Lanzinger
Valeria Lencioni
Carlo Maiolini
Valeria Marchiori
Lucia Martinelli
Serena Morelli
Jennifer Murphy
Alessandra Pallaveri
Paolo Pedrini
Matilde Peterlini
Marta Poloni
Ilaria Postinghel
Fabio Pupin
Anna Redaelli
Donato Riccadonna
Dina Rizio
Enrico Rossi
Anna Sabbadin
Lara Segata
Romana Scandolari
Laura Scillitani
Luca Scoz
Lara Segata
Carla Spagnolli
Karol Tabarelli de Fatis
Rosa Tapia
Massimiliano Tardio
Stefania Tarter
Eleonora Tolotti
Riccardo Tomasoni
David Tombolato
Vanessa Vacchini
Chiara Veronesi
Helen Catherine Wiesinger
Stefano Zecchi
Maria Vittoria Zucchelli

Immagini

Archivio MUSE
Circolo Fotoamatori Valle di Ledro
Massimo Bernardi
Maria Bertolini
Gianfranco Bologna
Costantino Bonomi
Tommaso Borghetti
Stefano Cagol
Claudia Corrent
Matteo De Stefano
Daniele Giannetti
Marco Gober
Tom Hegen
Roberto Lorusso
Carlo Maiolini
Francesco Margutti
Fabio Pupin
Michele Purin
Antonella Rado
Jacopo Salvi
Karol Tabarelli de Fatis
Hufton + Crow Photography

Progetto grafico e impaginazione

Comunicazione Design srl - Trento

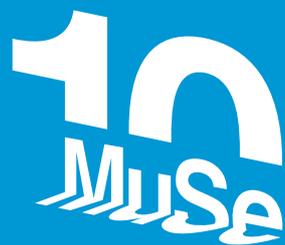
Stampa

Tipografia Esperia, Lavis (TN)

ISBN

978-88-531-0079-5

**Bilancio di
Missione**
—
2023



wo

own

Saluto del Vicepresidente e Assessore provinciale

Francesca Gerosa

Vicepresidente e Assessore all'istruzione, cultura e sport,
politiche per la famiglia, per i giovani e per le pari opportunità
della Provincia autonoma di Trento



Un museo non è più considerato, da tempo, esclusivamente come uno spazio di conservazione e vetrina di un patrimonio culturale, ambientale o scientifico, o un mero contenitore di oggetti o reperti. È un luogo vitale e dinamico, in continuo scambio e dialogo con il territorio che lo ospita.

È centro di ricerca e innovazione, di proposte e di confronto tra le idee. È cuore pulsante capace di nutrire la società e generare valori, attrarre chi ha sete di conoscenza e volontà di approfondire i grandi temi che animano il mondo contemporaneo.

Possiamo affermare, senza timore di essere smentiti, che il Museo delle Scienze di Trento incarna questa visione, ponendosi al centro di un progetto culturale che ha posto il Trentino ai vertici dell'offerta museale nazionale e competitiva anche a livello internazionale. L'oltre mezzo milione di presenze registrate lo scorso anno lo testimoniano: il MUSE ha visto crescere il numero complessivo di visitatori, utenti dei servizi educativi e partecipanti agli eventi culturali, ha continuato ad essere presente al centro della comunità scientifica e ha voluto avvicinarsi ancora di più ai cittadini grazie ad importanti azioni di divulgazione e comunicazione.

Siamo orgogliosi di questa realtà, il MUSE può offrirci lo sguardo per leggere il nostro tempo con gli occhi della scienza, il rapporto tra uomo e natura, la crisi climatica, il valore delle scoperte, il ruolo e l'impatto della

tecnologia nelle nostre vite. Tutto questo è possibile grazie ad azioni sinergiche, ad una solida rete tra museo, territorio e comunità locale, al fatto che il museo è parte integrante della vita sociale e culturale della nostra Provincia.

Il coinvolgimento di tante componenti diverse nelle iniziative museali, dai volontari alle famiglie, dagli studenti in alternanza scuola-lavoro alle associazioni e alle imprese, è la prova che questo museo è un ente vivo e vitale, è motore di sviluppo e promotore di proposte educative e culturali condivise, diversificate e molto apprezzate.

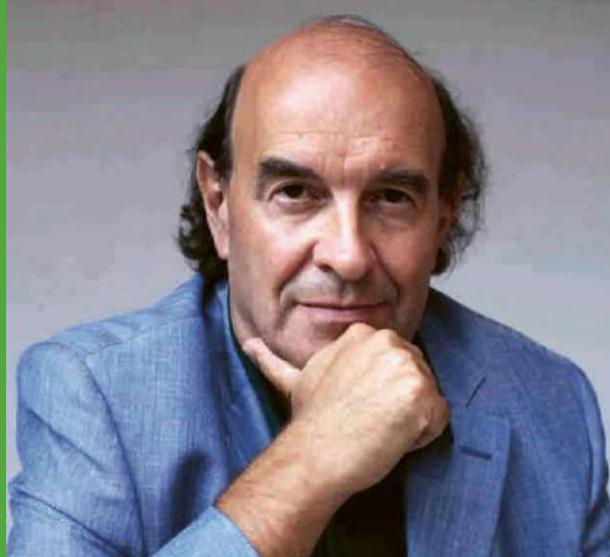
A conclusione di un lungo e fecondo periodo che ha permesso al MUSE di crescere e trasformarsi, diventando quello che è oggi, la Provincia guarda ora con rinnovato ottimismo al futuro, pronta a nuove sfide in prospettiva di originali e sempre innovativi sviluppi. Ringrazio quanti hanno lavorato a questo Bilancio di Missione, perché offre una panoramica quanto più completa e esaustiva a tutti i portatori di interesse e ai tanti cittadini che vedono nel MUSE un punto di riferimento imprescindibile per il proprio arricchimento culturale.

Introduzione

Stefano Zecchi

Presidente (mandato scaduto il 09 maggio 2024)

I miei cinque anni di Presidenza del MUSE sono stati una bella esperienza: un umanista che si prende carico dell'amministrazione di un museo delle scienze. Il fatto poteva apparire curioso o, peggio, fuori luogo. Invece la lungimiranza degli amministratori che mi hanno designato in quell'incarico ha sottolineato una visione dell'idea museo di assoluta importanza. Il MUSE è una macchina organizzativa perfetta: negli anni, il Direttore dottor Lanzinger ha predisposto tutti gli ingranaggi con grande perizia. Ho voluto che anche il Consiglio di amministrazione assumesse il ruolo che gli spettava, in conformità al regolamento dell'Ente. Credo che la presenza attiva del Consiglio di amministrazione abbia migliorato ancor più tutta la struttura gestionale del museo. Proprio l'eccellenza amministrativa ha consentito di resistere al drammatico periodo del Covid e a rilanciare in grande stile l'attività del MUSE: senza aggiungere parole, sono i numeri che testimoniano questo pericoloso cammino e, infine, la luce dopo l'attraversamento del tunnel. Ma i numeri, sono convinto, dicono solo una parziale verità quando si tratta di valutare l'attività di un Ente Culturale. I numeri (in questo caso dei visitatori del museo) sono indiscutibilmente importanti per la gestione economica, ma di essa non può limitarsi la funzione del museo, di un ente culturale in generale. L'Agenda Onu 2030, per uno sviluppo sostenibile, nell'articolo 15 chiede di proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri. Questo è un impegno che possiede una valenza "tecnica" (cioè un'attività specifica nell'utilizzo dei territori, delle acque, dell'aria), ma anche "culturale": non è plausibile procedere tecnicamente se manca un'educazione culturale al significato della biodiversità. Sono convinto che un museo debba oltrepassare la specificità, per cui è stato istituito: la settorialità porta indiscutibilmente ad approfondire determinate conoscenze, ma tale settorialità può dimenticare il vero progetto formativo che gli dovrebbe competere. Una vecchia visione del museo ha involontariamente favorito una concezione negativa del sapere con una scissione radicale tra conoscenze scientifiche e conoscenze umanistiche, che si rispecchiano in una cultura che separa, distingue la formazione scientifica da quella umanistica. Quell'articolo 15, prima ricordato, richiama la comprensione del valore della "biodiversità" per affrontare le sfide di una modernità sostenibile. La biodiversità la intendiamo come



presenza di entità diverse che appartengono alla vita; ma come si comprende il valore di questa differenza se non nella partecipazione unitaria a ciò che chiamiamo vita? La biodiversità è unità di ciò che è vita: la vita è differenza; la vita è unione delle differenze. Se non c'è questo passaggio transitivo la parola è vuota di significato, è soltanto una evocazione moralistica dell'esistente. Un bel giorno il mio collega professor Stefano Bruno Galli, sì, proprio la persona che adesso ricopre al MUSE il ruolo che ho svolto io, mi propone al Presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, come Presidente del MUSE. Avrei affrontato un ruolo amministrativo che conoscevo bene e per cui ero ben collaudato, ma non per ciò che riguardava "il sapere" di quella Istituzione. Dopo averci preso mano, mi dicevo che la realtà culturale del MUSE sarà stata anche diversa dalla mia formazione filosofica, ma presentava le stesse criticità che avevo attraversato quando gestivo Enti culturali di natura umanistica. Là c'era un'indubbia separatezza dei saperi, qui, al MUSE, la stessa separatezza dei saperi. La biodiversità la osservavo passeggiando per le sale del MUSE, ma in essa era assente l'altra parte della biodiversità, quella che nell'insieme è, semplicemente, vita. Cioè, era assente il nostro sentimento della bellezza artistica, letteraria... l'altra metà della biodiversità. Grazie alla disponibilità attenta alle mie idee del Direttore Michele Lanzinger e del Direttore amministrativo Massimo Eder mi è stato dato lo spazio al Palazzo delle Albere e il denaro sufficiente per rendere visibile e concreto, se così si può dire, il mio pensiero, che ha sempre sostenuto una virtuosa relazione tra saperi scientifici e umanistici. Così con i miei amici e collaboratori, che ben conoscevano cosa avessi in mente, abbiamo allestito tre esposizioni "Il viaggio meraviglioso. Tra scienza e filosofia", "Dentro il colore" con la collaborazione dell'architetto Michele De Lucchi, e "Anima Mundi". Questo è ciò che lascio al Museo delle Scienze di Trento: una visione e una ricerca dell'unità dei saperi, in quella relazione, divisione e ricomposizione che genera vita.

Presentazione

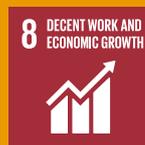
Michele Lanzinger

Direttore (in quiescenza dall'1 marzo 2024)



Come inizio di questo commento al Bilancio di Missione 2023, preme precisare che si tratta dell'ultimo documento che scrivo in qualità di direttore del Museo delle Scienze, dal momento che la sua stesura avviene immediatamente a ridosso del mio pensionamento, incarico che ho avuto l'onore e il piacere di svolgere, con continuità, dal 1992. Queste note conclusive non intendono certamente ragionare su questo lungo periodo di tempo e sui cambiamenti che il museo ha attraversato, cambiamenti che, considerato l'ampio arco di tempo non riguardano solo la museologia e le sue pratiche, ma l'intera società nell'ambito della quale il museo ha operato. Né si daranno riferimenti ai lavori di preparazione e ai cambiamenti radicali intervenuti successivamente al passaggio, nel 2013, nella nuova sede nel quartiere delle Albe. Sembra più utile, invece, sviluppare una breve riflessione proprio sullo strumento del Bilancio di Missione, documento all'interno del quale si colloca questa mia testimonianza. Questa forma di rendicontazione costituisce uno degli elementi di orgoglio di questa amministrazione essendo stata la prima istituzione ad adottarlo già dal 2012, allora sotto forma di bilancio sociale. Negli anni questo strumento di rendicontazione è passato dalla formula "bilancio sociale" a quella di "bilancio di sostenibilità", avendo intercettato le istanze globali e integrative dell'idea di società esposte dai 17 goal dell'Agenda 2030.

Convincente, infine, l'evoluzione verso l'attuale Bilancio di Missione, approccio che riconduce la programmazione di cui si rendiconta alla missione stessa dell'istituto. Tuttavia, un elemento che merita di essere oggetto di riflessione è la possibilità di inserire tra le funzioni canoniche del Bilancio di Missione, che complessivamente fanno riferimento al concetto di accountability, una ulteriore finalità che riporta a questo documento il compito di riferire sulla coerenza tra la programmazione strategica e la sua rendicontazione. Se la programmazione costituisce la "promessa" dell'agire dell'istituzione e la sua approvazione, in termini di programma di attività approvato dal Consiglio di amministrazione, ne è la validazione programmatica a livello "politico", il Bilancio di Missione, con il suo ruolo di rendicontazione estesa anche ai fatti non economici, costituisce lo strumento di verifica della corrispondenza tra quanto atteso in termini di programmazione e quanto effettivamente realizzato. Un progressivo maggiore allineamento dei due documenti, con lo sviluppo di corrispondenze sempre più precise tra programma ed esiti, apre a una considerazione: la corrispondenza tra programma come strategia e accoglimento "politico" della promessa e la sua verifica in termini di bilancio di Missione può essere letto come un potenziale misuratore di impatto. La definizione dell'impatto dell'azione culturale misurata su una dimensione



multistakeholder costituita dal mondo delle produzioni museali stesse (il suo staff e i partner interni) e dall'insieme dei fruitori e patrocinatori, è da tempo al centro di ricerche e riflessioni, dal momento che il concetto stesso di impatto è di difficile identificazione. Senza entrare nel merito di questo lungo dibattito, si intende spostare subito l'argomento sulla seguente considerazione: se la programmazione, ovvero l'insieme dei progetti approvati dal Consiglio di amministrazione, è la promessa e l'obiettivo dell'azione museale, allora la sua rendicontazione con la misurazione degli eventuali scostamenti tra programma e risultati è un ottimo indicatore (proxy) e strumento di valutazione dell'impatto atteso dall'azione museale. L'impatto atteso, così configurato, è una dimensione molto più misurabile rispetto ad altri parametri di difficile individuazione e soprattutto misurabilità. Nel caso del MUSE la programmazione, esercitata mediante un

approccio di Management by project rigorosamente attuato, e la rendicontazione, esercitata dal Bilancio di Missione, possono concorrere a definire un processo ricorsivo di programma e rendicontazione, anno su anno, che permette di estendere l'approccio a una dimensione di programmazione strategica e di impatti attesi a valere su orizzonti temporali ampi. Il MUSE, già early adopter di questi apparati di management innovativo, continuerà ad esercitare un ruolo di apripista e di sperimentatore di questi nuovi e utili strumenti di gestione. Andando alle conclusioni, non ritengo di entrare nel merito degli elementi descrittivi dell'annualità 2023, riconoscendo grande completezza alla documentazione qui riportata, esito del lavoro ben condotto da un'ottima squadra e testimonianza, qui volutamente lasciata senza commento, del lavoro svolto in tanti anni di direzione del museo.



THE GLOBAL GOALS

For Sustainable Development



Indice



IL MUSEO PAG. 10

10 ANNI DI MUSE PAG. 36

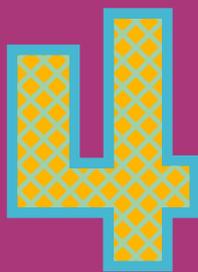
1.1	14
L'identità del MUSE e le sue missioni	
1.2	22
Chi siamo: un museo fatto di persone	
1.3	24
La rete dei musei	
1.4	28
Gli spazi del MUSE	
1.5	30
La gestione sostenibile	
1.6	34
Il MUSE in continua evoluzione	

2.1	38
Il MUSE in 10 anni	
2.2	40
L'anno del decennale in breve	
2.3	42
10 ore di festa per i 10 anni	
2.4	44
Scatti del decennale	



MISSIONE SCIENTIFICA
PAG. 54

3.1	56
La ricerca	
3.2	62
La ricerca in numeri	
3.3	64
Le collezioni museali	
3.4	66
Biblioteca, archivi ed editoria scientifica	
3.5	68
Una vasta rete di collaborazioni	



MISSIONE SOCIALE
PAG. 70

4.1	72
Public engagement, missione culturale e sociale	
4.2	74
Educazione e Lifelong learning	
4.3	82
Accessibilità e inclusione	
4.4	86
Gli eventi	
4.5	90
I progetti espositivi	
4.6	98
I progetti editoriali e multimediali	
4.7	100
La comunicazione	
4.8	102
La partecipazione	
4.9	110
I servizi per il pubblico	
4.10	114
L'impegno per il benessere lavorativo	
4.11	118
Le iniziative per lo sviluppo locale	



MISSIONE ECONOMICA
PAG. 122

5.1	124
La sostenibilità economica	
5.2	130
Il Fundraising	
5.3	132
Il piano per l'arte contemporanea sostiene la nascita della nuova collezione Antropocene	
5.4	134
Il museo in cifre	



IL MUSEO

1.1

L'identità del MUSE e le sue missioni

1.2

Chi siamo: un museo fatto di persone

1.3

La rete dei musei

1.4

Gli spazi del MUSE

1.5

La gestione sostenibile

1.6

Il MUSE in continua evoluzione





1.1 L'identità del MUSE e le sue missioni

VISION

Investigare la natura,
condividere la scienza,
ispirare la società
per lo sviluppo sostenibile.

MISSION

Interpretare la natura, a partire dal paesaggio montano, con gli occhi, gli strumenti e le domande della ricerca scientifica, cogliendo le sfide della contemporaneità e il piacere della conoscenza, per dare valore alla scoperta, all'innovazione, alla sostenibilità.

Il Bilancio di Missione, una volta dichiarata la propria mission, dimostra come il museo sia stato capace di creare valore, rimanendo coerente con lo schema valoriale, non solo nelle scelte, ma anche nell'organizzazione dei processi primari e nei risultati ottenuti. È quindi sintesi di una serie di “missioni” che il MUSE si propone:

la missione scientifica

che si attua nella documentazione ed interpretazione del territorio montano con i metodi e gli strumenti della ricerca scientifica e con particolare attenzione alle dinamiche di trasformazione del paesaggio, della conservazione della biodiversità e degli effetti dei cambiamenti climatici su specie ed ecosistemi;

la missione sociale

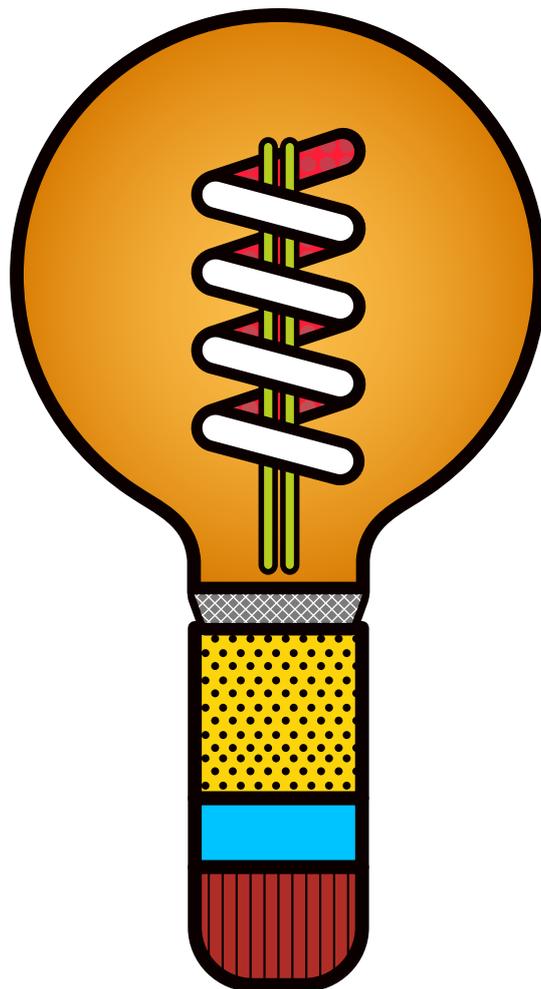
nelle declinazioni diversificate di missione culturale ed educativa e di missione di inclusione, accessibilità e di partecipazione. La prima da attuarsi con i metodi dell'educazione informale, del lifelong learning, della sperimentazione e della dimensione di laboratorio, per sostituire alla parola “divulgazione” quella di “apprendimento”; la seconda da realizzarsi con il coinvolgimento attivo dei cittadini, la capacità di operare scelte consapevoli, ma anche con l'attenzione al benessere delle risorse umane impiegate;

la missione economica

nella consapevolezza della responsabilità che il museo si assume nell'impiego di risorse pubbliche, ma al contempo di capacità di produrre impatti anche di tipo economico sul territorio e in generale verso i propri stakeholder.

PRINCIPI GUIDA

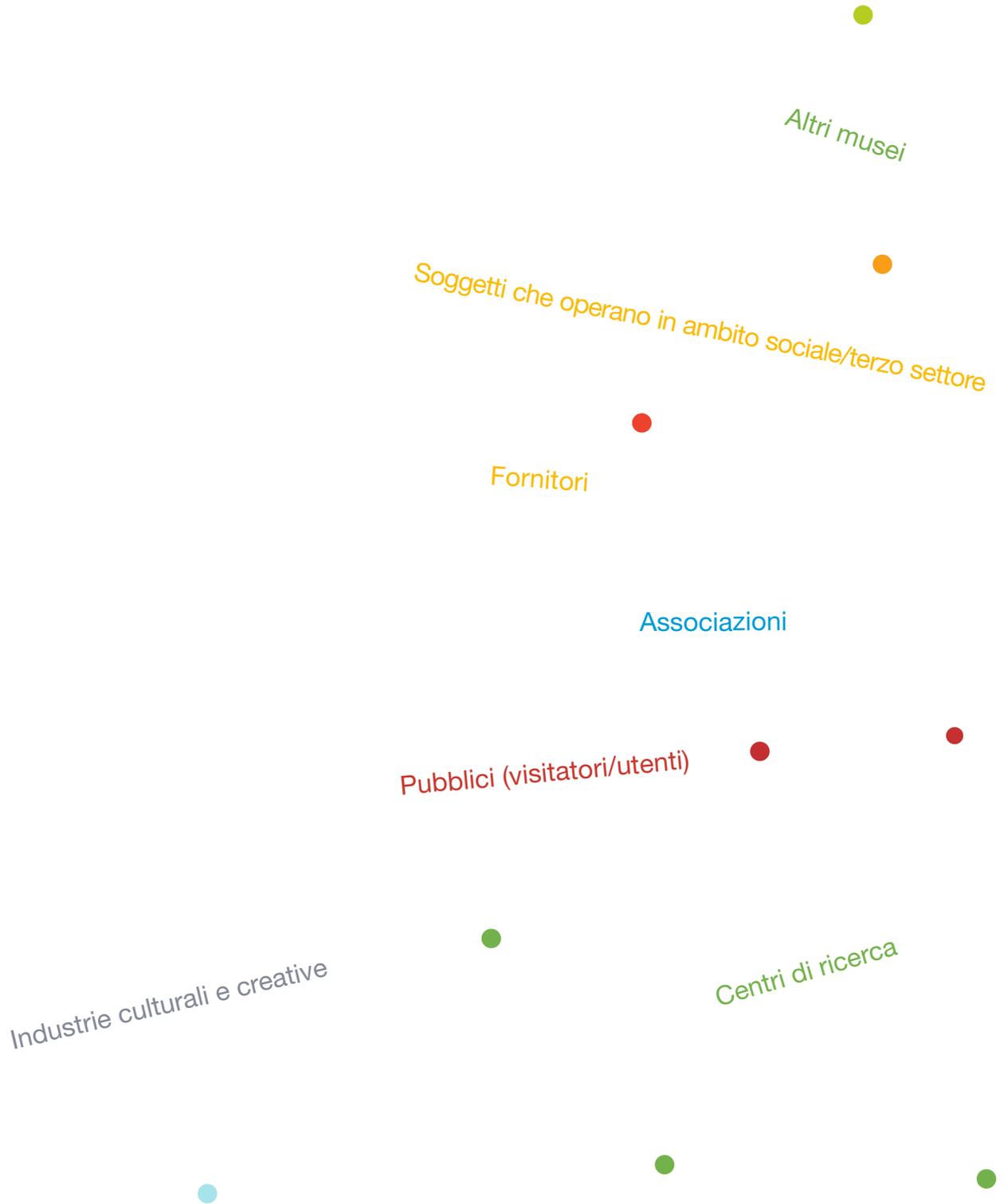
Diversità, collaborazione, creatività, passione, responsabilità e dialogo sono i valori che permeano le azioni del MUSE, caratterizzate da curiosità, fascinazione e gradevolezza per il benessere delle persone.



OBIETTIVI STRATEGICI

Fedele alla propria vision e mission, il MUSE sperimenta sempre nuove strade per valorizzare le proprie collezioni, saperi e competenze, per presentarli al pubblico contemporaneo sempre più diversificato e globale. A tal fine, il museo fa propri gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e li pone al centro della propria strategia per raccontare un viaggio nell'attualità della vita sul pianeta Terra, per apprezzare l'unicità della natura, le relazioni con i paesaggi culturali e l'ambiente, per immaginare e partecipare all'adozione di soluzioni intelligenti e creative per migliorare la società.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



1.1 L'identità del MUSE e le sue missioni

Sponsor e partner

Personale del museo

Pubblica amministrazione

Società civile/collettività

Autorità civili

Comunità scientifica

Università



Istituti di istruzione e formazione

Enti del turismo e dello sviluppo territoriale

Media

Il Bilancio di Missione ha valenza identitaria per il MUSE,

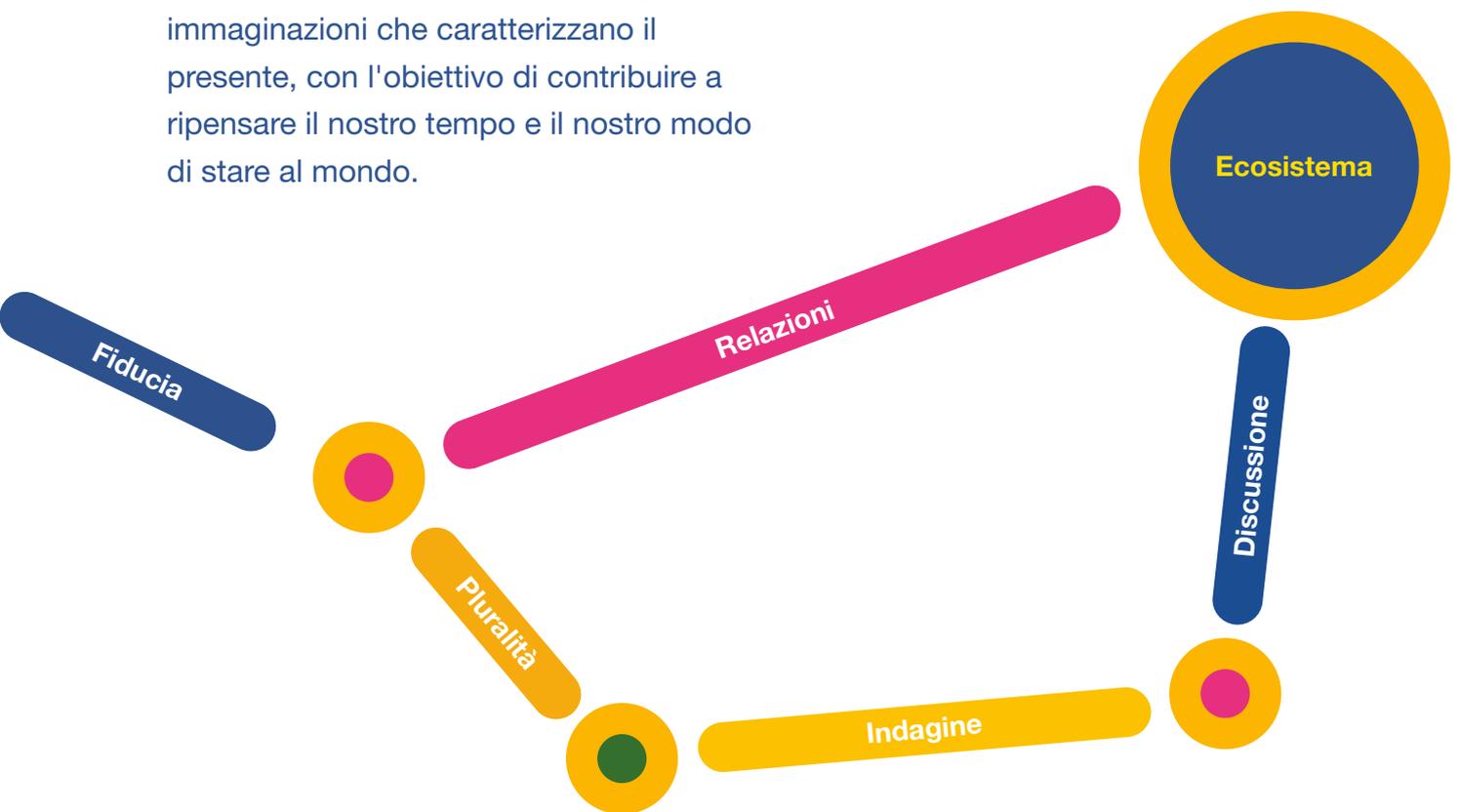
perché esprime gli obiettivi e declina le strategie di attuazione del programma culturale. Rappresenta inoltre uno strumento fondamentale per consolidare il rapporto fiduciario instaurato con gli stakeholder grazie alla rendicontazione dell'operato del museo attraverso una serie di indicatori misurabili, quantificabili e confrontabili negli anni, supportati dal racconto dei “fatti” e dei “valori etici” di riferimento.



Dal 2017, il MUSE ha integrato nella propria strategia gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (SDGs)

attraverso la partecipazione attiva ad un percorso dedicato alla definizione di linee guida per lo sviluppo locale, intrapreso con OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, assieme ad ICOM (International Council of Museums – Italia). Di queste nuove responsabilità è stata data conseguente importanza nella rendicontazione sociale, evidenziando come l'azione del MUSE si sia tradotta in attività rilevanti ai fini del perseguimento dell'Agenda 2030.

Più di recente il MUSE ha accolto la dibattuta definizione di Antropocene, nell'accezione primaria di piattaforma di discussione su temi tanto diversi, quanto interconnessi, quali ecologia, giustizia sociale ed etica della responsabilità, con particolare focus sul tema delle relazioni. In questo senso ha attivato una profonda riflessione sul museo quale spazio pubblico di discussione e indagine dando valore alla pluralità di istanze, progetti e immaginazioni che caratterizzano il presente, con l'obiettivo di contribuire a ripensare il nostro tempo e il nostro modo di stare al mondo.



Ecco, quindi, che le missioni scientifica e sociale del museo si arricchiscono di una nuova responsabilità, che intende agire colmando il divario tra teoria e pratica, consapevoli che il dibattito critico sull'Antropocene costituisce la principale sfida posta oggi ai musei per assolvere al loro ruolo sociale.

1.2 Chi siamo: un museo fatto di persone

286

Persone che hanno lavorato al MUSE e presso
le sedi territoriali (per almeno 3 mesi)

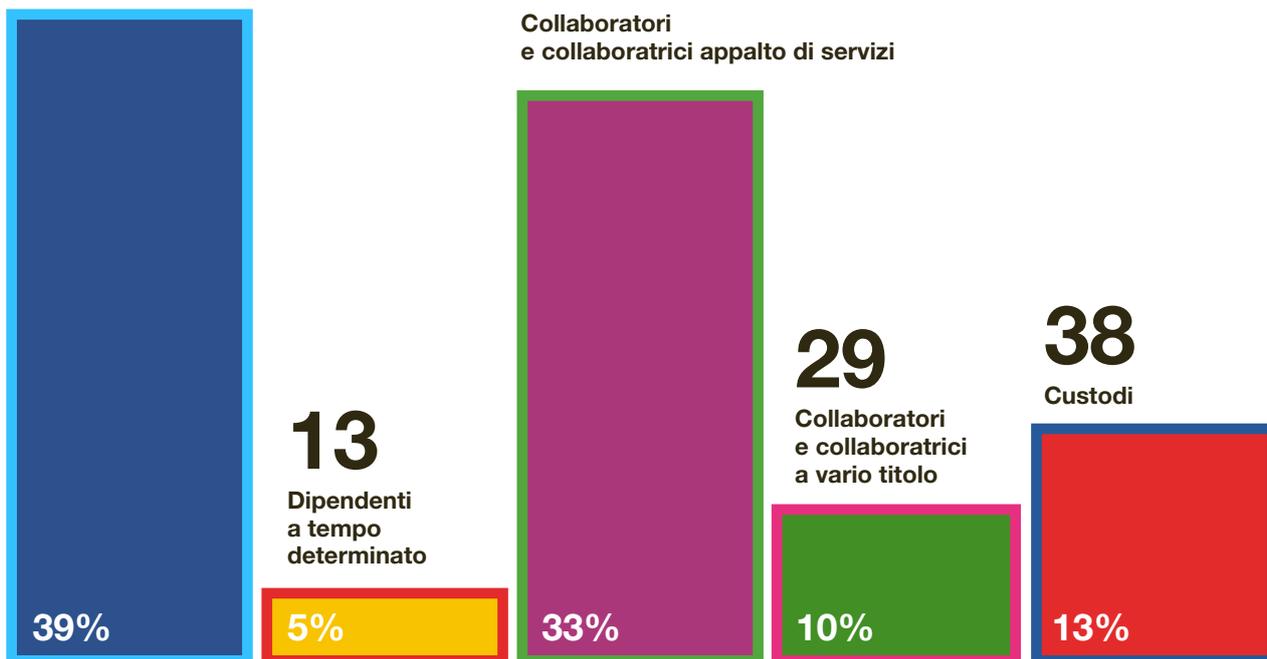


43 **Età media**

Distribuzione del personale per tipologia contrattuale

111

Dipendenti
a tempo indeterminato



1.2 Chi siamo: un museo fatto di persone

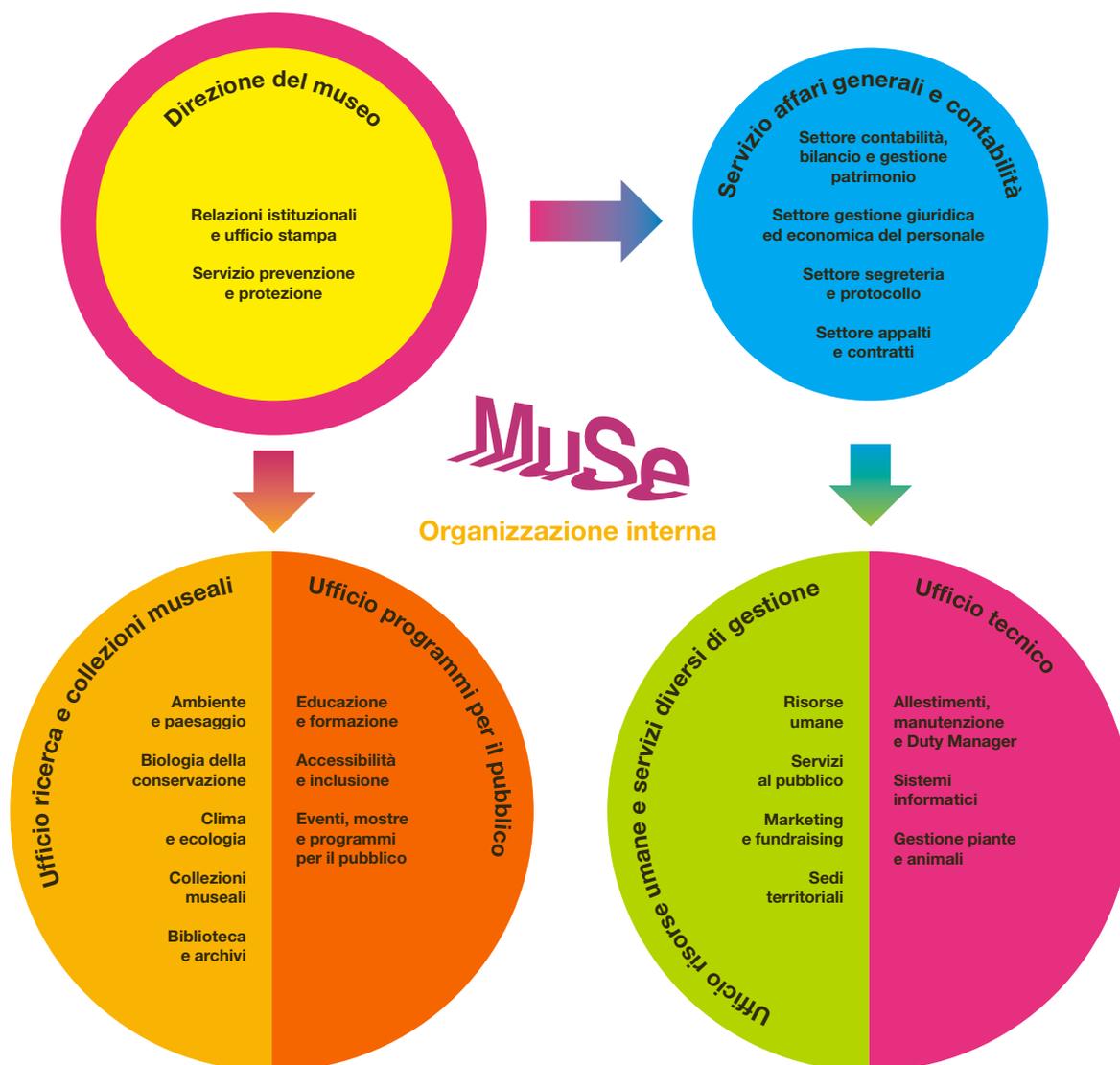
Le risorse umane, le persone, sono il punto di forza di ogni organizzazione: una risorsa strategica, un patrimonio di competenze, esperienze, abilità, conoscenze e progettualità. Il MUSE è consapevole che per vincere le sfide del presente e del futuro non basta disporre di tecnologie avanzate né saper applicare i migliori modelli gestionali: è necessario disporre di risorse umane preparate, in sintonia con i propri valori strategici e quindi in grado di perseguire, insieme, obiettivi comuni.

La Carta nazionale delle professioni museali stilata dall'ICOM (International Council of Museums) auspica l'equilibrio tra figure curatoriali, risorse

comunicative e la componente amministrativa, tecnica e gestionale.

L'evoluzione del MUSE da museo cittadino a grande museo è stata accompagnata da una necessità crescente in termini di risorse umane in diversi ambiti: ricerca e mediazione culturale per lo sviluppo dei contenuti e dei programmi per i diversi pubblici; in ambito tecnico per la prefigurazione degli spazi, la progettazione, le esigenze tecnologiche e informatiche, la sicurezza; in ambito amministrativo-finanziario e gestionale; in ambito comunicazione e marketing e molte figure addette al pubblico, custodia e accoglienza.

Organizzazione interna



1.3 La rete dei musei

Il Museo delle Scienze rappresenta una rete di musei scientifici nella quale la sede di Trento è il nodo gestionale, che si distribuisce nelle seguenti sedi:

MUSE



Palazzo delle Albe



Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo



Giardino Botanico Alpino Viote Monte Bondone



Terrazza delle Stelle Viote, Monte Bondone

Rete Ledro (ReLED)



Museo delle Palafitte del Lago di Ledro

Museo Garibaldino e della Grande Guerra a Bezzecca

Museo del Laboratorio Farmaceutico Foletto a Pieve

Colle Ossario di Santo Stefano a Bezzecca

Fucina de le Broche a Pré

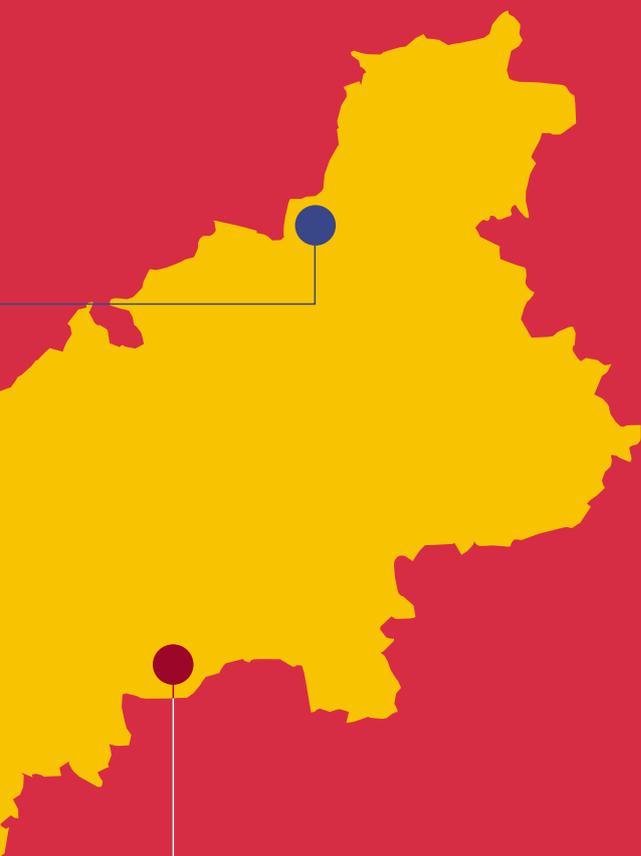
Castello di Bondone

Percorso artistico di Ledro LandArt

Centro internazionale di Inanellamento a Casèt

Centro visitatori del Lago d'Ampola

Centro visitatori flora e fauna Tremalzo



**Sezioni convenzionate
con amministrazioni
locali o società**

Arboreto
di Arco

Centro
Preistoria
Marcesina

Sede africana



**Centro di
Monitoraggio Ecologico**
Monti Udzungwa, Tanzania



Museo delle Palafitte del Lago di Ledro

Il museo si trova sulla riva orientale del Lago di Ledro ed è dedicato al sito palafitticolo venuto alla luce nel 1929, quando il livello del lago fu abbassato per costruire la centrale idroelettrica di Riva del Garda. Nel museo sono esposti parte dei raffinati prodotti artigianali del villaggio preistorico e sono ricostruite quattro capanne, complete di arredi e suppellettili, che riproducono uno spaccato di vita quotidiana di quattromila anni fa, nel quale il visitatore può immergersi scoprendo come vivevano i propri antenati dell'età del Bronzo (2.200-1.350 a.C.). Partendo dalle palafitte come fenomeno alpino ed europeo, si passa alla dimensione del villaggio e del territorio che lo circonda, per arrivare infine agli individui, alle loro attività e ai tanti elementi, piccoli e grandi, che ci distinguono e ci accomunano con gli abitanti delle palafitte di quattromila anni fa. Il sito è Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 2011, insieme ad altri 110 siti dell'arco alpino. Il museo accoglie scolaresche da tutta Italia e ogni estate cura la rassegna di eventi "Palafittando" (marchio ufficialmente registrato) che coniuga preistoria e linguaggi di interpretazione diversi. La Valle di Ledro è parte della Rete di riserve Alpi Ledrensi e della Riserva di Biosfera UNESCO "Alpi Ledrensi e Judicaria". Nel 2012 è anche nata ReLED, una rete locale di musei, centri visitatori e percorsi di conoscenza per gestire e valorizzare il patrimonio storico, naturalistico, artistico ed etnografico del territorio.



Giardino Botanico Alpino Viote

Il Giardino, che si trova presso l'altopiano delle Viote sul monte Bondone, parla del rapporto dell'umanità con la natura, di coltivazioni di montagna, dell'arte erboristica, delle specie medicinali, tintorie e velenose, del cambiamento climatico e della nostra responsabilità verso l'ambiente. Inoltre, contribuisce alla conservazione della biodiversità delle specie vegetali delle principali montagne temperate del mondo e partecipa al programma internazionale di scambio non commerciale di semi, attraverso la pubblicazione annuale del *Delectus seminum*.

Seguendo il ciclo vegetativo d'alta quota, il giardino ha un'apertura stagionale estiva con una programmazione culturale variegata con format e linguaggi diversi. Inoltre accoglie le scolaresche durante il corso degli altri mesi anche con attività di scoperta sulla neve, dove adattamenti e limiti alla sopravvivenza sono oggetto di riflessione e di meraviglia.



Terrazza delle Stelle

La Terrazza delle Stelle, ubicata sull'altopiano delle Viote di monte Bondone, è attrezzata con moderni telescopi, tra cui lo strumento riflettore da ottanta centimetri di diametro, che consentono incredibili osservazioni astronomiche con la guida di operatori esperti. Alla proposta di osservazioni celesti si affiancano concerti di musica classica e leggera, animazioni di teatro scientifico, spettacoli, racconti per i più piccoli e corsi di approfondimento a tema astronomico.

La cupola di acciaio dell'osservatorio è caratterizzata da una finitura lucida che permette di creare un sorprendente effetto specchio riflettendo il panorama diurno e notturno, creando una metafora del rapporto tra cielo e terra, antico quanto l'umanità.

La Terrazza delle Stelle è stata inserita nel registro mondiale UNESCO dei "siti connessi al cielo".



Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo

Articolato su due piani, l'allestimento del Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo permette al visitatore di immergersi nei paesaggi dolomitici, scoprendone la storia e il significato. Il percorso si apre con uno sguardo sulle Dolomiti Patrimonio mondiale UNESCO, sottolineandone la centralità nella nascita del pensiero scientifico e illustrando le motivazioni e i criteri sui quali si basa il loro valore universale. Si prosegue con un viaggio tra le Dolomiti di Fiemme e Fassa presentate nelle loro peculiarità e nei loro rapporti con i massicci montuosi circostanti. Di rilievo le collezioni scientifiche, costituite da un patrimonio di oltre 18.000 esemplari tra cui campioni unici e la più ricca collezione di fossili invertebrati delle scogliere medio-triassiche conservata in Italia. L'attività del museo, storicamente incentrata sullo studio e la valorizzazione del patrimonio geologico dolomitico, abbraccia ambiti e tematiche sempre più trasversali in ragione delle complessità del contesto ambientale dolomitico, della sua evoluzione e della sua trasformazione, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto. Completa il quadro il Geotrail Dos Capél, un itinerario tematico in quota, realizzato come naturale estensione outdoor del museo. Forte la sinergia che il museo ha sviluppato nel tempo con il territorio e le diverse realtà in esso operanti per dare sempre maggiore significato e valore all'appartenenza al Patrimonio mondiale UNESCO.



Centro di Monitoraggio Ecologico ed Educazione Ambientale, Monti Udzungwa, Tanzania

Il Centro di Monitoraggio Ecologico si trova nel Parco Nazionale dei Monti Udzungwa, in Tanzania. La nuova field station del Parco Nazionale è stata istituita nel 2006, a seguito dell'interesse e delle ricerche già portate avanti dal MUSE nell'area, per lo sviluppo di programmi di monitoraggio della biodiversità e di educazione ambientale in supporto all'ente gestore del Parco. Dal 2021 il MUSE e il Centro di Monitoraggio Ecologico fanno parte del progetto Erasmus+, per l'alta formazione degli studenti e delle studentesse universitari locali sui temi della conservazione e della biodiversità.

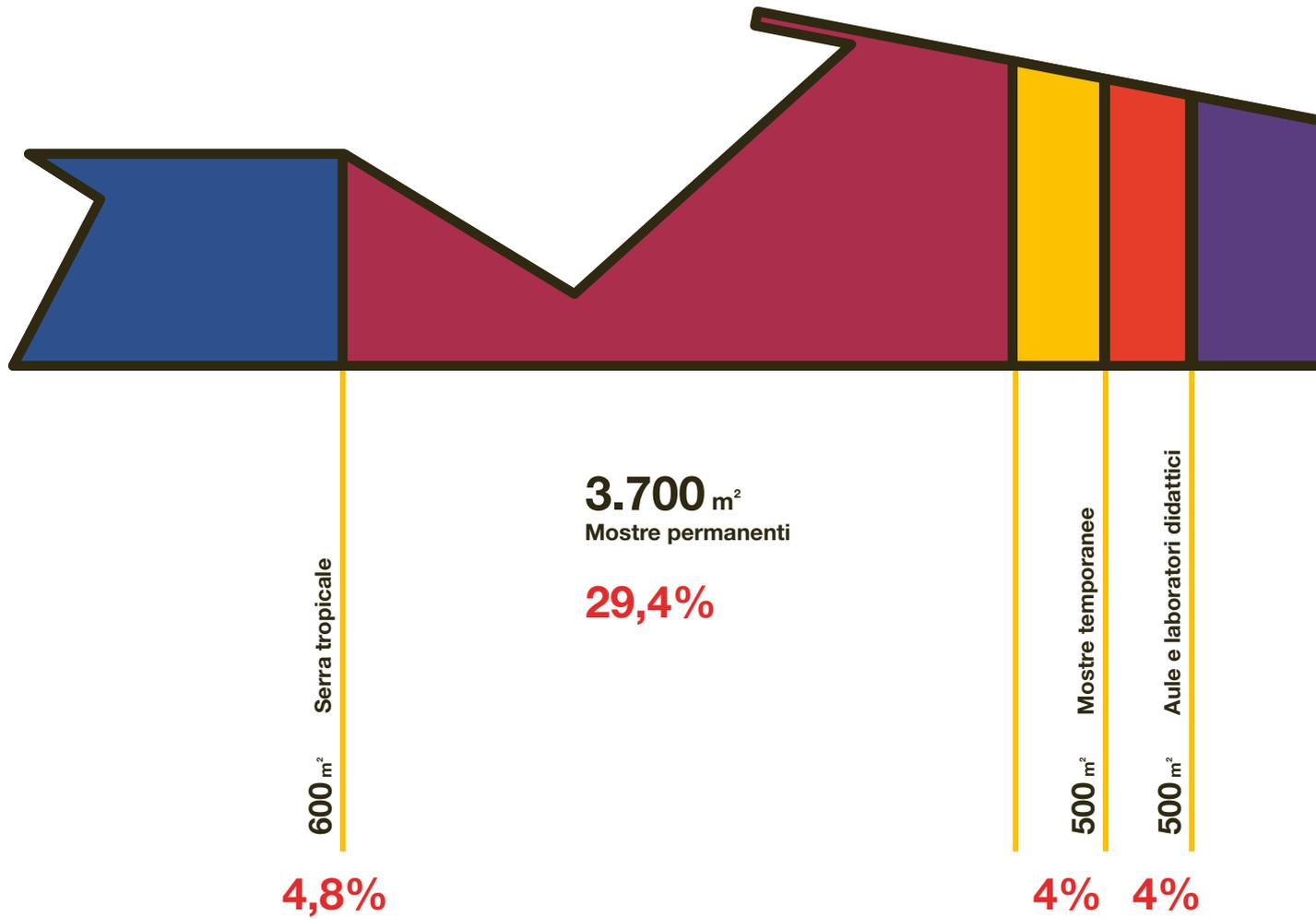


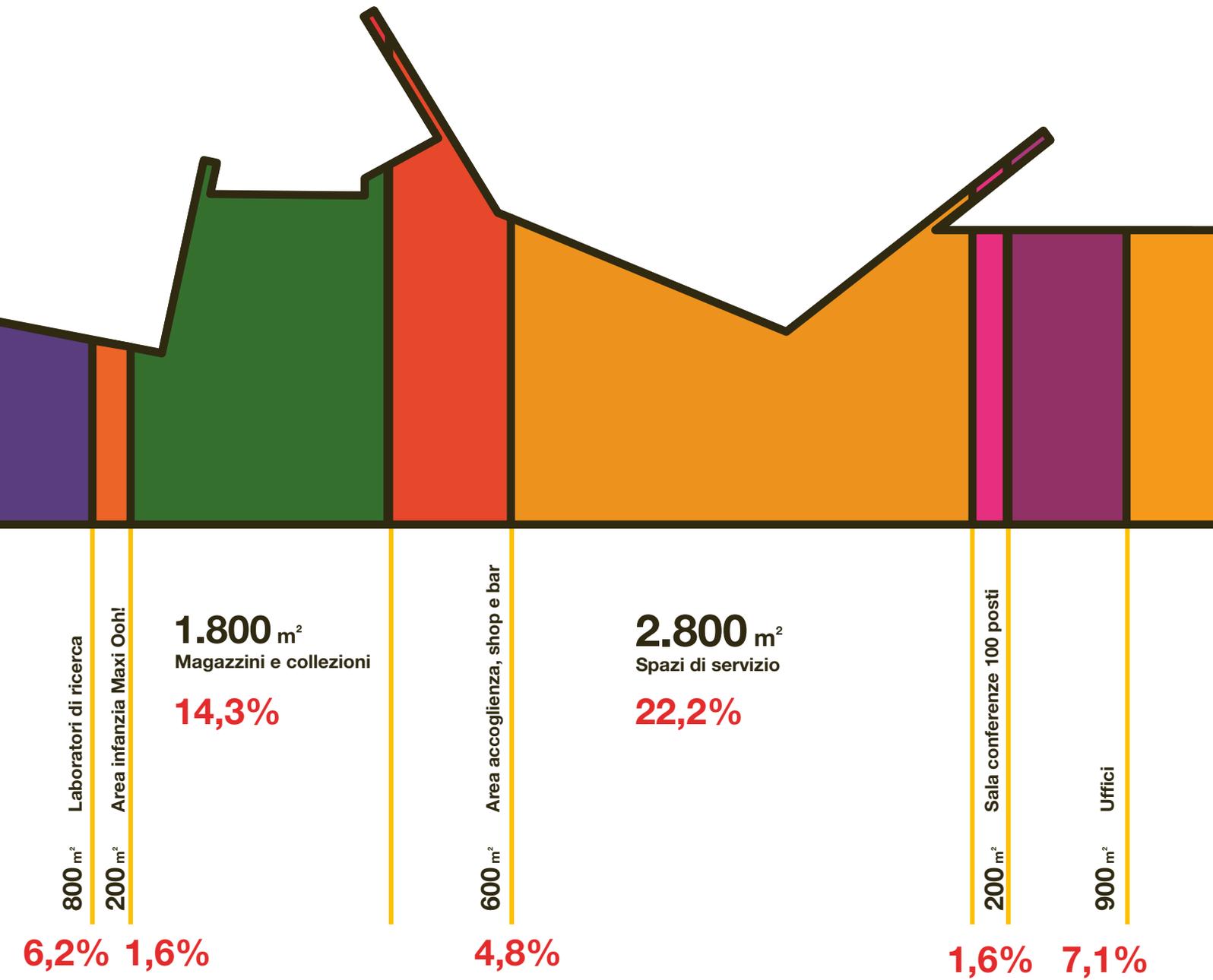
Palazzo delle Albere

Residenza estiva della nobile famiglia Madruzzo fino al 1659, dal 2019 è luogo d'incontro tra arte e scienza. Nel corso del 2021 la Provincia autonoma di Trento ne ha concesso l'uso al MUSE, affidandone anche la gestione operativa. Palazzo delle Albere è un gioiello di storia che oggi ospita mostre, laboratori e spettacoli che intrecciano passato, presente e futuro. Il programma MUSE per Palazzo delle Albere amplia la proposta del museo e mette in dialogo natura, scienza e società con le discipline umanistiche (filosofia, arte, letteratura, musica, teatro...).

1.4 Gli spazi del MUSE

12.600 m²





1.5 La gestione sostenibile

Le tecniche costruttive del MUSE perseguono la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico con un ampio e diversificato ricorso alle fonti rinnovabili e ai sistemi ad alta efficienza. Sono presenti pannelli fotovoltaici e sonde geotermiche che lavorano a supporto di un sistema di trigenerazione centralizzato per tutto il quartiere.

Impianti

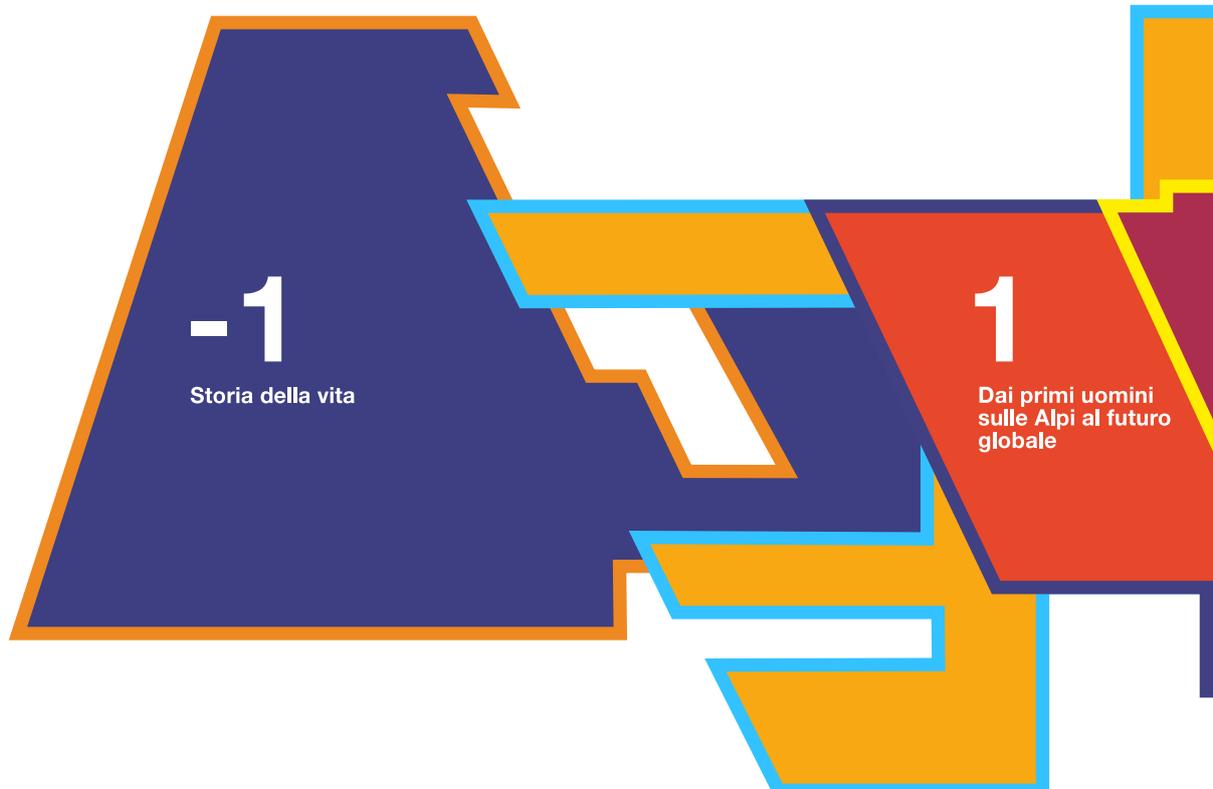
Il sistema degli impianti per il funzionamento dell'edificio è centralizzato e meccanizzato con un software domotico per il controllo costante dei parametri da remoto. Il sistema energetico è accompagnato da un'attenta ricerca progettuale sui materiali, sulle stratigrafie, sullo spessore e la tipologia dei coibenti, sui serramenti e i sistemi di ombreggiatura, al fine di innalzare il più possibile le prestazioni energetiche dell'edificio. Per questi motivi il MUSE ha conseguito la certificazione LEED Gold.

Materiali

Nella costruzione del museo sono stati privilegiati materiali di provenienza locale per limitare l'inquinamento dovuto al trasporto. Il criterio della sostenibilità e del minor impatto trova un'applicazione particolare nella scelta di utilizzare il bambù come legno per la pavimentazione delle zone espositive. Il tempo necessario al bambù per raggiungere le dimensioni adatte per essere sezionato in listelli in forma di parquet è di circa 4 anni. Per un legno arboreo tradizionale di pari qualità e durezza, ad esempio il larice, ne sono necessari almeno 40.

Acqua

Nella zona espositiva sono state installate delle fontanelle per la distribuzione gratuita di acqua del rubinetto microfiltrata e raffrescata. Anche nelle aree esterne del parco sono presenti alcune fontane di acqua potabile.



Ristorazione

Il MUSE Café ha ottenuto il riconoscimento della certificazione ECORistorazione del Trentino offrendo numerosi elementi di attenzione alla sostenibilità ambientale: utilizzo di ingredienti della filiera trentina, a km 0, da agricoltura biologica; disponibilità di vaschette compostabili per il recupero degli avanzi da portare a casa; sensibilizzazione dei clienti a bere acqua del rubinetto microfiltrata; utilizzo di stoviglie lavabili e carta riciclata per le salviette. La riduzione della plastica e delle monoporzioni è una pratica avviata da tempo anche in relazione alle delibere provinciali e nazionali sul tema dei criteri ambientali.

Carta

Il MUSE limita l'utilizzo di carta e le stampe di materiali, privilegiando le versioni digitali e le firme elettroniche. Nella produzione di materiali a stampa, sia istituzionali che di promozione, il MUSE utilizza carta certificata FSC®. Il marchio FSC® garantisce la corretta gestione delle foreste, i diritti civili dei lavoratori, il divieto d'uso di alcune sostanze chimiche nocive e OGM durante tutta la catena di produzione della carta.

La gestione dei rifiuti

In tutte le sedi il museo svolge le sue attività nel rispetto delle normative e dei regolamenti in materia di gestione dei rifiuti urbani, in particolare:

- effettua la raccolta differenziata di carta/cartone, vetro, bottiglie di plastica, alluminio, organico e residuo. All'esterno del MUSE è presente un'apposita area ecologica;
- conferisce a società specializzate le cartucce di inchiostro e i toner delle stampanti, nonché le apparecchiature elettroniche dismesse e tutti gli altri materiali riciclabili e rifiuti speciali.

Gestione delle sostanze pericolose

Il museo utilizza sostanze pericolose o tossiche in quantitativi ridotti; queste vengono impiegate all'interno di laboratori o per scopi di manutenzione dell'edificio. Tutte le sostanze pericolose o tossiche vengono stoccate in recipienti ermetici all'interno di locali ad accesso autorizzato.

I residui di tali sostanze vengono smaltiti periodicamente attraverso apposite ditte qualificate del settore.



La Carbon footprint

Cos'è?

La Carbon footprint (Impronta di Carbonio) è una misura che quantifica il totale delle emissioni di gas serra (GHG) causate direttamente o indirettamente da un'attività, organizzazione, prodotto o individuo. Nel caso del MUSE si tratta delle emissioni di GHG prodotte dalle attività del museo.

Queste emissioni sono espresse in tonnellate di CO₂ equivalenti (tCO₂e) e includono vari gas come, ad esempio, anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e ossido di azoto (N₂O).

Perché il museo ha deciso di effettuare il calcolo?

- **Responsabilità ambientale:** come istituzione dedicata alla divulgazione e conservazione delle scienze naturali, il museo ha la responsabilità di ridurre il proprio impatto ambientale e di essere un esempio virtuoso;
- **Educazione e consapevolezza:** calcolare e comunicare la propria Carbon Footprint può sensibilizzare i visitatori sull'importanza della sostenibilità e delle azioni concrete per ridurre le emissioni di gas serra;
- **Efficienza operativa:** identificare le principali fonti di emissioni può portare a miglioramenti nell'efficienza energetica e nella gestione delle risorse, riducendo i costi operativi e gli impatti ambientali.

Criteri di calcolo

Il calcolo della Carbon footprint è stato affidato ad ALLS Consulting, una società consortile con sede a Trento, partecipata da soci portatori di conoscenze e specializzazioni nelle tematiche ESG, i cui Partners hanno curato più di 3.000 progetti correlati alla sostenibilità. ALLS Consulting ha una specializzazione multidisciplinare in ambito economico finanziario, nell'ingegneria dell'energia, nella finanza agevolata, nell'ambiente, nel diritto europeo e nelle scienze sociali e della sostenibilità. Il calcolo si basa su standard internazionali riconosciuti, come il GHG Protocol e la norma ISO 14064-1:2019. Il calcolo dell'impronta di carbonio tiene conto del sito museale e quindi delle emissioni da attribuire allo specifico insediamento.

Il periodo di osservazione del bilancio dei gas a effetto serra è di un anno solare corrispondente al 2023.

Le emissioni di CO₂e sono raccolte in conformità con il GHGP secondo tre livelli di misurazione:

- **Scope 1:** comprende tutte le emissioni generate direttamente dal MUSE attraverso la combustione nei propri impianti e il carburante dei mezzi aziendali;
- **Scope 2:** comprende le emissioni associate all'energia acquistata (energia elettrica, teleriscaldamento, teleraffreddamento e acqua calda sanitaria);
- **Scope 3:** comprende le emissioni derivanti da servizi forniti da terzi e da input acquistati (rifiuti prodotti, mobilità dei dipendenti, fornitura di acqua potabile).

Prossimi passi

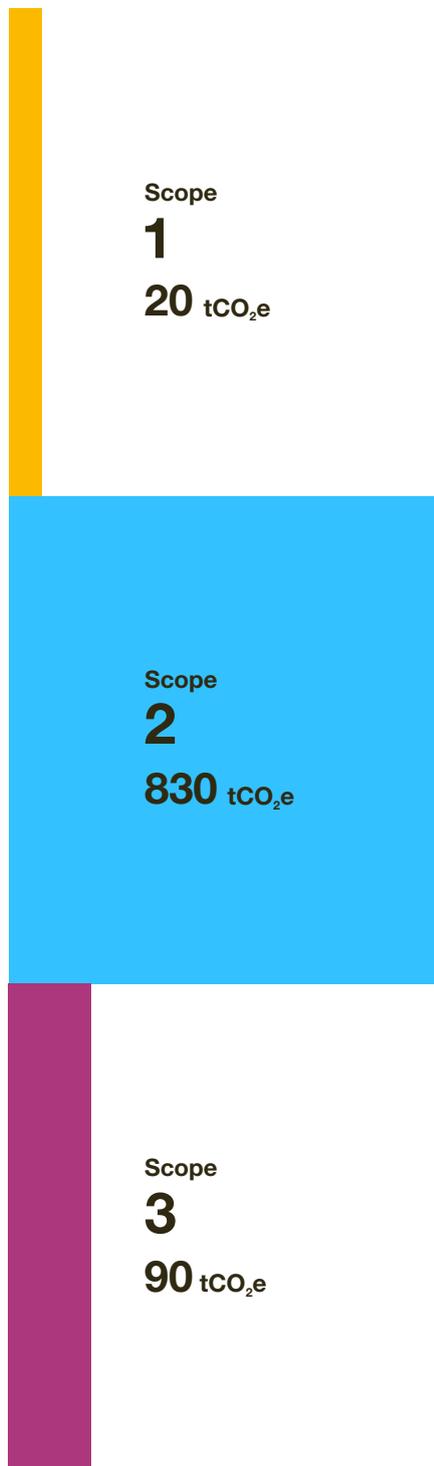
Il museo intende utilizzare questi dati per sviluppare e implementare nuove politiche di sostenibilità, tra cui:

- **Riduzione delle emissioni:** identificare e attuare misure per ridurre le emissioni, come l'ulteriore efficientamento energetico degli edifici, l'ulteriore adozione di fonti di energia rinnovabile e la promozione di modalità di trasporto sostenibili.
- **Educazione e coinvolgimento:** continuare sempre più a sensibilizzare il pubblico e il personale sulle pratiche sostenibili e sull'importanza della riduzione delle emissioni attraverso mostre, workshop e programmi educativi e formativi.
- **Mitigazione delle emissioni:** valutare programmi di mitigazione delle emissioni attraverso investimenti in progetti opportunamente realizzati e certificati, che generano emissioni di ossigeno.
- **Monitoraggio continuo:** stabilire un sistema di monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle misure adottate e aggiornare periodicamente l'impronta di carbonio del museo.

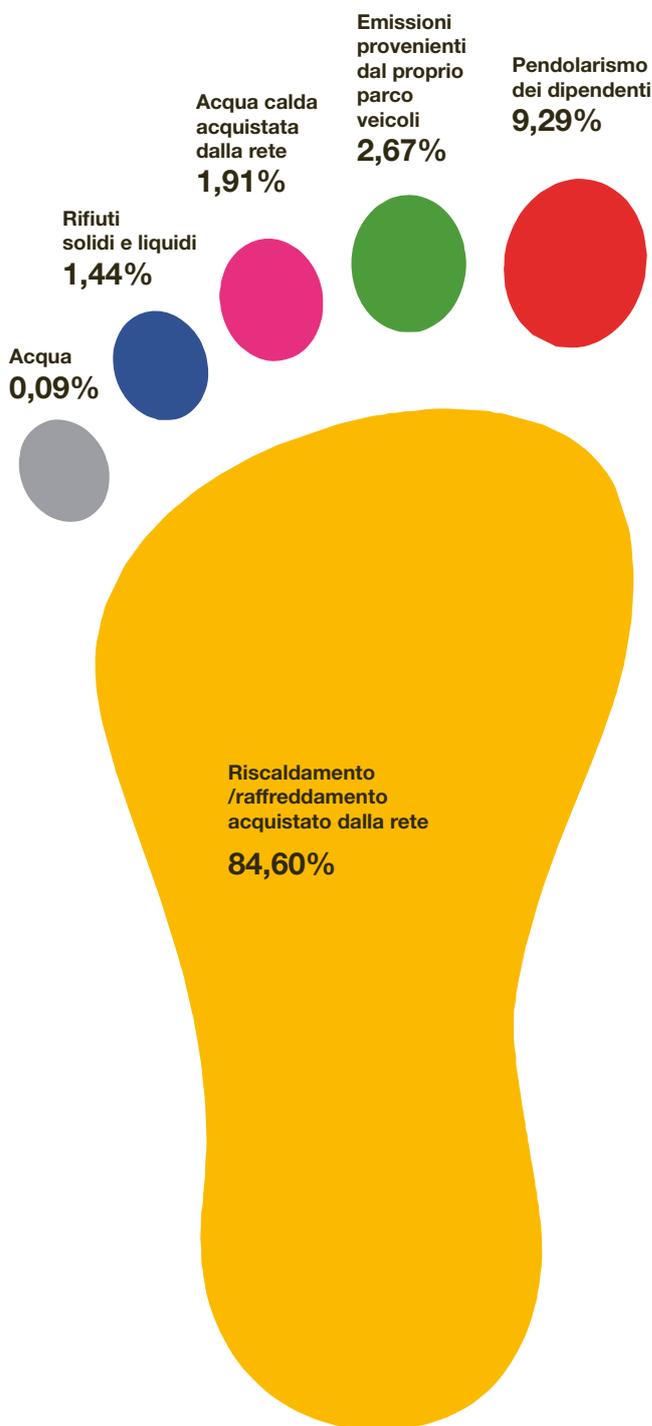
938 tCO₂e

Totale emissioni 2023

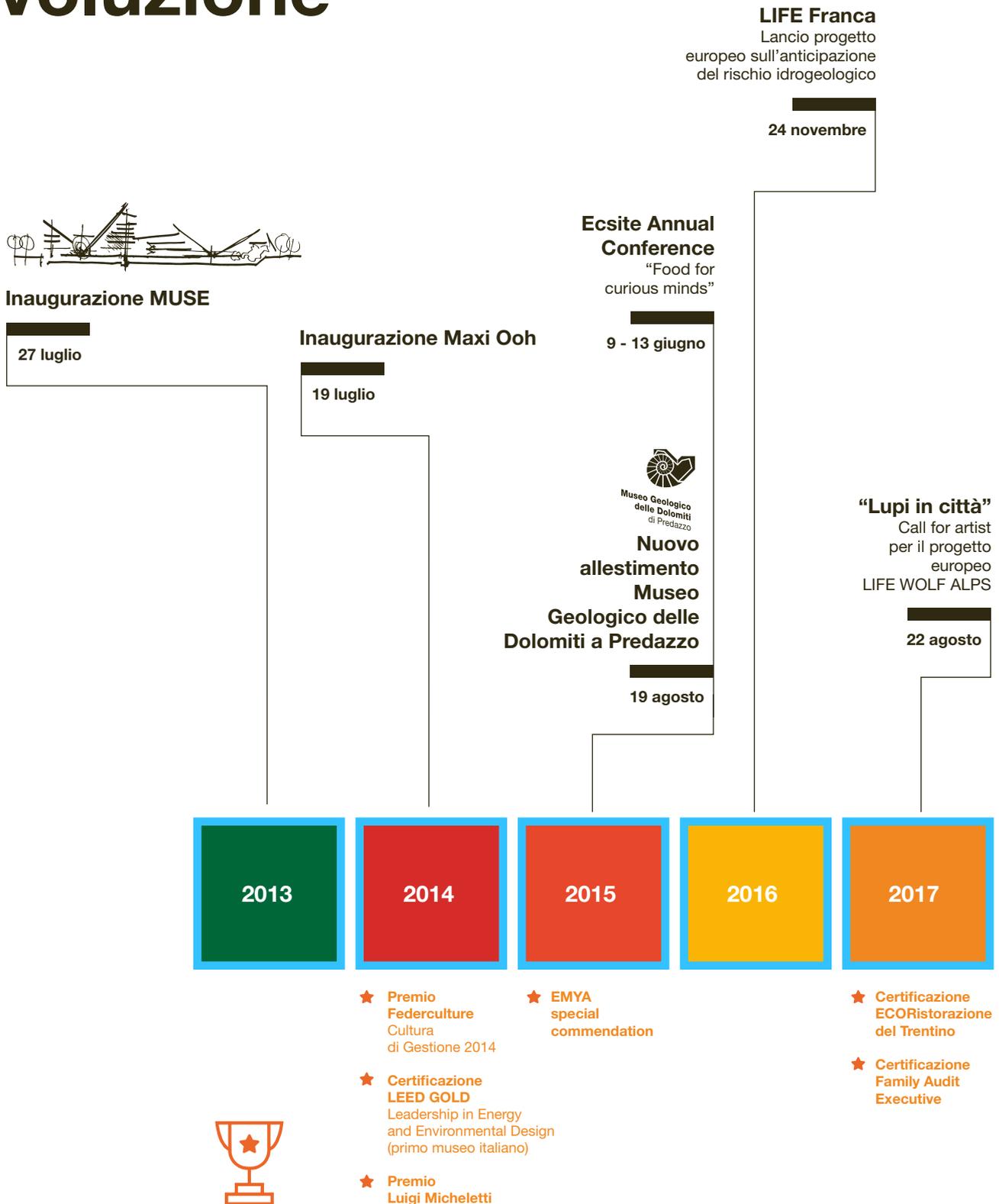
Ripartizione dell'emissione di CO₂e
in base agli Scope 1, 2 e 3

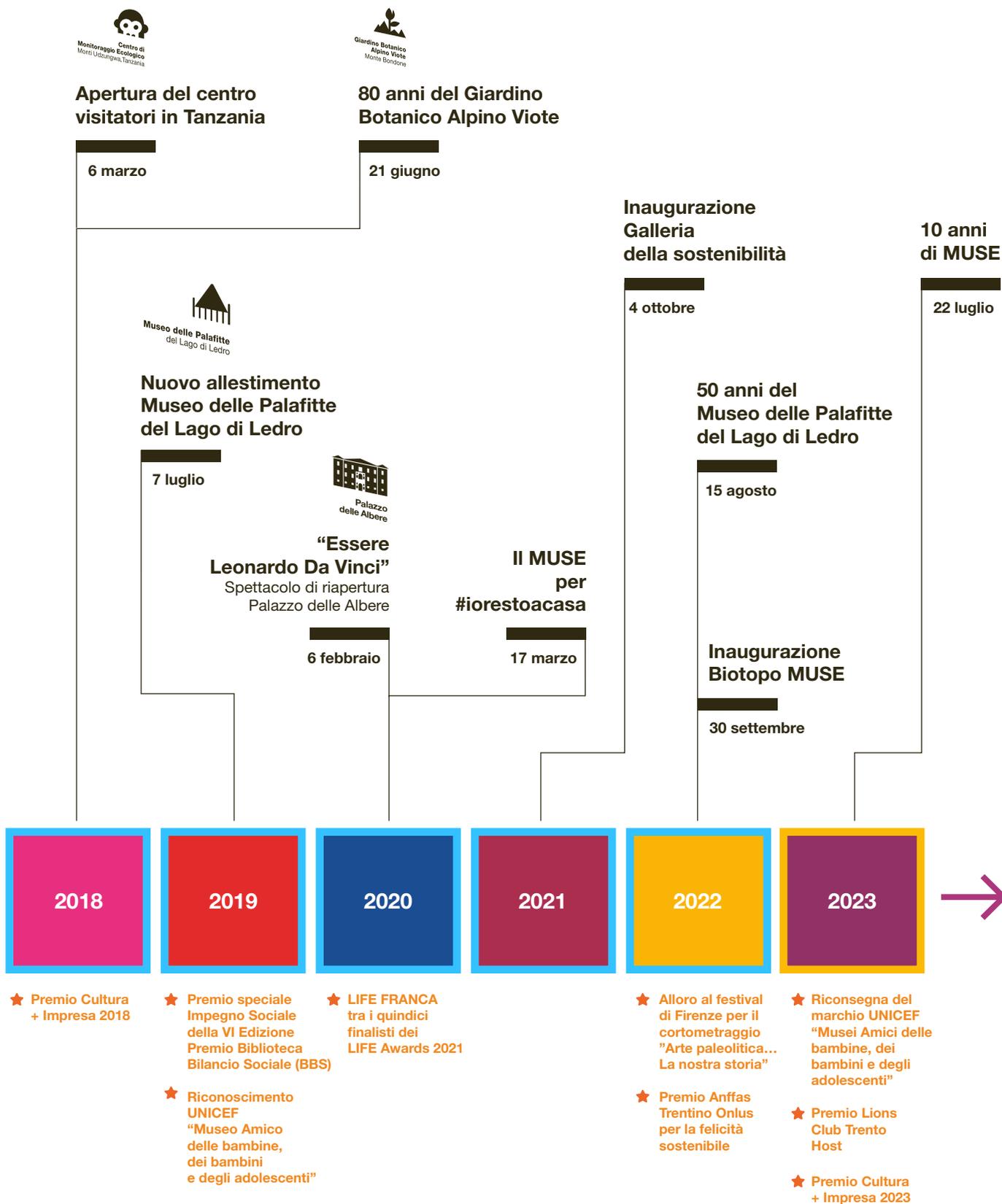


Distribuzione percentuale
delle fonti di emissione CO₂e



1.6 Il MUSE in continua evoluzione





2

10 ANNI DI MUSE

2.1

Il MUSE in 10 anni

2.2

L'anno del decennale in breve

2.3

10 ore di festa per i 10 anni

2.4

Scatti del decennale

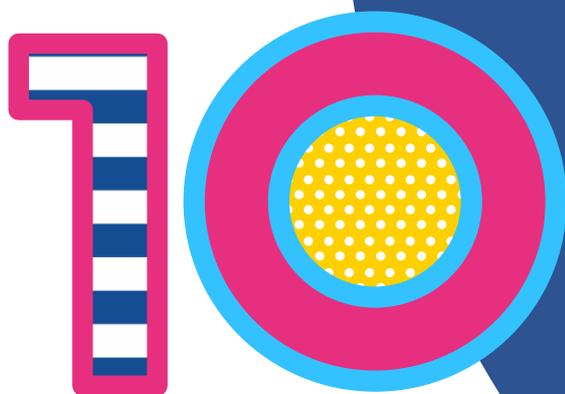


WOW!



2.1 II MUSE in 10 anni

Da luglio 2013
a luglio 2023



Pubblico e attività

4.660.000

visitatrici e visitatori
(71% provenienti da fuori provincia, 20% presenze scolastiche)

200

attività educative e laboratori ogni anno

900.000

persone partecipanti alle attività educative

44.500

classi

135

mostre temporanee allestite

1.545

eventi per il pubblico

12

premi, certificazioni
e riconoscimenti ricevuti

Partecipazione

200

enti, imprese e fondazioni coinvolti in partnership

50

sostenitori aziendali fidelizzati annualmente (media)

40

nuovi Supporters che hanno aderito alla campagna membership corporate MUSE10

MyMuse Membership (da ottobre 2022 a luglio 2023):

480

card sottoscritte a beneficio di famiglie, giovani e appassionati di scienza per un totale di più di

2.000

persone coinvolte

1.685

card Teachers&Educators

Ricerca

336

collezioni custodite

5.067.500

singoli reperti che compongono le collezioni

858

pubblicazioni scientifiche prodotte

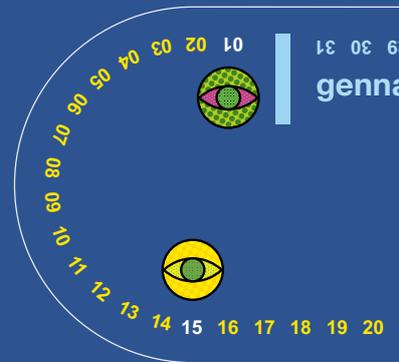
+100.000

unità del patrimonio documentale della biblioteca Gino Tomasi

2.2 L'anno del decennale in breve

-  Trento Scienza Grandi Eventi
15 febbraio, 15 marzo, 19 aprile,
13 ottobre, 22 novembre
-  Bears & Humans Project
23 febbraio
-  MUSE Party
4 marzo, 15 aprile, 13 maggio, 17 giugno
-  MUSE Fuori orario
23 marzo, 27 aprile,
18 maggio, 22 giugno
-  Il Salone della CSR
8 maggio 2023
-  Generazione Antropocene | Hackaton
creativo per artisti e designer
3 e 4 giugno
-  Play MUSE, 2023 –
I giochi nella scienza
11 giugno
-  Masterclass: La progettazione accessibile
e inclusiva per i musei
12 e 13 giugno
-  Teatro Antropocene – La crisi
dell'Antropocene attraverso il teatro
12 e 26 luglio, 9 e 23 agosto
-  NOTTE della RICERCA
29 settembre
-  M'ammalia Day – Coesistenza,
un sottile equilibrio
3 e 4 novembre
-  Incontri al museo per parlare di fauna
11 gennaio, 1 febbraio, 8 marzo, 5 aprile,
10 maggio, 8 novembre e 13 dicembre
-  Museo Amico – Giocare è una cosa seria
19 novembre
-  Un weekend nel 2063 – Masterclass
di immaginazione di futuri
1, 2 e 3 dicembre
-  A World of Many Worlds – assaggi dal
2063 di Prometheus Food Lab
2 dicembre
-  Giù nella valle – Paolo Cognetti
in dialogo con Mario Brunello
5 dicembre

-  **Wild City – Storie di natura urbana**
Dal 1 aprile al 5 novembre
-  **Anima Mundi – La Giostra della vita**
Dal 13 luglio al 24 settembre
-  **MUSE 100 – Un secolo di museo**
Dal 22 luglio al 1 novembre



01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

gennaio



febbraio

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28



01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

marzo

WILD CITY

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

aprile



COMPLEANNO
MUSE
22

luglio

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



ANIMA MUNDI

WILD CITY

MUSE 100

WILD CITY

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

agosto



01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

novembre



dicembre

dicembre

2.3 10 ore di festa per i 10 anni

Le celebrazioni del decennale sono culminate in una festa di “compleanno” il giorno sabato 22 luglio 2023. Dalle 16 alle 2 di notte si sono celebrati i primi dieci anni di vita del MUSE con un ricco programma di iniziative rivolte ai diversi pubblici.

È stata un'occasione di alto profilo culturale e di festa per ringraziare tutti gli interlocutori del museo, la cui collaborazione è stata essenziale per raggiungere gli importanti traguardi. Il pubblico, trentino e non, è stato il principale destinatario del programma, ma lo sono stati anche le istituzioni, i partner istituzionali, i sostenitori, i media e tutti gli stakeholder del museo.

Il programma è stato elaborato in modo da rimarcare i valori e la missione che hanno guidato il museo nella prima decade: indagare, informare, dialogare e ispirare sui temi della natura, della scienza e del futuro sostenibile attraverso la ricerca, la dimensione espositiva e le molteplici attività culturali ed educative.

Infanzia e famiglie: nella fascia pomeridiana il programma dell'evento di celebrazione del decennale si è rivolto al target infanzia e famiglie con le proposte di engagement che nel corso dei primi 10 anni hanno riscontrato il più alto livello di apprezzamento. È nato così il “The best of MUSE Party”, una variegata proposta di attività per grandi e piccini, tra cui esperimenti, giochi interattivi e spettacoli scientifici, realizzati in collaborazione con associazioni, enti e istituti cittadini.

Performance: tra la fascia pomeridiana e quella serale, dalle 19 alle 20.30, il giardino del MUSE si è acceso con le esibizioni circensi e acrobatiche, di giocoleria e clownerie della Scuola di circo Bolla di Sapone, Compagnia dei Bravi, Baracca Attack e di Giulio Lanzafame.

Talk scientifico: in serata, dopo gli iniziali saluti istituzionali delle Autorità locali, nazionali e internazionali, è seguito un momento di alto valore culturale dal titolo “Dal passato al futuro attraverso l'Antropocene, l'era dell'umanità” condotto da Vincenzo Venuto, biologo e divulgatore scientifico che ha visto la partecipazione di Sara Segantin, Gabriella Greison, Hervé Barmasse, Patrizia Famà e Massimo Bernardi, esponenti di cultura, ricerca, divulgazione scientifica ed esplorazione.



Video clip: le parole si sono poi arricchite delle immagini del video “MUSE, la magia della scienza”, realizzato dalla vicepresidente del MUSE, Laura Strada, che ha sintetizzato il percorso di progettazione, realizzazione e sviluppo del museo.

Teatro: un ulteriore momento di riflessione, attraverso il linguaggio performativo del teatro sperimentale, è stato lo spettacolo “Corvidae. Sguardi di specie”, in cui, attraverso l'osservazione comica e disincantata di uno stormo di corvi meccanici, si è cercato di interrogare l'umanità sulla possibilità di raggiungere una nuova armonia fra natura e progresso sostenibile. Corvidae è stato coprodotto da MUSE e Marta Cuscunà, artista di rilievo internazionale, autrice e performer di teatro visuale, che nella sua ricerca unisce l'attivismo alla drammaturgia contemporanea per figure. Lo spettacolo è stato presentato al teatro Miela di Trieste nella sua versione accessibile per pubblico sordo grazie alla traduzione live in LIS di quattro interpreti di Lingua dei Segni Italiana. Il progetto di accessibilità di Corvidae è stato curato da Diana Anselmo, performer sorda, per Al.Di.Qua. Artists, la prima associazione di categoria nata in Italia per artisti professionisti con disabilità.

Videomapping: il buio ha fatto da sfondo alla performance di proiezioni sulla parete esterna del museo con danza verticale dal titolo “(CO)EXISTENCE, from the beginnings to today and beyond”, un viaggio dalle origini del mondo, della vita, dell'uomo.

Musica: alle 23.30 ha avuto inizio il programma d'intrattenimento musicale con il concerto dei Colla Zio dal titolo “BLASTER SUMMER TOUR”, per poi terminare con il Dj set “Love generation 90”.

La presenza di più di 10.000 persone alla festa del decennale è per il MUSE un dato importante del valore culturale e ricreativo che il museo rappresenta per il territorio.



2.4 Scatti del decennale



In città si annuncia la festa

A inizio estate, grazie alla collaborazione con il Comune di Trento e alla Azienda per il Turismo Trento, tutto il centro cittadino si è vestito a festa con le grafiche ideate per l'occasione del decennale. Qui vediamo gli stendardi con i loro colori vivaci e slogan pop affissi nel centro di Trento. Molte sono state le vetrine di bar, negozi e ristoranti decorate con le vetrofanie di 10 MUSE, facendo così risuonare aria di festa nell'intera città.





MUSE, in continua evoluzione

Con questo slogan il 22 luglio 2023 il Museo delle Scienze ha proposto ai cittadini e ai turisti presenti a Trento un fitto programma di iniziative per celebrare assieme un anniversario significativo. Nell'arco di 10 ore, 10.000 persone hanno popolato gli spazi dentro e fuori l'edificio progettato da Renzo Piano.

Dieci ore di accesso libero alle gallerie del MUSE, dieci ore no stop di talk, concerti, giochi, laboratori e spettacoli.

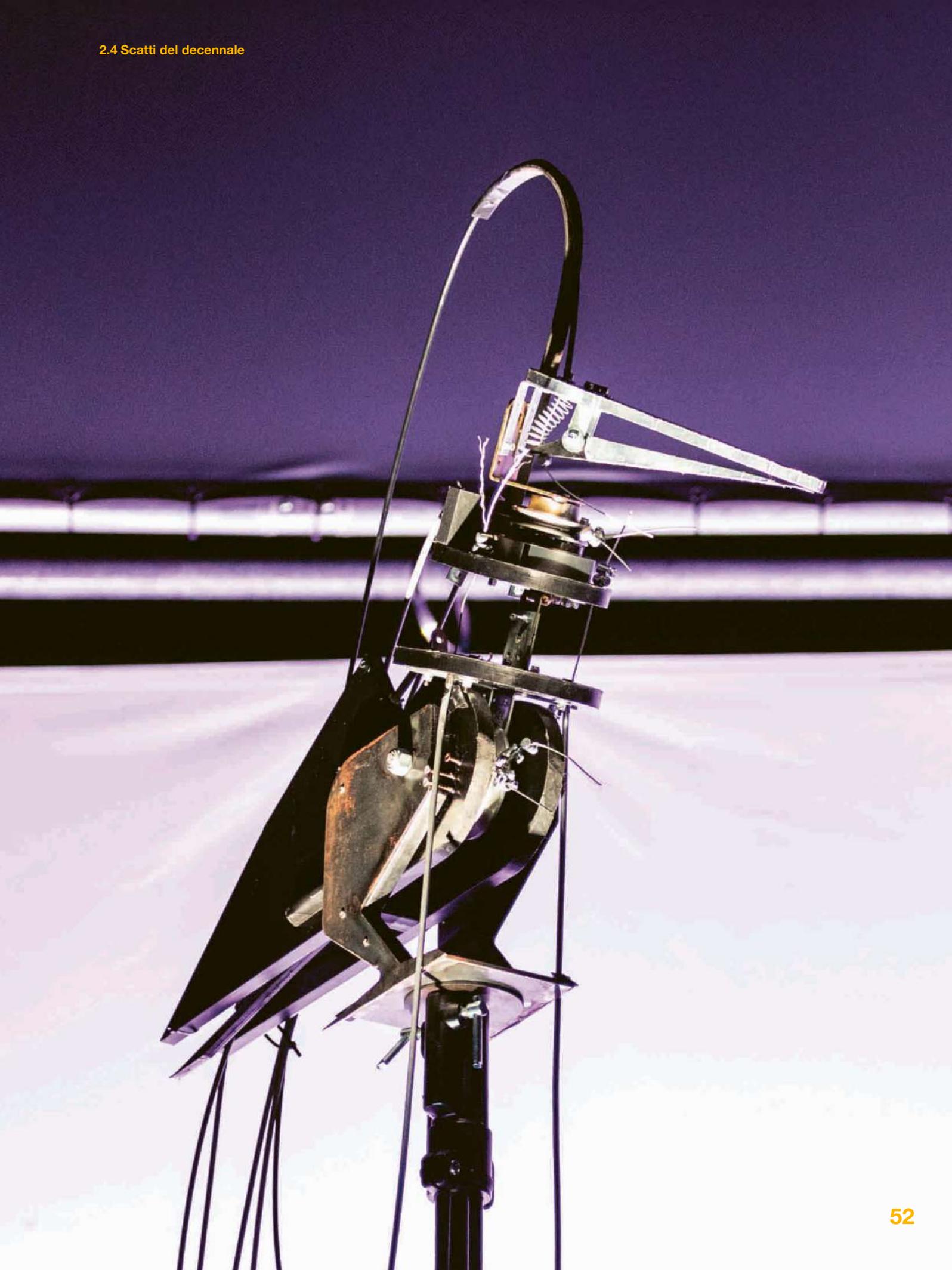




L'era dell'umanità. Dal passato al futuro attraverso l'Antropocene

Cala la sera e sul palco nel giardino MUSE si apre un dialogo con figure di spicco del panorama della ricerca, della comunicazione e dell'esplorazione scientifica, sportiva e naturalistica, con focus sulle questioni inerenti l'era dell'Antropocene. Vincenzo Venuto, biologo e divulgatore scientifico ha fatto dialogare Sara Segantin, attivista ambientale, Gabriella Greison, fisica e giornalista, Hervè Barnasse, alpinista, con Patrizia Famà e Massimo Bernardi, responsabili rispettivamente dei Programmi per il pubblico e della Ricerca scientifica del MUSE.





Corvidae. Sguardi di specie

Creature meccaniche dalle sembianze di corvi si interrogano sulle azioni degli umani e offrono una prospettiva diversa alla visione del mondo e dell'Antropocene. Questo il contenuto della pièce di Marta Cuscunà, presentata al MUSE in prima assoluta. I testi sono stati elaborati in stretta collaborazione con lo staff scientifico del museo. La pièce è frutto di una co-produzione che ha visto coinvolti Etnorama Cultura per nuovi ecosistemi, CSS Teatro stabile d'innovazione del Friuli-Venezia Giulia, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa e MUSE.



La festa continua fino a notte fonda

Videomapping e danza verticale hanno dato il via alla parte notturna del programma. Un viaggio immaginifico verso le origini del mondo, della vita e dell'umanità. Immagini in 3D fuse con danzatori acrobati in parete, assieme alla musica e alla partitura luminosa scritta appositamente per lo spettacolo, hanno anticipato il live esplosivo della giovane band Colla Zio, rivelazione dell'ultima edizione del Festival di Sanremo, e il Dj set "Love generation 90" che ha annunciato l'alba.





MISSIONE SCIENTIFICA

3.1

La ricerca

3.2

La ricerca in numeri

3.3

Le collezioni museali

3.4

Biblioteca, archivi ed editoria scientifica

3.5

Una vasta rete di collaborazioni



3.1 La ricerca

In organica evoluzione con il percorso di consolidamento e arricchimento del ruolo culturale e sociale dei musei, negli ultimi decenni le attività classicamente definite di “Ricerca, cura e gestione delle collezioni” si sono progressivamente orientate alla documentazione, interpretazione, tutela e valorizzazione della diversità naturale e culturale del patrimonio materiale e immateriale preservato nelle collezioni (exsitu) e nel territorio (insitu).

L'operare del museo muove pertanto su un'asse che va dalla gestione patrimoniale, in particolare rivolta a favorire l'accessibilità delle collezioni (dati e oggetti), alla ricerca scientifica (perlopiù applicata alla documentazione ed analisi dei processi ecosistemici), alla capacità di fornire strumenti interpretativi e di gestione del territorio e delle risorse naturali, di qualificare lo sviluppo del territorio in senso sostenibile e più in generale di promuovere un approccio critico alla conoscenza.

In questo impianto strategico, perseguito con il modello del museo diffuso, la missione scientifica si è fatta così sempre più integrata a quella culturale (senso lato) e sociale del museo, contribuendo all'obiettivo comune di rappresentare e stimolare comunità e territori attraverso l'attribuzione o riattribuzione di significati, anche in forma partecipativa, a collezioni di oggetti, specie, habitat, ecosistemi, processi e pratiche.

In questo senso, l'impegno del museo si sta concretizzando in nuove forme di accessibilità del dato (database condivisi a livello locale, nazionale ed internazionale, collezioni digitalizzate e rese pubbliche, impegni in network di professionisti di settore), di gestione dello stesso (grazie a specifiche competenze nella creazione di modelli e scenari predittivi) e di proposta di strumenti di lettura integrata del territorio, a favore non solo del rapporto tra pari ma, soprattutto, delle istituzioni deputate alla gestione del patrimonio naturale e culturale e alle comunità locali.

L'obiettivo primario delle attività di ricerca, che fanno dell'interdisciplinarietà un tratto caratteristico, è lo sviluppo di progetti di documentazione del patrimonio naturale, di analisi delle dinamiche ecosistemiche volti all'elaborazione di strumenti utili per la gestione dell'ambiente e della biodiversità, nonché per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Con l'intento di organizzare internamente e comunicare con i diversi portatori di interessi un approccio comunque integrato di competenze e chiavi di interpretazione, il museo ha individuato tre Ambiti che raggruppano le linee di ricerca in essere rispetto al loro fine. Questa tassonomia si discosta dalla tradizionale suddivisione museale (zoologia, botanica, geologia, ecc.) e mira a mettere in risalto l'obiettivo del nostro ricercare (lo studio del paesaggio, l'impatto del cambiamento climatico, ecc.) piuttosto che l'oggetto di studio.



Ambito

AMBIENTE e PAESAGGIO

Trasformazioni del paesaggio e cambiamenti ambientali nelle Alpi

Il paesaggio è un prodotto della storia in cui le componenti geologiche, biologiche e culturali si sovrappongono e interagiscono. Tramite analisi di campo, delle collezioni museali e della documentazione di archivio, analisi di banche dati e modellizzazione spazio-temporale delle informazioni in esse contenute, questo ambito indaga l'essere e il divenire nel tempo del paesaggio, con particolare attenzione all'evoluzione del rapporto tra umanità e ambiente. I progetti spaziano dall'analisi della componente strutturale (geologica) del paesaggio, allo studio della relazione tra ambiente e comunità umane preistoriche e storiche, all'evoluzione dei paesaggi bioculturali.

Linee di ricerca

Preistoria alpina

Questa linea di ricerca, sviluppata in sinergia con la Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento, indaga la storia del popolamento alpino e del rapporto umanità-ambiente nel periodo compreso tra Tardoglaciale e Olocene antico, circa 10 - 12.000 anni fa. L'attenzione è posta principalmente allo studio delle tecniche di costruzione dei manufatti litici e agli aspetti archeozoologici, che vengono integrati con analisi molecolari.

Storia ambientale e archeologia dei paesaggi

Questa linea di ricerca mira a ricostruire pratiche di gestione delle risorse naturali attraverso l'individuazione di specifici indicatori ecologici e archeologici e a ricostruire l'evoluzione delle dinamiche che hanno portato alla formazione di paesaggi bio-culturali attuali. In sinergia con la Soprintendenza per i beni e attività culturali e il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia autonoma di Trento il museo sta indagando la storia dell'impatto antropico nella porzione trentina del Parco dello Stelvio. Nel 2023 è iniziata la collaborazione ad un progetto di indagine archeometrica e archeometallurgica tra protostoria e medioevo nelle Valli del Leno.

Geologia e paleontologia delle Dolomiti

Il MUSE compie ricerche in ambito paleontologico e geologico, con particolare riferimento al patrimonio mineralogico e minerario, che viene indagato in sinergia con il Servizio Geologico e la Soprintendenza della Provincia autonoma di Trento, la Fondazione Museo Storico del Trentino ed il Museo Etnografico Trentino. Quale membro della Rete del Patrimonio Geologico afferente alla Fondazione Dolomiti UNESCO, il MUSE svolge inoltre funzione di supervisione e consulenza scientifica e contribuisce allo sviluppo e curatela dei progetti in collaborazione con gli altri componenti della Rete.

Ambito

BIOLOGIA della CONSERVAZIONE

Conservazione e gestione delle risorse naturali in Trentino e nelle Alpi

La biologia della conservazione indaga le dinamiche di perdita, mantenimento e ripristino della biodiversità. Nell'ambito di accordi istituzionali e/o sulla base di direttive nazionali e transnazionali, questo ambito mira a contribuire al censimento e al monitoraggio delle specie prioritarie da un punto di vista conservazionistico nel territorio della Provincia autonoma di Trento, e alla valutazione dello stato di conservazione di specie e habitat. Anche in collaborazione con partner privati, si occupa inoltre di studiare le metodologie e di proporre nuovi standard per la rinaturalizzazione degli habitat ad alto valore conservazionistico, di sperimentare e realizzare azioni di reintroduzione di specie minacciate e la relativa rinaturalizzazione degli habitat, in collaborazione con i vari portatori di interesse. Specie target di questo ambito sono macroinvertebrati acquatici e terrestri, anfibi, uccelli, mammiferi nonché specie vegetali selvatiche e coltivate di interesse conservazionistico. È parte integrante di questo ambito lo sviluppo di strutture informatiche atte all'archiviazione e all'elaborazione dei dati di campo e storici.

Linee di ricerca

Natura 2000 e Reti di riserve

A partire dal monitoraggio sistematico delle specie incluse nelle direttive Uccelli e Habitat, in sinergia con i Servizi Sviluppo sostenibile e aree protette, Foreste e Faunistico, nonché con il sistema delle aree protette della Provincia autonoma di Trento, MUSE assicura l'implementazione di database, analisi dati e formulazione di indicazioni di tutela e gestione di specie ed habitat, oltre ad attività di comunicazione e valorizzazione del patrimonio anche a carattere partecipativo.



Il progetto Life SEEDFORCE

Using SEED banks to restore and reinFORCE the endangered native plants of Italy

Nel 2023 è entrato in piena operatività **Life SEEDFORCE**, un progetto di sistema applicato alla conservazione delle piante in ambito nazionale in cui il MUSE svolge il ruolo di coordinamento contribuendo significativamente alla 'decade on ecological restoration 2020-2030' indetta dalle Nazioni Unite. Le azioni di progetto hanno l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di 29 specie vegetali dell'allegato II della Direttiva Habitat che sono state segnalate in cattivo stato di conservazione.

3.1 La ricerca

Connettività migratoria

Oggetto principale di questa linea di ricerca è lo studio dei movimenti e della migrazione degli uccelli, in particolare nella stagione post-riproduttiva, attraverso le Alpi italiane. In sinergia con ISPRA, si investigano aspetti qualitativi e quantitativi del fenomeno migratorio, utilizzando primariamente la tecnica di monitoraggio dell'inanellamento scientifico effettuato presso la Bocca di Caset (16.000 uccelli inanellati) ed il Passo Brocon (10.000 uccelli inanellati), cui si aggiungono le attività presso le riserve naturali della Rocchetta, di Palù di Tuenno nonché presso il Parco di Paneveggio Pale di San Martino ed il Parco Nazionale dello Stelvio.

Grandi carnivori

In sinergia con il Servizio Faunistico della Provincia autonoma di Trento e nell'ambito di progetti internazionali quali LIFE WolfAlps EU questa linea di ricerca assicura studi e ricerche sull'ecologia dei mammiferi, con un focus particolare sui grandi carnivori. Obiettivo principale è approfondire le conoscenze sull'ecologia e le dinamiche di popolazione di diverse specie, con particolare attenzione alla coesistenza "grandi carnivori - umani", anche al fine di fornire indicazioni utili per la gestione della fauna selvatica. Nel 2023 è stato pubblicato un Position Statement sulla coesistenza con l'orso.

Biobanche e citizen science

La raccolta e l'archiviazione di dati derivanti da osservazioni, monitoraggi e campionamenti sistematici ed occasionali è oggetto dell'attività di questa linea di ricerca che mira ad espandere il database MUSE relativo al patrimonio conservato nelle collezioni museali con quello in continua espansione derivante dalle attività su campo. Dal 2023 è online il Trentino Living Atlas, sviluppato dal MUSE e dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia autonoma di Trento, un portale che riunisce, ad oggi, i dati di presenza di quasi 1.500 specie animali e vegetali derivanti dalle ricerche di tutti gli enti che si occupano dello studio della biodiversità sul territorio provinciale.

Biodiversità degli ambienti agro-silvo-pastorali

Questa linea di ricerca investiga gli effetti dei forzanti ambientali sulla biodiversità negli ambienti agro-silvo-pastorali. In un innovativo rapporto con il mondo agricolo e a supporto della programmazione PSR 2023-2027 le conoscenze acquisite sul campo alimentano progetti sperimentali e indicazioni di gestione con particolare riferimento agli ambienti prativi (in collaborazione con CONCAST e LIPU), alle colture specializzate quali vigneti e frutteti (in collaborazione con APOT e Melinda) nonché ai contesti forestali interessati dalla tempesta VAIA e alle parassitosi correlate.

Coesistere con l'orso. La posizione del MUSE

Il MUSE, quale ente pubblico al servizio della comunità, guidato dalla missione fondante di operare e promuovere la ricerca scientifica nonché sviluppare progetti di condivisione delle conoscenze che ne derivano, a maggio 2023 ha pubblicato un Position Statement sulla coesistenza con l'orso.



[Scopri di più](#)

Ambito

CLIMA ed ECOLOGIA

Studio dei cambiamenti climatici e dei loro effetti sulla biodiversità

Questo ambito si occupa di analizzare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel presente e nel passato, sugli ecosistemi acquatici e terrestri, con particolare attenzione a quelli alpini d'alta quota. Nello specifico si studiano l'evoluzione fisica dei ghiacciai alpini, l'ecologia vegetale e animale in aree periglaciali e di alta quota, la biologia adattativa di specie indicatrici di cambiamenti climatici ed in generale le dinamiche evolutive (comprese quelle di estinzione) nel passato e nel presente, prevalentemente in ambiente montano. Il monitoraggio sul campo e l'analisi delle collezioni museali costituiscono le sorgenti primarie di dati, con particolare riferimento a gruppi target come artropodi e uccelli.

Linee di ricerca

Biodiversità e cambiamenti climatici

Questa linea d'azione ha come obiettivo principale quello di investigare i trend spazio-temporali, i pattern e i driver di biodiversità strutturale e funzionale degli artropodi e dei vertebrati delle Alpi. I principali gruppi tassonomici sui quali fondano i progetti attivi sono: coleotteri, ditteri, collemboli, ragni, anfibi, uccelli e mammiferi. Tutti i progetti hanno una forte connotazione multidisciplinare poiché si avvalgono di competenze botaniche, geomorfologiche e glaciologiche. È inoltre in corso di realizzazione una "banca del DNA" di specie a rischio di estinzione a causa del riscaldamento climatico sull'arco alpino.

Glaciologia alpina, clima e dinamica quaternaria

Lo sviluppo di nuove tecnologie di remote sensing e la loro applicazione al monitoraggio glaciologico sono al centro di questa linea di ricerca che, grazie alla collaborazione con Eurac Research, nel 2023 ha permesso di validare un metodo per la determinazione del bilancio di massa di alcuni ghiacciai del Gruppo Ortles-Cevedale attraverso l'utilizzo di immagini satellitari. Un primo passo per sviluppare una descrizione sistemica della criosfera a scala regionale.

Ecologia degli ecosistemi montani

Questa linea di ricerca ha come obiettivo principale quello di investigare gli effetti della presenza di stressor ambientali sugli invertebrati acquatici (principalmente ditteri chironomidi). In particolare, viene studiata la risposta all'aumento della temperatura e alla presenza di inquinanti emergenti lungo l'intera asta fluviale, che, partendo dagli ambienti glaciali, conduce al fondovalle. I progetti racchiusi in questa linea di ricerca includono attività di campo affiancate da esperimenti mediante l'uso di microcosmi in laboratorio.

Servizi ecosistemici

Membro del Comitato scientifico del Progetto Provinciale Trentino Clima 2021 - 2023, coordinato dall'Agenzia provinciale per la protezione ambientale, nel 2023 il MUSE ha intrapreso uno studio sull'impatto dei cambiamenti climatici in aree montane, con particolare focus sui servizi ecosistemici associati alle risorse idriche. I risultati di questo studio confluiranno nella Strategia Provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

3.2 La ricerca in numeri

32

Pubblicazioni scientifiche ISI

3

Dottorati

37

Pubblicazioni scientifiche su riviste - non ISI e divulgative

14

Tesi di laurea e tirocini

10

Libri e capitoli di libri

145

Attività di divulgazione scientifica - eventi, conferenze

15

Report tecnici

112

Interviste (radio - TV - carta stampata)

51

Comunicazioni a congressi

Nel 2023 ricercatori e tecnici di ricerca hanno operato su 47 diversi progetti, dei quali oltre la metà finanziati o co-finanziati da enti esterni, che hanno prodotto oltre 400 prodotti della ricerca, che comprendono 79 pubblicazioni scientifiche specialistiche e divulgative (di cui 32 su riviste ISI, con impact factor), 15 report tecnici volti principalmente a fornire strumenti per la conservazione e la gestione territoriale (a favore di

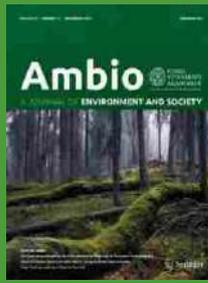
Provincia autonoma di Trento, reti riserve, aree protette), e oltre 250 tra corsi, attività di alta formazione, seminari e attività di divulgazione. Si evidenzia inoltre l'attività di supervisione di 17 studenti e studentesse universitari (lauree triennali, magistrali, master e dottorati) e il coinvolgimento di oltre 100 volontari e volontarie nelle attività di ricerca in laboratorio e sul campo.

Alcune delle nostre pubblicazioni del 2023



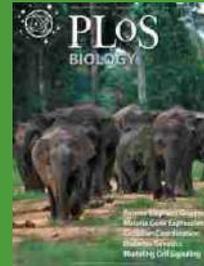
Zanovello et al.
Scientific Reports,
13: 4346

Un nuovo protocollo per il monitoraggio degli anfibi basato su DNA ambientale



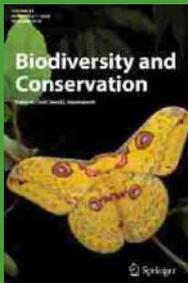
Salvatori et al.
Ambio,
52: 1085–1097

Uno studio sugli effetti sulla fauna selvatica delle attività ricreative in montagna



Bombieri et al.
Plos Biology,
10.1371/journal.pbio.3001946

Una review globale sugli attacchi alle persone da parte dei grandi predatori



Sogliani et al.
Biodiversity and Conservation,
32: 4461–4479

Uno studio sull'impatto dei cani sulla fauna selvatica



Marta et al.
Nature Communications,
14: 5306

Un'analisi microclimatica di 175 fronti glaciali in tutto il mondo



Wilkes et al.
Nature Ecology & Evolution:
10.1038/s41559-023-02061-5

Una proiezione al 2100 della funzionalità degli ecosistemi fluviali soggetti a ritiro glaciale



Angelucci et al.
Geoarchaeology,
38: 35–56

Uno studio sugli effetti delle fluttuazioni climatiche avvenute 12.000 anni fa in Trentino



Fontana et al.
Open Archaeology,
9: 20220284

Una review delle conoscenze sugli ultimi cacciatori-raccoglitori nel nord-est Italia



Ferretti et al.
Rivista Mineralogica Italiana,
47: 192–197

Descrizione del secondo ritrovamento mondiale del minerale Shijiangshanite

3.3 Le collezioni museali

Botanica	72 collezioni	150.000 campioni stimati	370.000 singoli reperti
Limnologia e algologia	18 collezioni	10.000 campioni stimati	15.000 singoli reperti
Zoologia degli invertebrati	17 collezioni	1.800.000 campioni stimati	1.800.000 singoli reperti
Zoologia dei vertebrati	20 collezioni	15.000 campioni stimati	18.500 singoli reperti
Geologia	8 collezioni	20.000 campioni stimati	44.000 singoli reperti
Archeologia	201 collezioni	132.000 campioni stimati	3.360.000 singoli reperti
Totale	336 collezioni	2.127.000 campioni stimati	5.608.500 singoli reperti

Le collezioni naturalistiche ed archeologiche del MUSE comprendono più di cinque milioni di singoli reperti, organizzati in 336 differenti collezioni. Il patrimonio conservato, assemblato a partire dal XIX secolo, dimostra un forte legame con il territorio locale ed è un importante strumento conoscitivo della natura e del popolamento umano del Trentino, in un arco temporale che copre quasi trecento milioni di anni.

Le collezioni preistoriche riuniscono beni provenienti da siti preistorici del Trentino, con particolare attenzione ai resti relativi al primo popolamento della regione (la maggior parte dei reperti è stata rinvenuta nel corso di attività di scavo e di ricerca coordinate e condotte dal museo stesso).

Il materiale naturalistico interessa tutte le discipline tradizionali, ovvero la zoologia, la botanica, la paleontologia, la mineralogia e la petrografia. I beni più antichi risalgono al Settecento, ma la maggior parte del patrimonio storico appartiene alla seconda metà dell'Ottocento e agli anni Venti e Trenta del secolo

scorso. Risulta molto ricco anche il materiale derivante dalle attività di ricerca condotte dal MUSE negli ultimi trent'anni. La provenienza degli oggetti è prevalentemente locale, ma non mancano interessanti raccolte estere.

Il patrimonio conservato, solo in minima parte esposto, è costante oggetto di cura e studio da parte dello staff ed è a disposizione della collettività e della comunità scientifica.

Le azioni svolte nel 2023 si sono concentrate soprattutto sullo sviluppo del catalogo online e sulla digitalizzazione delle collezioni mineralogiche e petrografiche, nell'ambito del progetto "GEOdi: geologia digitale" finanziato dal Ministero della Cultura.

Dal 2023 è disponibile il catalogo digitale delle collezioni, consultabile sul sito web. Attualmente comprende 22.000 beni appartenenti a tutte le discipline e corrispondenti al 10% del patrimonio già digitalizzato.

3.3 Le collezioni museali

Si prevede la progressiva integrazione del catalogo digitale per consentire la piena accessibilità al patrimonio e alle informazioni ad esso collegate.

Con il progetto "GEOdi: geologia digitale", cofinanziato dal Fondo Cultura del MiC, si è proceduto alla catalogazione e alla digitalizzazione completa delle collezioni mineralogiche e petrografiche del MUSE: complessivamente sono oggi disponibili 11.500 schede descrittive e più di 20.000 immagini dei campioni conservati. Si è proceduto inoltre alla georeferenziazione

dei dati, visibili su mappa all'interno del catalogo grazie allo sviluppo di un tool sviluppato nell'ambito del progetto. La valorizzazione delle collezioni è avvenuta anche attraverso innovativi prodotti destinati al pubblico: un'esperienza vissuta attraverso la realtà virtuale e dieci podcast dedicati alla geologia del Trentino.

Oltre a queste azioni, sono proseguite le attività istituzionali di acquisizione, catalogazione e digitalizzazione delle collezioni, in tutti gli ambiti disciplinari.



3.4 Biblioteca, archivi ed editoria scientifica

Istituita formalmente nel 1924, da cent'anni la biblioteca del museo coniuga le funzioni di biblioteca specialistica d'istituto con quelle di divulgazione pubblica, adattandosi costantemente all'evoluzione del MUSE. Per questo motivo la biblioteca possiede la raccolta più consistente e significativa dello sviluppo storico e delle fattive conoscenze scientifiche in regione, nelle diverse branche delle scienze naturali, sulle tematiche ambientali, nonché sulla preistoria e l'evoluzione antropo-geografica nell'ambiente alpino. A queste tematiche nel tempo si sono aggiunte significative sezioni di museologia, didattica delle scienze, divulgazione scientifica e astronomica, di speleologia, di geografia, libri antichi e carte geografiche, geologiche e topografiche. Consistenti anche alcune donazioni di fondi librari particolari, tra cui quelli degli scienziati e appassionati Bresadola, Trener, Leonardi, Venzo, Tomasi, Terzi, Da Trieste oltre che dal WWF Trentino.

Nel tempo il patrimonio documentale s'è arricchito anche di archivi più o meno legati alla storia dell'istituzione di appartenenza: all'archivio storico del museo si sono via via affiancati quelli personali di Trener, Bresadola e Tomasi, assieme ad alcuni di consistenza minore (Canestrini, Marchesoni, Strobele, De Bertolini).

Dal 2015 la biblioteca cura la fruizione delle due biblioteche presenti al Museo geologico delle Dolomiti di Predazzo (sede territoriale del MUSE): quella del museo geologico stesso e quella gestita per conto della Società Paleontologica Italiana.

Da pochi anni la biblioteca cura anche una bibliografia ragionata online su Antropocene e Obiettivi di sviluppo sostenibile pensata per amministratori, insegnanti e persone desiderose di approfondire seriamente questi temi. Parallelamente vengono seguite con cura e messe a disposizione dell'utenza le uscite editoriali al riguardo. A fine 2023 il patrimonio documentale complessivo della biblioteca è di 101.624 unità.



L'editoria scientifica

MUSE edita due periodici: Studi Trentini di Scienze Naturali e Preistoria Alpina. Attive rispettivamente dal 1920 (come Studi Trentini) e dal 1963, accolgono contributi scientifici originali nel campo delle scienze preistoriche e naturali con particolare riferimento alla documentazione paleontologica, paleoambientale, biologica e geologica dell'arco alpino.

Sono pubblicate diverse categorie di contributi: articoli, note brevi, metodi, tecniche di conservazione e report tecnici. Le due riviste pubblicano mediamente un volume all'anno. Aperiodiche sono invece le pubblicazioni delle collane Quaderni e Monografie del Museo delle Scienze. Nel 2023, nell'ambito della collana Quaderni del Museo delle Scienze è stato pubblicato il primo Atlante degli Invertebrati della Provincia autonoma di Trento che affronta gli aspetti di ecologia e distribuzione delle specie di insetti, molluschi e crostacei incluse negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat.

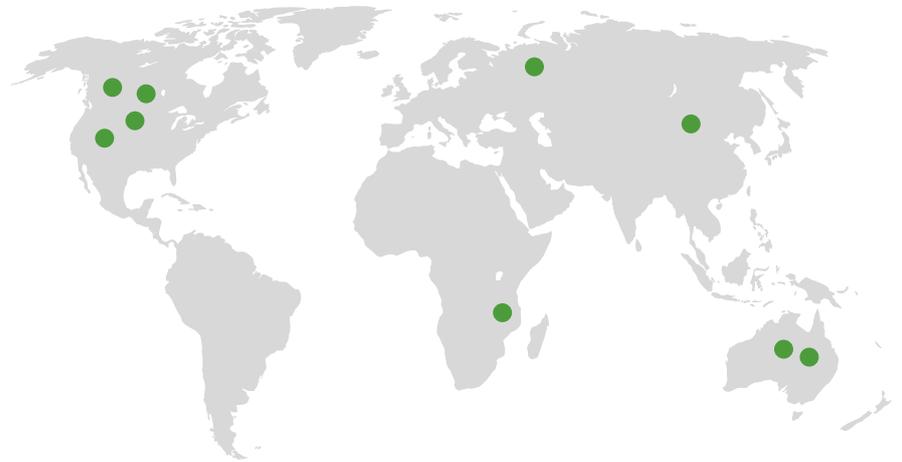


3.5 Una vasta rete di collaborazioni

Una rete di partner locali, nazionali ed internazionali garantisce alla ricerca del MUSE opportune analisi comparative, alti standard di produzione scientifica e un costante scambio di idee e progettualità.

11 collaborazioni in corso extra Europa in 11 località diverse

Le collaborazioni a scala globale sostengono primariamente progetti ad alta specializzazione, cui si aggiunge il partenariato di ricerca che orbita attorno al Centro di Monitoraggio Ecologico dei Monti Udzungwa co-gestito da MUSE.



19 collaborazioni in corso in Europa in 16 località diverse

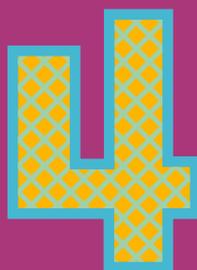
Il MUSE è parte di progetti e reti di ricerca a scala europea, quali LIFE Seedforce, Ice Age Europe - Network of Heritage Sites o la European Citizen Science Association. Ricercatrici e ricercatori sviluppano inoltre connessioni mirate con colleghe e colleghi in tutta Europa nella forma di accordi economici e Memorandum of Understanding.



97 collaborazioni in corso in Italia in 38 località diverse



Dal sistema della ricerca trentina e le collaborazioni con numerosi Servizi della Provincia autonoma di Trento, ai partenariati con i centri di ricerca della Provincia autonoma di Bolzano, alle principali Università italiane, ISPRA, CNR, Orti Botanici, Parchi Naturali, Musei e Associazioni di settore, la rete di connessioni nazionali sostiene l'agire quotidiano della ricerca del museo e dell'attività di gestione e studio delle collezioni museali.



MISSIONE SOCIALE

4.1
Public engagement, missione culturale e sociale

4.2
Educazione e Lifelong learning

4.3
Accessibilità e inclusione

4.4
Gli eventi

4.5
I progetti espositivi

4.6
I progetti editoriali e multimediali

4.7
La comunicazione

4.8
La partecipazione

4.9
I servizi per il pubblico

4.10
L'impegno per il benessere lavorativo

4.11
Le iniziative per lo sviluppo locale



MUSE
Team

WOW!

10
MUSE

4.1 Public engagement, missione culturale e sociale

L'inaugurazione del MUSE ha segnato non solo l'avvio di un nuovo processo progettuale per eventi e mostre, ma ha anche messo al centro della propria attività la considerazione dei target di pubblico, diversi e diversificati, sviluppando un'offerta culturale "tailor made" e predisponendo servizi tali da favorire la partecipazione e la fidelizzazione di questa utenza. Il bilancio odierno sul fronte dei programmi educativi e culturali del museo conferma sia una visione che una strategia vincenti. Le politiche di ampliamento dei pubblici effettivi e potenziali, l'individuazione ed il processo di attuazione delle proposte di eventi e attività a loro dedicati sono oggi espressione di un obiettivo condiviso e di una rinnovata modalità di lavoro, frutto del confronto ancora più costruttivo tra i professionisti e le professioniste museali. Con particolare attenzione per l'attualità e l'attrattività dei temi affrontati e per la sensibilità all'inclusione, essi sono chiamati a co-ideare, co-costruire e sostenere progettualità innovative e interdisciplinari, al fine di promuovere una società della conoscenza in grado di rispondere alla complessità dei tempi. A dieci anni dall'inaugurazione, il MUSE è riconoscibile come un museo accessibile, relazionale e partecipativo, motore di coesione sociale e promotore dei diritti umani, dell'equità sociale e ambientale. In questo contesto, temi cruciali quali l'accesso equo e inclusivo alla conoscenza scientifica e all'esperienza museale in tutte le sue declinazioni, l'attenzione alla centralità e unicità di ogni persona con i suoi bisogni, limiti e desideri, permeano oggi le finalità dei programmi per il pubblico e caratterizzano la missione culturale e sociale del museo stesso.





4.2 Educazione e Lifelong learning

121.481

Utenti servizi educativi

Il sistema dell'educazione e della formazione continua mira a supportare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Per le scuole in particolare, si è affermata da tempo un'offerta educativa integrata e interdisciplinare, che porta sul piano dell'apprendimento attivo i temi cruciali della ricerca e della comunicazione scientifica museale, con metodologie e approcci propri dell'educazione non formale e informale.

Agenda 2030, educazione alla cittadinanza, ambiente, paesaggio, interdisciplinarietà, innovazione, pensiero critico, inclusione e collettività sono tra le parole chiave della proposta educativa del MUSE.

Strumenti innovativi per la didattica

Il MUSE è in continua evoluzione per la proposizione di strumenti innovativi che facilitano l'esperienza di visita, puntando sulla promozione del pensiero critico e delle dimensioni immaginativa, emozionale-empatica e comunicativo-relazionale.

- **Le visite interattive** offrono l'opportunità di partecipare attivamente ad esperimenti pratici, promuovendo l'apprendimento basato sull'esperienza e lo sviluppo delle competenze scientifiche. Tra le proposte sviluppate "Pianeta blu", un percorso interattivo di esplorazione delle proprietà dell'acqua, delle caratteristiche degli ambienti acquatici e delle minacce a cui sono sottoposti;
- **Le App** sono utilizzate per attività di esplorazione delle sale al fine di coinvolgere studenti e studentesse attraverso il proprio device. In tal senso è stata progettata in modalità escape room "Sessanta minuti per la Terra", un'attività alla ricerca di dati a supporto di una ipotetica conferenza sul clima. L'app viene supportata da quiz, osservazioni e giochi analogici.
- **Il kamishibai**, nato in Giappone come antico teatro di strada, è da poco utilizzato anche come strumento che, attraverso la narrazione, avvicina i più piccoli al mondo della scienza e della natura. Un dispositivo educativo che attiva emozioni e facilita l'apprendimento arricchito da attività pratiche. Sono due i kamishibai prodotti dal MUSE: "L'albero dei lupi" e "Ottone primitivo il nasone arriva al MUSE";

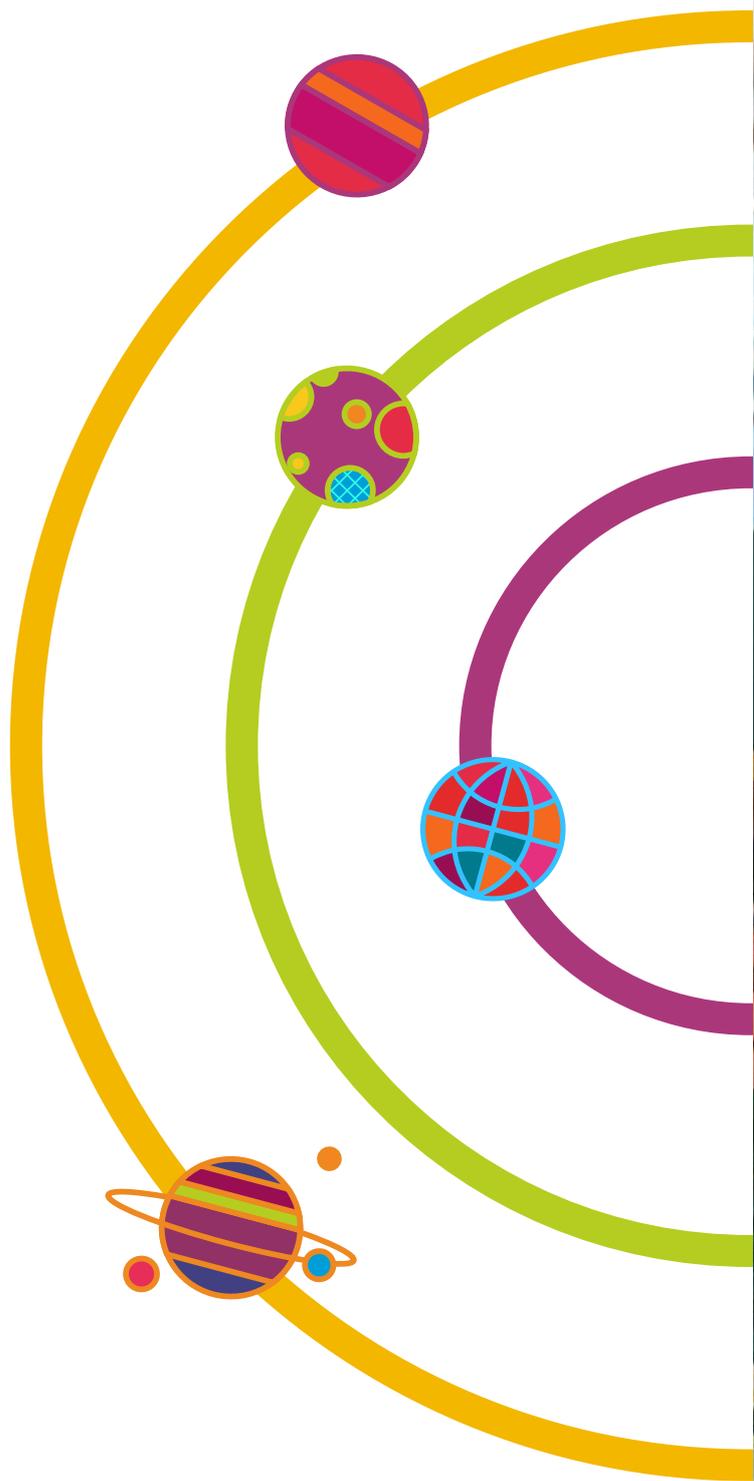
L'attenzione all'inclusione anche in campo educativo ha portato alla sperimentazione di un nuovo laboratorio tattile sui temi della paleontologia. L'attività "Paleodetective" è stata proposta in una prima sperimentazione nel 2023 al Festival della Scienza di Genova.



Progetti di sperimentazione didattica in co-progettazione con gli istituti del territorio

L'anno 2023 è stato un anno di consolidamento dei legami con gli istituti del territorio grazie alla partenza di specifici progetti che hanno potuto coinvolgere tutti gli istituti comprensivi del Comune di Trento e alcuni della Provincia:

- **Cittadinanza Plurale:** interventi in classi caratterizzate da un'alta percentuale di alunni/e con background migratorio, con lo scopo di lavorare sulla conoscenza reciproca e il dialogo;
- **Gemellaggio Trentino-Tanzania:** gemellaggio a distanza tra classi trentine e studenti e studentesse della Tanzania, con videochiamate, scambio di materiale e lavoro in aula in collaborazione con Associazione Mazingira;
- **Microazioni BES:** ideazione di semplici attività educative che permettano a studenti e studentesse con Bisogni Educativi Speciali (BES), accompagnati dal/dalla proprio/a insegnante, di visitare in autonomia il MUSE con tempi e modi personalizzati, svolgendo attività rispondenti a differenti tipologie di difficoltà;
- **Ti racconto il MUSE... in tutte le lingue:** progetto nato per la traduzione della guida "Easy to read" del museo nelle lingue straniere cinese, ucraino, arabo (anche in una versione audio), rumeno e albanese con il coinvolgimento di studenti e studentesse in alternanza scuola lavoro.





Mantenere la temperatura
Keeping the right temperature

Formazione docenti

11

Corsi di formazione di più incontri, in presenza (indoor e outdoor) e a distanza in modalità webinar

13

Incontri formativi in presenza (indoor e outdoor) e a distanza in modalità webinar

6

Webinar Progetto ESERO

858

Docenti partecipanti di ogni grado scolastico, sia provinciali che nazionali

Il programma di formazione, rivolto a docenti di ogni ordine e grado scolastico di diverse discipline (scientifiche, umanistiche, artistiche, tecnologiche,

motorie, di lingue straniere, etc.), ha previsto corsi e incontri che si sono svolti al MUSE, nelle sue sedi territoriali e in tutto il territorio provinciale.



Outdoor Education

Corso di formazione docenti in collaborazione con la Federazione Provinciale Scuole Materne

Un approccio educativo multidisciplinare che si basa sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale in ambiente esterno, l'Outdoor Education riveste oggi a livello nazionale e internazionale, nel campo dell'educazione e dell'istruzione, un ruolo fondamentale come buona pratica di educazione ambientale, educazione civica e alla cittadinanza e di educazione alla coesistenza. Affianca il sistema educativo tradizionale, completandolo con esperienze cognitive, fisiche ed emozionali profonde che permettono di apprendere e conoscere in modo attivo e di creare positive relazioni interpersonali e connessioni ecosistemiche, giovando al benessere psicofisico delle persone. Circa 40 docenti hanno partecipato al corso, strutturato in più incontri indoor e outdoor, provenienti dai diversi circoli delle scuole dell'infanzia della Federazione Provinciale Scuole Materne.

Summer School Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO

XV edizione Progetto "SCUOLA E MONTAGNA"

Tre giornate formative residenziali in Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO, con punto di riferimento il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, co-progettate in collaborazione con Tsm|Accademia della Montagna, Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia autonoma di Trento, Fondazione Dolomiti UNESCO, Mountain For All, Comune di Predazzo, Magnifica Comunità di Fiemme e Trento Film Festival.

Attraverso un approccio interdisciplinare ed esperienziale, sono stati proposti metodologie e strumenti didattici utili per aumentare le competenze relative all'educazione ai valori della montagna. Il programma ha previsto escursioni, incontri e approfondimenti tematici curati da esperti e professionisti di istituzioni ed enti che si occupano della promozione della cultura delle Terre Alte, con approfondimento di alcuni temi cruciali relativi alla tutela e al rispetto dell'ambiente, alla sostenibilità e alla responsabilità nella frequentazione della montagna, all'educazione, al concetto di limite e alla montagna accessibile e inclusiva.

Progetto di formazione docenti

Curvatura Ambiente e Territorio

Su richiesta dell'Istituto Comprensivo Trento 5, il museo ha preso parte al progetto formativo-scolastico denominato "Curvatura Ambiente e Territorio", con un programma per docenti di 40 ore. Gli argomenti trattati spaziavano dalla montagna e i suoi valori, alla più ampia relazione sapiens-natura, inserendo in ogni aspetto l'accessibilità e l'inclusione. Oltre alle conoscenze scientifico-naturalistiche si sono trasmesse anche metodologie educative e di indagine come l'Outdoor Education e la Citizen Science. A settembre è stata realizzata una Summer School di due giorni presso il Giardino Botanico Alpino sul monte Bondone di Trento.

Progetto ESERO ITALIA - lo spazio nell'educazione!

Corso di formazione docenti CLIMATE DETECTIVES: indaghiamo i cambiamenti climatici

ESERO ITALIA è partner del network europeo ESERO, un programma congiunto di ASI (Agenzia Italiana Spaziale) ed ESA (Agenzia Spaziale Europea), a cui il MUSE partecipa dal 2021 in collaborazione con enti e organizzazioni nazionali attive nel campo educativo e in quello spaziale. Il progetto promuove l'insegnamento e l'apprendimento di competenze e abilità STEM, la raccolta di dati scientifici, la loro rielaborazione, con il fine di aumentare la consapevolezza e la conoscenza del clima terrestre da parte delle generazioni più giovani, sia come tema globale che locale, e prepararle alle sfide future. ESERO si rivolge alla comunità dei docenti proponendo eventi formativi certificati, progetti multidisciplinari e materiali didattici innovativi sulle materie STEM.

Alternanza Scuola Lavoro

121

Studenti e studentesse ospitati per l'Alternanza Scuola Lavoro

Nel 2023 è proseguito il processo di gestione dei percorsi di "Alternanza Scuola Lavoro", la cui programmazione si è rivolta a studenti e studentesse dal terzo al quinto anno della Scuola secondaria di II grado. Questa modalità didattica, attraverso l'esperienza pratica, aiuta ragazzi e ragazze a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e a testarne sul campo le attitudini, ad arricchire la formazione e ad orientare il percorso di studio anche nell'ottica di un futuro lavorativo. Le aree e le attività di formazione con i relativi ambiti (scientifico, di mediazione culturale, comunicazione, amministrazione, marketing...) sono pubblicati sul sito web del museo e costantemente aggiornate in base a nuove opportunità di formazione. Sulla base dei progetti formativi individuati è possibile una personalizzazione per rispondere a specifiche esigenze degli Istituti Scolastici. I tirocini possono svolgersi in differenti sedi, uffici, aree e sezioni del MUSE.

Tirocini

24

Tirocini

Ogni anno, il MUSE dà la sua disponibilità ad accogliere per tirocini studentesse e studenti di università e di enti di formazione accreditati. Questa opportunità è vantaggiosa per il/la tirocinante perché, da un lato, gli/le consente di acquisire maggiore consapevolezza dei percorsi di carriera più affini alle sue attitudini ed ambizioni, dall'altro, di accrescere il proprio livello di competitività nel mercato del lavoro. Anche per il museo i tirocini sono un'occasione importante perché permettono di avvicinare giovani in formazione e di rafforzare partnership sia con il mondo accademico che con gli enti di formazione.

Alta formazione

Il MUSE propone inoltre interventi di alta formazione in ambito naturalistico e di valorizzazione del patrimonio natural-culturale, della comunicazione e della museologia scientifica, dell'educazione museale e per la costruzione di contesti inclusivi nell'ambito di seminari, corsi e masterclass per le professioni museali, in ambito accademico e a favore di associazioni di settore. Si citano le docenze nell'insegnamento "Metodi e strumenti della comunicazione scientifica" della Laurea Magistrale in didattica e comunicazione delle scienze (S4EDU) dell'Università di Modena e Reggio Emilia e nel corso di "Comunicazione delle Scienze" dell'Università di Trento. È attiva da alcuni anni anche la collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria della Libera Università di Bolzano e con l'Università della terza età e del tempo disponibile del Trentino.



4.3 Accessibilità e inclusione

La progressiva adozione di pratiche essenziali per assicurare che tutti e tutte possano accedere al MUSE e beneficiare delle esperienze culturali e educative offerte, si fonda su due principi che guidano e orientano il modo di operare del museo:

- **“Niente su di noi senza di noi”** (*slogan per i diritti delle persone con disabilità*), la condivisione che si traduce nel coinvolgimento attivo attraverso un processo di co-progettazione, sin dalle fasi iniziali di ogni progetto, con l'intento di aumentare la consapevolezza dei reali bisogni e dei desideri delle persone con disabilità e, di conseguenza, a dare vita a progetti e soluzioni davvero utili e inclusivi;
- **Il concetto di Universal Design** un approccio progettuale che mira a creare prodotti, ambienti e servizi accessibili e utilizzabili da tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità, età o condizioni fisiche, con l'obiettivo di promuovere inclusione ed equità, consentendo a tutte le persone di partecipare pienamente e in modo autonomo alla società.

Nel 2023 gli sforzi del MUSE per l'accessibilità hanno avuto il sostegno dei fondi del PNRR (M1C3 – Investimento 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi”), che hanno consentito di portare a compimento importanti progetti finanziariamente impegnativi (come la pavimentazione accessibile del viale che attraversa il giardino del MUSE e degli orti) e altri ugualmente impegnativi per la quantità e qualità di relazioni sociali che la loro progettazione partecipata implicava.

Un altro importante finanziamento è stato quello che ha permesso il percorso formativo finanziato da Fondazione Caritro, che ha coinvolto i musei provinciali trentini e le principali realtà associative che operano con l'autismo sul territorio e l'Università di Trento (CIMeC-TRAIN).





Accessibilità sensoriale

- **Mappe tattili** per l'orientamento spaziale e QR-code per la fruizione di video-guide in LIS (Lingua italiana dei segni) e IS (International Signs);
- **Modello tattile dell'edificio**, una costruzione accurata e complessa che riproduce in scala 1:100 l'architettura progettata da Renzo Piano. Il modello, realizzato con legno di varie essenze, è frutto del lavoro e dell'esperienza di Giorgio Caporale, maestro artigiano e fondatore del Museo Tattile di Varese;
- **Visite tattili-sensoriali**, una selezione di reperti esposti che possono essere toccati sotto la supervisione di una guida MUSE.

Accessibilità cognitivo-relazionale

- **Spazio calmo**, la stanza per la pulizia sensoriale, che si ispira all'approccio Snoezelen, mirato alla ricerca di un contatto con il mondo interno della persona, attraverso la stimolazione controllata dei sensi, utilizzando effetti luminosi, colori, suoni, musiche, profumi ecc., per favorire il rilassamento, il benessere, e nuove modalità di approccio alle relazioni;
- **Guida Inbook MUSE**, scritta usando i simboli della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa),

dedicata a coloro che presentano un disturbo della comunicazione sia sul versante espressivo, sia sul versante ricettivo, ma fruibile anche da persone straniere oppure da persone con un semplice disturbo del linguaggio. La guida è sviluppata con l'utilizzo di un programma (SymWriter) che consente la traduzione morfologica di testi scientifici, seppur semplificati, come quelli di una guida museale, ed è un importante strumento di inclusione per tutte le persone che abbisognano di sussidi speciali per affrontare temi complessi, di respiro locale e globale, quali quelli sviluppati dal MUSE;

- **Masterclass “La progettazione accessibile e inclusiva per i musei”**. Lo strumento più complesso e prezioso che una struttura museale può adottare è la formazione del personale in merito ai progetti di accessibilità e inclusione, indispensabile al potenziamento delle competenze tecniche e delle sensibilità necessarie a far fronte, di volta in volta, alla molteplicità dei bisogni e dei desideri umani. Il 12 - 13 giugno 2023, alla presenza di 100 partecipanti, di cui 44 dello staff MUSE, si è avviata una riflessione generale sull'approccio museale ai temi della diversità, dell'identità e della partecipazione, seguita da un workshop di acquisizione di strumenti di lavoro pratici su disabilità sensoriale e cognitiva, tecnologia, linguaggio inclusivo, parità e identità di genere all'intercultura.





Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A)

Il P.E.B.A., Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, è un'iniziativa volta a rendere accessibili i musei italiani alle persone con disabilità e a garantire l'accesso universale alle opere d'arte e alle esperienze culturali. Il P.E.B.A. del MUSE scaturisce da un percorso condiviso tra tutti i settori interni del museo nonché con le associazioni di rappresentanza del territorio e vuole essere un piano strategico per favorire la totale accessibilità degli spazi, l'esperienza culturale, l'integrazione sociale, la qualità di vita.

Il P.E.B.A. è un documento che il MUSE vuole porre come guida per le scelte da intraprendere nella direzione del benessere, per una risposta ai bisogni delle realtà sociali più fragili. Un percorso che prevede conoscenza dei propri mezzi e potenzialità, sviluppo di competenze interne attraverso la formazione continua, condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione museale. In questo senso il P.E.B.A. è un primo passo verso una presa di coscienza del percorso effettuato, che passa attraverso la valutazione qualitativa e quantitativa della relazione fra il museo e i suoi pubblici.



Scopri di più

4.4 Gli eventi

74

Eventi culturali



Trento Scienza Grandi Eventi

Programma di conferenze rivolto ad un pubblico adulto, con la partecipazione di relatori e relatrici d'eccellenza, nell'ambito della ricerca e della divulgazione scientifica. Le tematiche affrontate si collegano agli ambiti di ricerca del MUSE e più in generale del Sistema Trentino Alta Formazione e Ricerca STAR.



Teatro Antropocene

Rassegna estiva, organizzata in quattro spettacoli, che affronta la crisi dell'Antropocene, l'epoca geologica attuale in cui l'ambiente terrestre viene fortemente condizionato dagli effetti dell'azione umana, attraverso il linguaggio del teatro.

Party



Iniziative per bambini e famiglie con un ricco programma di laboratori, animazioni teatralizzate, speciali visite guidate e performance artistiche. Ogni appuntamento si distingue per argomenti e attività sempre nuovi.



4.4 Gli eventi

MUSE Fuori orario

Aperture speciali del museo in fascia serale, pensate per giovani e adulti (18-30 anni) con laboratori, performance, degustazioni, speciali visite guidate, speech e molto altro. Ogni serata si caratterizza da approfondimenti collegati a un tema di attualità sociale e scientifica, con un alto grado di coinvolgimento, di partecipazione e di interattività.



Nanna al MUSE

Un'opportunità speciale per tutta la famiglia che per una notte può trasferirsi al museo e partecipare alle attività laboratoriali, divertirsi con spettacoli scientifici, laboratori creativi e, infine, coricarsi sognando avventure scientifiche.

Notte della ricerca

Evento che accende i riflettori sulla scienza, le professioni della ricerca e il suo impatto sulla vita quotidiana attraverso incontri con ricercatrici e ricercatori, stand, dimostrazioni, spettacoli, musica dal vivo e molto altro.



4.4 Gli eventi



Nuovo Cinema Dolomiti

Un ciclo di film d'autore con opere selezionate dall'edizione annuale del Trento Film Festival, partner dell'evento assieme al Comune di Predazzo. Serate stimolanti per guardare al presente, al nostro pianeta attraverso la lente dei registi che raccontano la complessità del mondo in cui viviamo. I film sono introdotti da un dialogo a due voci, fra critica cinematografica e scienza, che delinea una cornice interpretativa gradita e attesa.



Palafittadi

In apertura alla rassegna estiva Palafittando, oltre 100 partecipanti si sfidano in divertenti competizioni "preistoriche" quali tiro con l'arco, accensione del fuoco, lavorazione dell'argilla e tessitura. Questa sorta di "olimpiade della preistoria" è un'occasione davvero speciale per un pubblico di ogni genere che può avvicinarsi alle scoperte e alle invenzioni preistoriche attraverso il gioco di squadra.



Selvatica

Un'intera giornata alla scoperta delle piante selvatiche commestibili e ai loro utilizzi, attraverso escursioni di riconoscimento tra piante alimurgiche e le "sorelle" velenose e momenti di raccolta dove le piante spontanee sono state le protagoniste delle ricette di una cooking class a cura delle mani esperte di uno chef. Tra una degustazione e l'altra i partecipanti ai laboratori esperienziali scoprono i tanti impieghi delle specie officinali.



27

Eventi aziendali

2.180

Partecipanti

44

Eventi sociali

3.955

Partecipanti

Inserendosi in un modo di fare ormai assai diffuso a livello internazionale, il MUSE ospita numerose tipologie di eventi anche privati, diventando un luogo di incontro trasversale per realtà private e pubbliche.



XXIV edizione della Giornate del Turismo Montano

Un turismo a quattro stagioni

Un evento che ha occupato gli spazi del museo dal 14 al 17 novembre 2023, giornate durante le quali sono state affrontate tematiche relative al settore del turismo, con particolare approfondimento della sfida della destagionalizzazione.

Bake Off Italia

Il MUSE e la Terrazza delle Stelle sono state le location per la puntata in esterna di Bake Off Italia, il cooking show di Real Time e Discovery+ condotto da Benedetta Parodi e i giudici Ernst Knam, Damiano Carrara e Tommaso Foglia. Il viaggio, lo spazio, l'universo e il rispetto per la natura sono state le tematiche ispiratrici della competizione culinaria che ha coinvolto il nostro esperto Christian Lavarian.



4.5 I progetti espositivi



Dentro il Colore, attraverso la materia e la luce

26 novembre 2022

4 giugno 2023



Wild City. Storie di natura urbana



Lascaux Experience.
La grotta dei racconti perduti

1 aprile 2023



A.A.A. - Lavazza

20 maggio 2023
25 giugno 2023

24 luglio 2022

12 febbraio 2023

22 luglio
2023

2022

2023

ottobre

novembre

dicembre

gennaio

febbraio

marzo

aprile

maggio

giugno

luglio

2 dicembre 2022
9 gennaio 2023

Le Dolomiti Unesco
STEP Dolomiti UNESCO



30 novembre 2022
8 gennaio 2023

Bioart.
Frontiere della biologia
e immaginario artistico



Palazzo
delle Albere

5 novembre 2022

28 maggio 2023

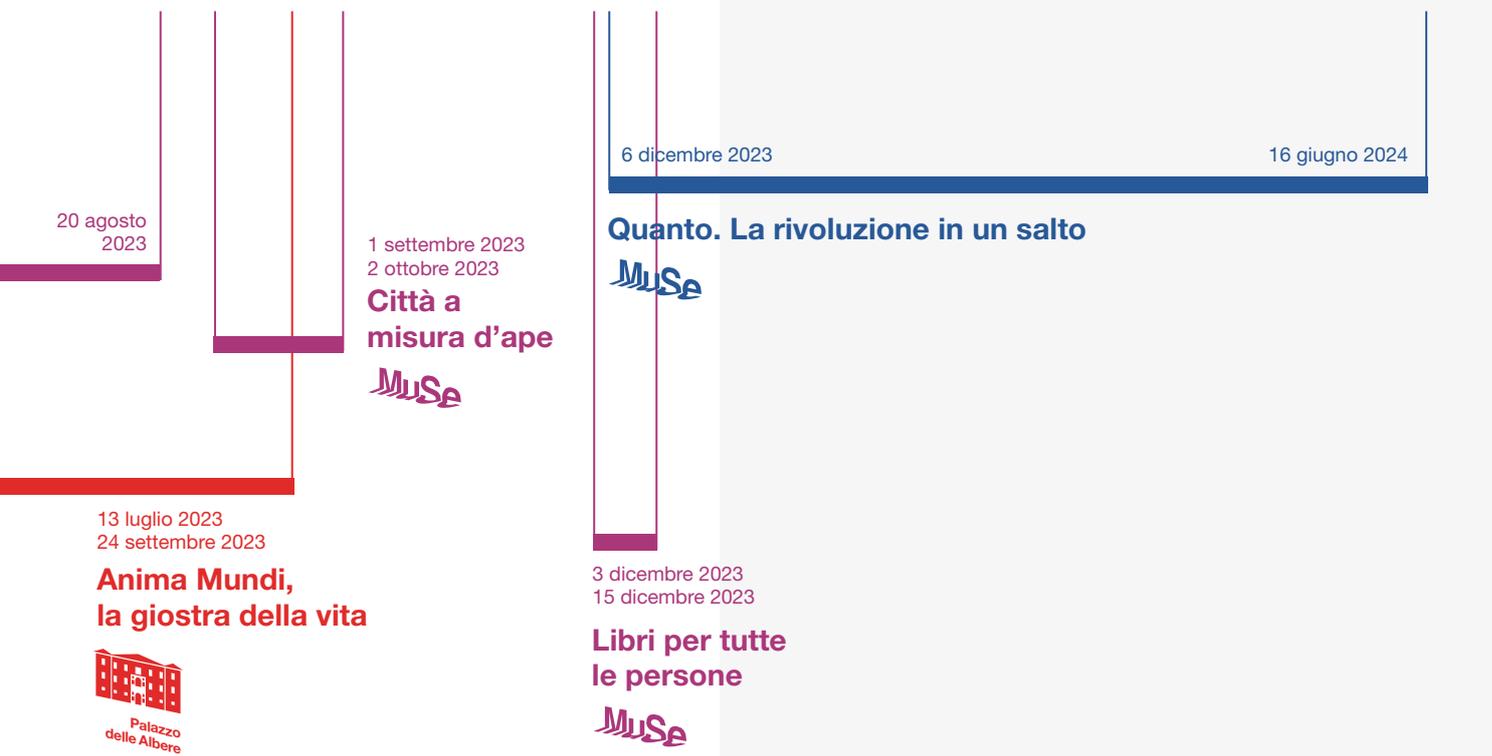
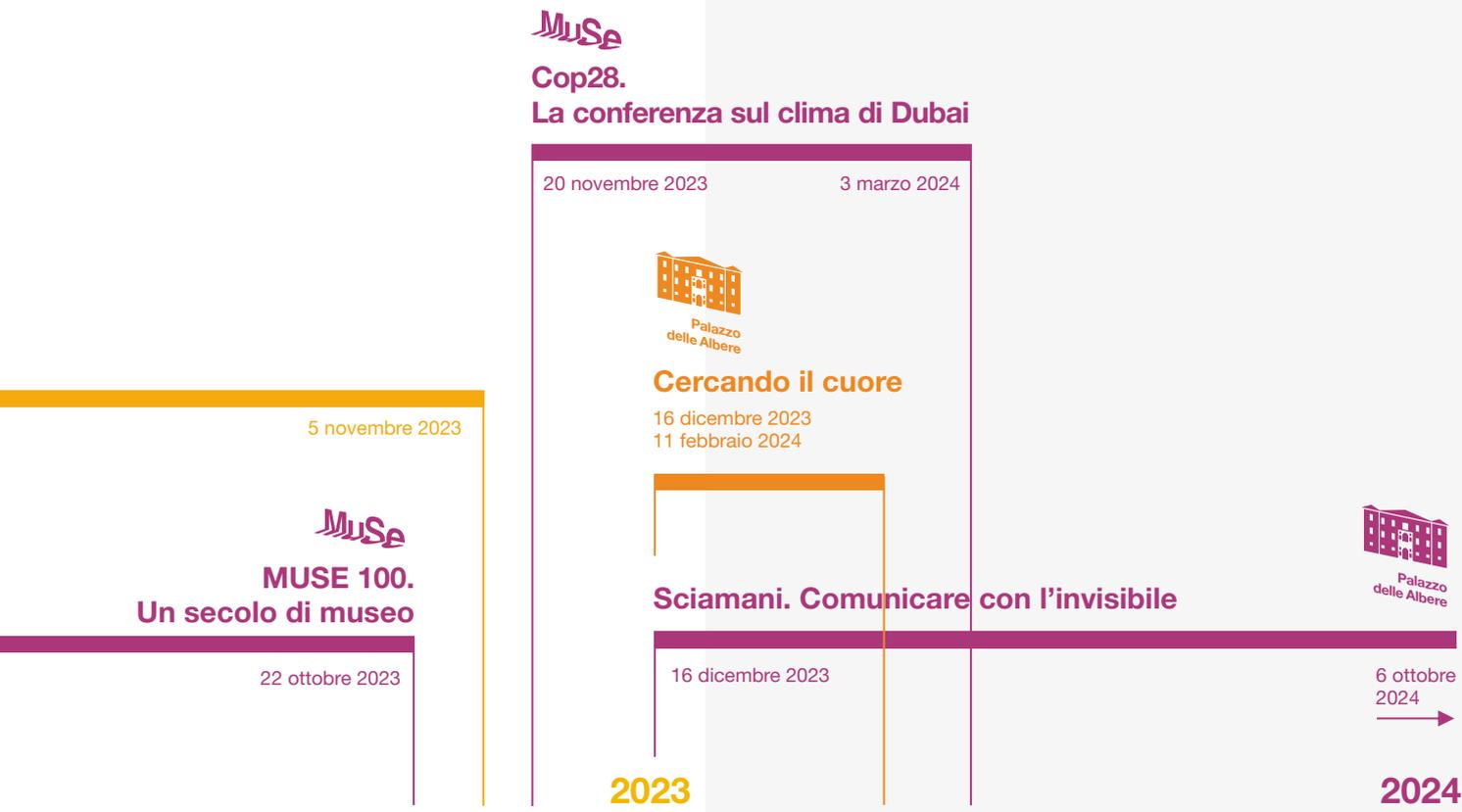
16 giugno 2023

Deserto Italia



Nella mente del lupo



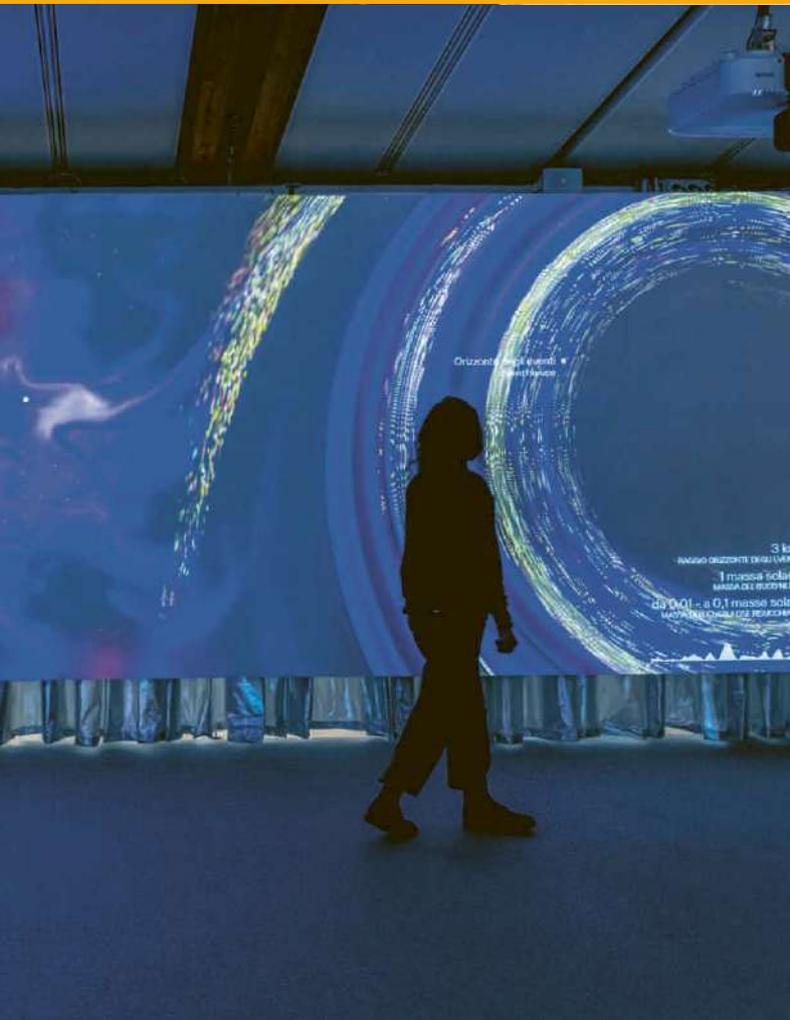


MUSE

Wild City. Storie di natura urbana

1 aprile 2023 – 5 novembre 2023

Ci viviamo da un tempo lunghissimo ed è la nostra “tana collettiva”, ma noi Sapiens di rado ci rendiamo conto che la città è popolata da molti altri esseri viventi che, con strategie e soluzioni adattative spesso sorprendenti, sono riusciti ad insediarsi in questo ambiente di origine antropica.



MUSE

Quanto. La rivoluzione in un salto

6 dicembre 2023 – 16 giugno 2024

Un viaggio nella meccanica quantistica dai corpi celesti, agli atomi, fino al computer quantistico, ripercorrendo il racconto dell'universo dalla visione macroscopica dell'800 fino all'approccio microscopico delle scoperte più recenti. Mostra in collaborazione con INFN.

4.5 I progetti espositivi



Sciamani. Comunicare con l'invisibile

16 dicembre 2023 - 6 ottobre 2024

Un viaggio immersivo tra antropologia, etnografia, psicologia, archeologia e arte alla scoperta di luoghi, riti, linguaggi e oggetti delle culture mongole e siberiane che ancora oggi praticano lo sciamanismo. Mostra in collaborazione con MART e METS.



Anima Mundi, la giostra della vita

13 luglio 2023 - 24 settembre 2023

Il mondo è un unico grande organismo vivente, da cui si generano le differenze che sono legate da un'anima universale, l'anima del mondo. Tutto è in perenne rotazione e nella giostra della vita gli opposti si rincorrono, si inseguono, talvolta prevalgono l'uno sull'altro ma non si annullano e non si eliminano a vicenda. Tutto finisce, tutto ricomincia. E le differenze sviluppano energia e spirito nel caleidoscopio che, ruotando senza sosta, è mosso dall'anima del mondo.

Spazio Agorà

In occasione dei 10 anni del MUSE si è intrapreso un percorso di rinnovamento dello spazio “Piccolo Vuoto” (al piano -1) per assegnargli una nuova funzione: diventare uno spazio collettivo e partecipato dove sviluppare idee, presentare progetti, avviare confronti e riflessioni per affrontare la crisi climatica, ecologica e umana che stiamo vivendo e, nello stesso tempo, immaginare, progettare e costruire futuri alternativi, in collaborazione con associazioni di giovani attivisti/e del territorio e realtà sia locali che nazionali.

Spazio Agorà è un punto di ritrovo per discutere attivamente con i pubblici del museo di temi rilevanti e, nello stesso tempo, fornire informazioni e suggestioni, attraverso un apparato espositivo leggero, che si rinnova periodicamente, così da presentare punti di vista diversi, approfondimenti e stimoli di discussione. L'apprendimento e la partecipazione attivi sono per il museo le condizioni necessarie affinché le persone e le società siano capaci di prendere decisioni informate e di agire responsabilmente per garantire l'integrità ambientale, la sostenibilità economica e costruire una società più giusta, equa e inclusiva, per le generazioni di oggi e di domani.

La prima esposizione è stata inaugurata il 20 novembre 2023, con il tema COP28 di Dubai, la ventottesima conferenza sui negoziati internazionali per il clima.



NxT – Formazione e Trasformazione

Con questo programma sperimentale di Scienza e Arte, il MUSE intende supportare la creatività per agire ora contro la crisi ecologica, offrendo strumenti agili di formazione e trasformazione come masterclass, reading session, piccole esposizioni temporanee, progetti pilota, residenze, installazioni e prototipi per lo spazio pubblico.

Nel 2023 le linee di creatività attivate hanno riguardato: l'arte ambientale con il progetto "We Are The Flood", a cura di Stefano Cagol, e il design speculativo con il progetto "Like Life" a cura di Mali Weil, due linee curatoriali distinte ma che hanno messo a fattor comune la volontà di porre il museo come spazio attivatore di creatività, sperimentazione e incroci di saperi.

Attraverso il programma NxT, MUSE ha partecipato alle edizioni 2023 dei bandi ministeriali per la creatività contemporanea **Italian Council 12** con il progetto "We Are The Flood" e **Piano per l'Arte Contemporanea** con il progetto "Collezione Antropocene", entrambi con esito positivo.

10 giugno – 29 ottobre

Between Ice and Water: installazione visuale in occasione della Giornata Internazionale dell'Acqua a cura di Maria Chiara Wang e Stefano Cagol con video di Khaled Ramadan, Hannah Rowan e Pietro Gardoni.

Un vaso per Mary: workshop di modellazione della creta in occasione della Giornata Mondiale della Terra, tesa a costruire in maniera partecipata i recipienti dell'opera "Lacrima" di Mary Mattingly.

Lacrima di Mary Mattingly: installazione e vernice dell'opera di Mary Mattingly prodotta nella prima residenza d'artista del MUSE.

Generazione Antropocene: hackathon creativo per la realizzazione di installazione d'arte e design per gli spazi verdi MUSE.

Come Pioggia: mostra liquida presso Castel Belasi, con artisti We Are the Flood, ideata e curata da Stefano Cagol, in collaborazione con MUSE.

Come ci si sente ad essere un essere vivente? Chiedilo alla religione: lectio magistralis di Timothy Morton.

Teorie dei Climi, metodo ed estetica della poesia scientifica: masterclass con evento pubblico.

Un Weekend nel 2063, masterclass di immaginazione di futuri: masterclass con evento pubblico di design speculativo sui musei del futuro.

Antropocene

Il termine Antropocene, coniato nel 2000 dal premio Nobel per la chimica atmosferica Paul J. Crutzen, rimanda all'intervallo geologico attuale, in cui l'ambiente terrestre nell'insieme delle sue caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche, viene fortemente condizionato su scala globale e locale dagli effetti dell'azione umana. Attorno al concetto di Antropocene, specialmente nell'ultimo decennio, si è sviluppato un dibattito multiforme entro il quale, dal 2020, il MUSE ha elaborato un proprio ambito di riflessione, ricerca e sperimentazione con un gruppo di lavoro dedicato.

Ricorrendo alle arti visive e performative, al design, ai saperi indigeni, alla filosofia, all'antropologia, alla sociologia, all'economia, e partendo dalle fondamenta ecologiche sulle quali si fonda il sapere naturalistico del museo, il gruppo di lavoro elabora progetti culturali, attraverso un approccio sperimentale, contribuendo alla costruzione di immaginari futuri e possibili.

Generazione Antropocene | Generare l'Antropocene - Hackathon concept gallery

Nella notte tra il 3 e il 4 giugno 2023, diciassette artisti e artiste designer under35 hanno abitato gli spazi museali, immaginando nuovi modi di rappresentare, attraverso i linguaggi dell'arte, la necessità di agire ora contro la crisi ambientale e climatica.



Umanità contro

Dal 2023, il Teatro Elfo Puccini di Milano porta in tournée l'installazione "Umanità contro", curata dal MUSE in collaborazione di PAMS Foundation. Arricchita dalle illustrazioni dell'artista Sara Filippi Plotegher, l'opera indaga il rapporto tra umanità e natura con una rilettura contemporanea della lotta tra Achab e Moby Dick. Un'esperienza innovativa di interazione tra il linguaggio del teatro e quelli dell'illustrazione e dell'esperienza partecipativa.



Trento Film Festival Premio Antropocene MUSE

Assecondando l'evoluzione degli ambiti di ricerca e dei programmi pubblici del museo, la collaborazione con Trento Film Festival ha portato alla costituzione di una sezione ad hoc del festival trentino dedicata all'Antropocene. Tra i film selezionati il museo attribuisce il Premio Antropocene MUSE all'opera filmica più significativa nell'affrontare le urgenti tematiche legate all'Antropocene.

4.6 I progetti editoriali e multimediali

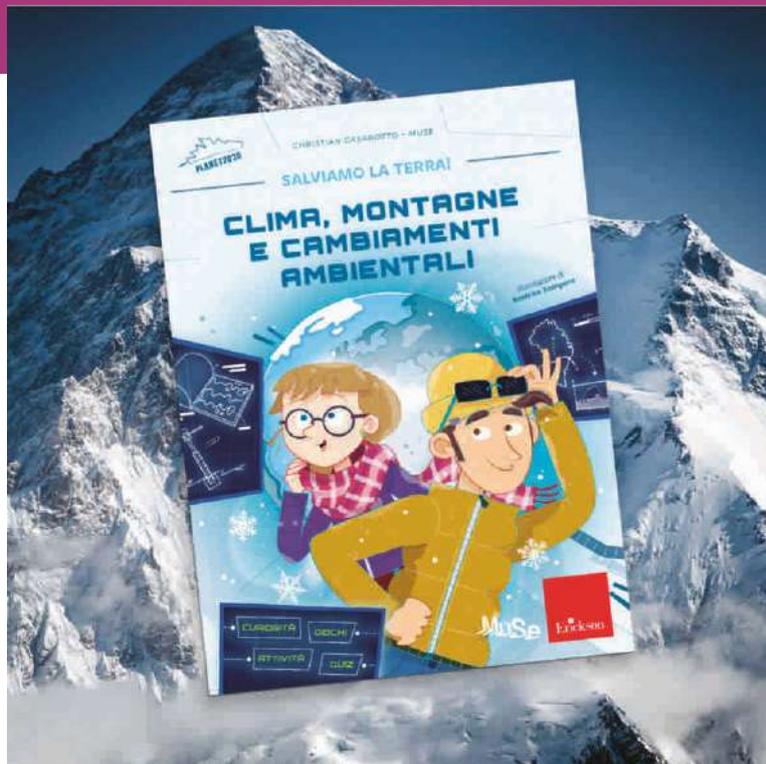
Molti sono stati i progetti editoriali (quaderni, guide...) e multimediali (video clip, podcast...) realizzati dal MUSE con il proprio gruppo di lavoro, in alcuni casi anche frutto di idee condivise con aziende e istituzioni, studiati e realizzati con cura e passione.

Salviamo la Terra!

Una collana di quaderni operativi per introdurre i più piccoli ai temi della sostenibilità ambientale e della scienza.

Erickson e MUSE hanno unito le proprie risorse e competenze in "Salviamo la Terra!" per accompagnare piccole lettrici e piccoli lettori nella scoperta delle conoscenze utili ad allenare il pensiero critico e ad approfondire i temi legati alla progettazione di un futuro più sostenibile, con gioco, quiz e attività.

Dopo i primi due volumi pubblicati nel 2022, nel 2023 è stato realizzato e proposto sul mercato editoriale il terzo volume "Clima, montagne e cambiamenti ambientali" a cura di Christian Casarotto.



Progetto LIFE WolfAlps EU - Azioni coordinate per migliorare la coesistenza fra lupo e attività umane a livello di popolazione

Kamishibai “L'albero dei lupi”

Il Progetto LIFE WolfAlps EU, co-finanziato dal programma LIFE+ “Natura e biodiversità”, della durata di 5 anni, riunisce un partenariato internazionale di 20 enti e istituzioni che lavorano per supportare la coesistenza tra persone e lupi sulle Alpi, attraverso un approccio trans-regionale e sistemico, con azioni coordinate in Italia, Francia, Austria e Slovenia. Nove sono gli ambiti in cui il progetto interviene a livello alpino: prevenzione, monitoraggio della popolazione di lupo alpina, antibraconaggio, controllo dell'ibridazione, coinvolgimento dei portatori di interesse, comunicazione, educazione, ecoturismo e valutazione dell'impatto del lupo sulle prede selvatiche.

Il MUSE partecipa al progetto e coordina tutte le azioni di comunicazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione. Nel corso del 2023 è stato realizzato un prodotto editoriale di origine giapponese, il Kamishibai, dal titolo “L'albero dei lupi”, edito da Artebambini e rivolto alle giovani generazioni: una narrazione, che si snoda attraverso un teatrino (butai) e delle tavole illustrate, che tratta del ritorno naturale del lupo sulle Alpi, della biodiversità, del rapporto umani e natura e dell'educazione alla coesistenza. L'Unione Europea, valutato il valore del prodotto educativo, ha dato l'autorizzazione alla sua diffusione commerciale a partire da marzo 2024.

Nel corso del 2023, è stata inoltre avviata la collaborazione con Editoriale Scienza, per la realizzazione di un albo illustrato sul lupo, di cui è prevista la pubblicazione nel 2024.



4.7 La comunicazione

124

Comunicati stampa

3.832

Articoli su stampa locale, nazionale e web

377

Servizi e passaggi Tv e radio

20.321

Visualizzazioni pagina web dedicata al decennale

+7%

Follower in più rispetto al 2022

Coerentemente con l'agire del museo, anche gli aspetti di comunicazione hanno come finalità il public engagement e, più in generale, mantenere alta la reputazione del MUSE come ente di ricerca e educazione informale offrendo all'utente, ai partner e a tutti gli stakeholder le informazioni dettagliate riguardo le iniziative culturali e i progetti di tutte le sedi della rete museale. L'accessibilità e l'inclusione sono principi fondamentali della comunicazione MUSE, specialmente online. Il museo adotta un linguaggio inclusivo che rispetta le diversità di genere, promuove l'uguaglianza e contrasta qualsiasi forma di discriminazione; inoltre assicura che il sito internet sia conforme alle Linee guida per l'accessibilità dei contenuti web (WCAG) per garantire l'accesso alle informazioni al più vasto numero di persone possibile.

4.7 La comunicazione

- **Web:** è stato inaugurato il nuovo sito web, con una rinnovata impostazione dei contenuti, un nuovo design, minimalista ma sempre pop, che richiama il marchio MUSE. La disposizione degli elementi grafici contribuisce a mantenere l'identità visiva del brand. È stato inoltre avviato il progetto "MUSEExtra", il blog museale, che ha accolto 57 articoli redatti dall'ufficio stampa. A supporto delle attività di comunicazione e promozione (online e offline) per le celebrazioni del decennale, è stata creata una landing page dedicata alle attività culturali, prodotti multimediali, proposte di partecipazione e aggiornamenti sulla festa del 22 luglio. La pagina ha registrato oltre 20.000 visualizzazioni.
- **Due nuovi canali social:** Telegram e WhatsApp che permettono di raggiungere le persone iscritte in modo ancora più diretto e veloce rispetto agli altri canali social, tramite messaggi di approfondimento scientifico e promozione di eventi e mostre al MUSE e nelle sue sedi. Al 31 dicembre entrambi hanno registrato 900 persone iscritte.
- **Newsletter settimanale:** in uscita ogni venerdì, ha visto un aumento delle iscrizioni pari a +18% rispetto all'anno precedente (da 10.000 adesioni a quasi 12.000). Il tasso di apertura si è attestato al 42,4%, con un tasso di click stabile del 3,2%. Un dato che si conferma al di sopra della media nazionale: l'ultimo report (2023) realizzato da MailUp, la piattaforma di e-mail marketing più utilizzata in Italia, indica una media italiana di 21,4% per il tasso di apertura e di 1,4% per il tasso di click.
- **Video e podcast:** creati allo scopo di attrarre target diversi di pubblico tramite una comunicazione per immagini e per narrazioni audio, svolgono la funzione di ulteriore driver di fidelizzazione, ma anche di attrazione di interesse per gli eventi e le mostre, oltre che per le attività di ricerca e conservazione. Il primo video teasing della nuova produzione e il primo podcast in 10 episodi sono stati realizzati per il decennale.
- **Visual grafici:** oltre 90 quelli realizzati nell'anno, con il continuo impegno a rappresentare le qualità intrinseche del brand MUSE, rafforzandone la notorietà, come ha dimostrato la campagna realizzata per il decennale. L'intero kit grafico e i claim promozionali sono stati pensati per celebrare l'anniversario del museo e il brand MUSE così come è stato concepito nel 2013, senza tradirne i fondamenti. Da ciò è nata una campagna vivace, festosa e colorata, fatta di manifesti, stendardi, panche personalizzate, vetrofanie, banner e una serie di gadget distribuiti negli esercizi commerciali della città anche grazie alla collaborazione con il Consorzio Trento Iniziative.
- **Rapporti con la stampa:** l'ufficio stampa ha tenuto alta l'attenzione sull'anniversario del decennale fin dai primi mesi dell'anno, in un percorso di accompagnamento mediatico verso la festa del 22 luglio, che ha visto per tutta la giornata la partecipazione di giornaliste e giornalisti locali e nazionali. Sono stati prodotti 8 comunicati stampa dedicati esclusivamente al decimo anniversario, che hanno portato ottimi risultati: 182 uscite e 41 servizi radio e tv. La notizia del decennale del museo è approdata sulle maggiori testate nazionali (Repubblica, Corriere della Sera, La Stampa, Radio3Scienza, Tg2, Rainews). Le conferenze/preview stampa sono state organizzate per 6 mostre (Wild City, Anima Mundi, Deserto Italia, Città a misure d'ape, Sciamani e Quanto), per il lancio del progetto "Il MUSE in tutte le lingue del mondo", per i 10 anni del MUSE e per l'apertura del nuovo spazio MUSE Agorà. Insieme al Comune e all'Azienda per il Turismo di Trento, nel mese di giugno, è stata indetta una conferenza stampa per annunciare il riconoscimento UNESCO della Terrazza delle Stelle, sede territoriale MUSE alle Viote del Monte Bondone, come "sito collegato al cielo". In totale, la rassegna stampa 2023 conta 3.832 articoli tra stampa e web e 377 passaggi tv e radio. Ben 110 le giornaliste e i giornalisti accreditati nel corso dell'anno.

4.8 La partecipazione

Il servizio civile

16

Giovani coinvolti

11

Progetti

Il MUSE persegue la propria missione sociale rivolgendosi alla società per stimolare la riflessione e il dibattito su temi scientifici, culturali e sociali, nel tentativo di stimolare l'impegno civico, il senso di cittadinanza e la coesione sociale. Nell'adempimento alla propria missione educativa, con riguardo all'efficacia formativa delle esperienze sia dal punto di vista civico sia culturale sia sociale e allo stimolo dei giovani adulti alla cittadinanza attiva, il MUSE accoglie giovani in SCUP (Servizio Civile Universale Provinciale) e nazionale, che presso il museo acquisiscono competenze professionali utili per la preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro e in generale per affrontare impegni e doveri di cittadini e cittadine.

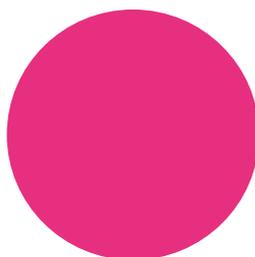
Le attività svolte sono infatti un'opportunità di crescita personale e di maturazione dell'autonomia, che consentono una presa di coscienza delle responsabilità personali e sociali.



96

Progetti

19 sono stati presentati come Museo Tridentino di Scienze Naturali nel periodo 2007 - 2012 e 77 come MUSE nel periodo 2015 - 2023



138

Giovani aderenti

di cui 11 hanno chiesto di proseguire il progetto annuale di ulteriori sei mesi (possibilità prevista dai bandi nazionali fino al 2010)



37

Giovani

che hanno poi proseguito il rapporto di lavoro con il museo



Il volontariato

140

Volontari e volontarie 2023 di cui:

49

nell'ambito eventi
e attività per il pubblico

91

nell'ambito della
ricerca e altri settori

Il volontariato al MUSE è un'opportunità di crescita culturale e personale in un ambiente rilevante e stimolante, nonché un mezzo d'inclusione e integrazione sociale e di cittadinanza attiva. L'avvicinamento di appassionati di natura per campagne di ricerca è stato sempre notevole, ma dal 2013 si sono avvicinate al MUSE anche persone desiderose di dare il proprio contributo non solo nelle attività di ricerca ma anche in occasione di eventi, attività di accoglienza al pubblico e mediazione. Per svolgere volontariato al MUSE è necessario presentare domanda e, attraverso un colloquio conoscitivo, la persona viene indirizzata all'area più confacente alle proprie attitudini. Tutte le iniziative vengono sempre sviluppate insieme al personale del museo nella convinzione che sul/sulla volontario/a, proprio in quanto tale, non debba pesare alcuna responsabilità professionale.

Membership individuale

5

Proposte di card

Il nuovo programma di membership, lanciato a fine 2022, è stato fortemente promosso e sostenuto dal museo nel corso del 2023. Con il claim "Al MUSE sei sempre di casa", sono stati proposti ai visitatori e alle visitatrici, sia in cassa che online, i cinque differenti programmi di abbonamento. Validi un anno dall'iscrizione, oltre all'ingresso in museo sono inclusi tanti eventi, laboratori, nanne, incontri e visite a tariffe agevolate.

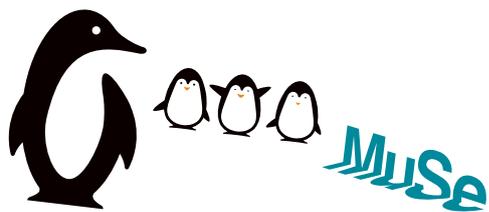
Il progetto ha riscosso da subito un notevole successo: da gennaio a dicembre 2023 le adesioni sono state continuative, con oltre 2.000 persone coinvolte principalmente dal Trentino Alto Adige, ma con iscrizioni significative anche dal Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna.

Oltre la metà delle card sottoscritte sono "Family&Friends" e questo conferma la vicinanza e la sensibilità del museo al target famiglia, su cui sicuramente si continuerà ad investire in termini di proposte e attività specifiche.

In occasione del decennale del MUSE, nel mese di luglio è stata inoltre lanciata una membership special edition "Donor Plus Decennale". La card, con grafica dedicata, è stata proposta al pubblico, ai partner e agli sponsor del museo, con benefit legati principalmente a questo speciale anniversario.



Membership Card
Family & Friends



Corporate Membership

più di 200

i soggetti imprenditoriali coinvolti in partnership
in dieci anni

Il MUSE ha sviluppato un programma di Corporate Membership per promuovere il dialogo con le imprese che condividono i valori fondanti e la mission dell'istituzione, al fine di creare momenti di confronto, sviluppare progetti comuni, ampliare i canali di comunicazione. Si tratta di un'opportunità per le aziende di sentirsi "parte del museo", contribuendo alla sua esistenza e al suo sviluppo, nonché per promuovere azioni di Responsabilità Sociale d'Impresa, generando valore e crescita per il territorio e per le persone.

L'insieme di queste collaborazioni virtuose e partenariati specifici con il settore privato rappresenta una policy partecipativa, attraverso la quale il museo garantisce le basi per la gestione della propria istituzione, nella consapevolezza di essere agente di interconnessione e di dialogo con la società. Queste relazioni, dunque, consentono il coinvolgimento degli stakeholder e rafforzano la missione stessa dell'istituzione, ampliando la nozione di politica culturale.

Il tema delle opportunità che possono emergere dal partenariato pubblico-privato, in particolare dai rapporti del settore museale con il tessuto produttivo privato e con il mondo del turismo, in ottica di sostenibilità è stato al centro del dibattito della **tappa del Giro d'Italia della CSR, al MUSE l'8 maggio 2023, dal titolo "La sostenibilità è una questione di cultura"**. Un dialogo a più voci per riflettere sulle nuove funzioni che le istituzioni culturali, il mondo del turismo e imprenditoriale sono chiamate ad assolvere alla luce dell'Agenda 2030 dell'ONU e su come possano concorrere a sensibilizzare i territori sui temi della cultura come bene comune, della transizione verde e della sostenibilità.

Citizen science

I rapidi e profondi cambiamenti che segnano la nostra epoca richiedono uno sforzo collettivo per il miglioramento delle nostre conoscenze e l'individuazione di soluzioni tempestive ed efficaci ai problemi emergenti. La Citizen science è un particolare approccio alla ricerca scientifica, basato sul coinvolgimento della cittadinanza nella costruzione di nuovo sapere scientifico. I vantaggi di questa pratica sono molteplici:

- raccogliere grandi quantità di dati, con una risoluzione spaziale e temporale di gran lunga superiore a quella raggiungibile dal singolo professionista;
- migliorare la fiducia delle persone nella scienza e nei suoi metodi, aumentando la loro consapevolezza riguardo ai problemi e alle sfide che interessano il nostro mondo;
- favorire la diffusione del sapere scientifico e l'accessibilità ai risultati della ricerca;
- stimolare l'impegno civico, offrendo alle comunità metodi e strumenti per rispondere alle proprie domande;
- offrire alle persone un passatempo alternativo, attraverso il quale acquisire nuove competenze e accrescere le proprie conoscenze.

Il MUSE crede nell'importanza di tali azioni e nelle potenzialità di questo particolare approccio alla ricerca come uno strumento per lo sviluppo del senso critico, l'alfabetizzazione scientifica e la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole. Dal 2019 il MUSE è membro dell'Associazione Europea di Citizen Science (ECSA) e dal 2023 (anno della sua fondazione) dell'Associazione Italiana di Citizen Science (Citizen Science Italia ETS), partecipando alle attività previste dai rispettivi tavoli di lavoro e alle occasioni di networking.

È inoltre attivo il gruppo Facebook "Citizen Science MUSE" attraverso il quale il personale del MUSE è sempre pronto a rispondere alle curiosità naturalistiche che, quotidianamente, gli oltre 7.000 iscritti caricano su questa pagina, confermandosi uno strumento di divulgazione e informazione apprezzato dal pubblico.



Atlanti faunistici del Trentino

Attraverso applicazioni e piattaforme come quelle di iNaturalist e Ornitho.it, ogni anno il MUSE raccoglie decine di migliaia di osservazioni riguardanti la fauna della provincia di Trento. I dati raccolti forniscono importanti informazioni sulla distribuzione delle diverse specie all'interno del territorio (successivamente elaborate nell'aggiornamento degli Atlanti) e sulle pressioni che minacciano la loro conservazione. Particolare attenzione viene dedicata alle specie e agli habitat della Rete Natura 2000.



Mosquito alert

In questa ricerca le persone offrono il proprio contributo per la mappatura e il controllo delle zanzare invasive, possibili vettori di malattie infettive. Nel 2023, il progetto, che coinvolge anche Sapienza Università di Roma, Istituto Superiore della Sanità, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e Università di Bologna, è stato integrato nel percorso di Alternanza Scuola Lavoro degli studenti e delle studentesse dell'Istituto di San Michele all'Adige, che seguiranno le attività di monitoraggio e di indagine sul disturbo arrecato dalle punture di questi insetti.

School of ants: a scuola con le formiche

Il progetto, in collaborazione con l'Università degli Studi di Parma, coinvolge ogni anno decine di classi provenienti da tutta Italia (sono 12 quelle attive nell'anno scolastico 2023 - 2024) nella raccolta dati sulla presenza e la distribuzione delle specie di formiche presenti nelle nostre città, ottime indicatori dello stato di salute dell'ambiente in cui viviamo.



X-Pollination

Questo progetto internazionale, che si svolge in Italia e nel Regno Unito, coinvolge la cittadinanza nella creazione e mantenimento degli habitat idonei agli impollinatori e nel monitoraggio dei principali gruppi di insetti. Il Doss Trento e il Parco ex S.Chiara sono due delle aree in cui i volontari e le volontarie entrano in azione, con l'obiettivo di verificare l'efficacia delle misure intraprese.

Le associazioni amiche

L'amicizia e la stretta collaborazione con le associazioni che si occupano di natura e cooperazione è uno dei cardini del Museo delle Scienze. È un'eredità ricevuta dal Museo Tridentino di Scienze Naturali che già negli anni 60 del XX secolo ha saputo costruire relazioni positive con queste associazioni.



Società di Scienze Naturali del Trentino

La Società di Scienze Naturali del Trentino nasce nel 1929 come emanazione del Museo civico di storia naturale di Trento. Nel 1948 viene rifondata con il nome di Società di Scienze Naturali del Trentino-Alto Adige dopo la forzata inattività imposta dalla Seconda guerra mondiale. Nel 1950 inizia la pubblicazione di "Natura Alpina" – Bollettino della Società di scienze naturali del Trentino e Alto Adige, una rivista con una lunga storia editoriale che arriva fino ad oggi. Varie le tematiche affrontate: Paleontologia, Fauna dei Vertebrati, Biologia, Botanica, Idrobiologia, Limnologia, Climatologia, Geografia, Geologia e Speleologia.



Associazione Astrofili Trentini

L'associazione Astrofili Trentini opera per promuovere la diffusione della cultura astronomica ad ogni livello. A questo scopo organizza iniziative educative, osservazioni della volta celeste, dibattiti e conferenze a tema rivolte a persone di ogni età. Dispone di strumenti per l'osservazione di varia dimensione e potenza, nonché di una notevole raccolta di libri e pubblicazioni ad argomento astronomico.



Gruppo micologico "G. Bresadola"

L'associazione, fondata nel 1957, promuove lo studio e la ricerca sui funghi, organizza incontri, mostre, convegni e corsi. Dispone di una vasta raccolta di libri e riviste specializzate sul tema. Pubblica una rivista quadrimestrale, che rende disponibile a tutte le persone interessate e invia alle proprie socie e soci, denominata "Bollettino", che contiene articoli di tipo divulgativo e contributi scientifici.



Associazione Forestale del Trentino

Fondata nel 1978, l'Associazione Forestale del Trentino è aperta a tutte le persone interessate alla salvaguardia del sistema bosco e dei suoi molteplici aspetti ecologici. L'attività dell'associazione si basa sull'approfondimento e la divulgazione di tematiche relative all'ambiente, inteso nel suo significato più ampio. Cura la pubblicazione della rivista semestrale "Dendronatura" e organizza ogni anno convegni, dibattiti, escursioni.



Associazione Mazingira

Mazingira (che in lingua kiswahili significa ambiente) è il nome dell'associazione di volontariato senza scopo di lucro fondata nel 2010. Tutte le persone socie di Mazingira si dedicano da decenni a attività di volontariato che prevedono la promozione della sostenibilità ambientale, l'intercultura, la solidarietà, la promozione degli Obiettivi dell'Agenda 2030 sia in ambito trentino sia internazionale. In particolare, in ambito internazionale Associazione Mazingira porta avanti programmi sistemici di cooperazione allo sviluppo su base comunitaria, occupandosi di questioni legate alla conservazione dell'ambiente e all'uso sostenibile delle risorse naturali.



Garden Club Trento

Fondata il 30 maggio 1987, per iniziativa della dott.ssa Mirella Condini, il Garden Club Trento aderisce all'A.G.I. Associazione Giardini Italiani. Il Club promuove la conoscenza, la cultura e il rispetto delle piante e dei fiori, svolge importanti azioni educative a tutela del verde e dell'ambiente, incoraggia la presa di coscienza sull'importanza del rapporto uomo-natura quale componente essenziale per la qualità della vita.



Club Unesco di Trento

L'Associazione culturale è nata per perseguire le finalità cardine dell'UNESCO, in linea con le tematiche suggerite dalla Federazione Italiana e Mondiale UNESCO. Organizza incontri, conferenze, manifestazioni, seminari di studio, sviluppa progetti in collaborazione con le istituzioni (comuni, provincia, comunità di valle, università, istituti d'istruzione e formazione pubblici e privati) presenti sul territorio trentino.

4.9 I servizi per il pubblico

I servizi al pubblico di un museo hanno un impatto determinante sulla soddisfazione dell'esperienza del visitatore. Da sempre il MUSE presta massima attenzione alla definizione e organizzazione dei propri servizi al pubblico presso tutte le sedi, seguendo anche disciplinari di certificazione e investendo in continui miglioramenti.

Family in Trentino

Il MUSE ha ottenuto il marchio “Family in Trentino”, un riconoscimento per le organizzazioni pubbliche e private che sviluppano iniziative ed erogano servizi per la promozione della famiglia, sia residente sia ospite. Il MUSE aderisce al progetto “Amici della Famiglia della Provincia autonoma di Trento”, che si traduce in un articolato sistema di servizi e supporto per la famiglia durante la visita al museo.



Per chi visita

Tariffa famiglia

- tariffe agevolate differenziate in base al numero di persone adulte;
- ingresso gratuito per il bambino o la bambina con meno di quattordici anni nel giorno del compleanno (più un adulto accompagnatore);
- EuregioFamilyPass: pagamento di un ingresso ridotto per l'intero nucleo familiare oppure il pagamento di un solo ingresso intero per il nucleo familiare e i/le nonni/e;
- Family&Friends: proposta del programma membership che consente alla famiglia di visitare il museo accompagnata da parenti e amici. Parcheggio gratuito per le prime 2 ore di permanenza e sconti su attività ed iniziative rivolte alle famiglie;
- voucher sostitutivo in caso di impossibilità di visita

Durante la visita

- **Guida alle sale espositive “facile da leggere”**
La guida Easy to Read, MUSE facile da leggere, è un progetto frutto della collaborazione con ANFFAS e realizzata con il supporto finanziario della destinazione del 5x1000. Il linguaggio Easy to Read è uno standard europeo di scrittura semplificata che, tramite una serie di regole sulla strutturazione delle frasi e sull'utilizzo dei termini, riesce a rendere il contenuto facile da leggere e da comprendere per tutte e tutti. La guida cartacea “facile da leggere” viene utilizzata non solo dalle persone con disabilità cognitiva ma anche da altri pubblici che necessitano

4.9 I servizi per il pubblico

di un testo semplificato, come per esempio le famiglie con bambine/i o le persone straniere. È disponibile in 8 lingue.

- **Museo con lo zainetto**

È uno strumento di supporto alla visita pensato per le famiglie con bambine/i che desiderano esplorare il museo in autonomia in una modalità interattiva e divertente.

- **Per una visita serena**

Il personale del museo vigila sugli ingressi ai piani e presta attenzione alla sicurezza delle bambine e dei bambini. Sul sito del museo è possibile acquistare online anche il biglietto famiglia, che permette di organizzare la visita nella data e all'orario desiderati, con accesso diretto alle sale evitando eventuali code in biglietteria.

- **Spazio calmo**

Lo Spazio calmo è un ambiente soffuso di luci, colori, suoni e profumi, dedicato principalmente a persone con disturbo dello spettro autistico, ma possono accedervi tutte le persone che necessitano di un momento di sospensione della stimolazione sensoriale.

- **Cuffie isolanti**

In biglietteria sono a disposizione del pubblico delle cuffie isolanti che permettono di vivere gli spazi del museo senza i rumori ambientali.

- **Nursery**

Tutti i piani del museo dispongono di toilette con uno spazio dedicato con fasciatoio e zone comfort per le famiglie. I punti sono facilmente raggiungibili anche con passeggini o carrozzine.

- **Baby Pit Stop UNICEF**

Vi sono inoltre due spazi dedicati all'allattamento in cui i genitori possono sentirsi a proprio agio e provvedere anche al cambio del pannolino. Sono luoghi intimi e di tranquillità a cui è possibile accedere gratuitamente senza l'acquisto del biglietto di ingresso al museo.

- **Cambi in caso di necessità**

Inoltre, il museo mette a disposizione per le famiglie alcuni capi di abbigliamento da zero a otto anni in caso di necessità.

- **Marsupio per neonato e passeggini**

Il museo mette gratuitamente a disposizione pratici marsupi per neonati, regolabili ed ergonomici, e passeggini che consentono di portare i bebè nelle sale espositive.

- **Menu bambino/a per un'alimentazione sana e priva di spreco**

In collaborazione con la ristorazione interna ogni giorno è disponibile un menù che rispetta gli standard di salute e di sostenibilità.

- **Il museo comodamente seduti**

È disponibile gratuitamente una sedia a rotelle per le persone con difficoltà motoria, da utilizzare per la visita alle sale espositive.

Fuori dal museo

- **Parcheggi rosa**

Nel parcheggio interrato del museo ci sono due posti macchina rosa riservati alle donne in gravidanza, collocati in posizione agevole.

- **Servizio sosta cani**

Nel parco del MUSE, su prenotazione, è disponibile un'area sosta cani per le persone che hanno la necessità di lasciare al sicuro il proprio animale durante la visita.

Dopo la visita

- **Servizio oggetti smarriti**

Il MUSE raccoglie gli oggetti smarriti e li conserva secondo normativa di legge.

Iniziative speciali

- MUSE Party

- Nanna al MUSE

- Nanna al Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo

- Feste di Compleanno

Museo amico dei bambini e degli adolescenti



Il MUSE è il primo museo italiano ad aver ottenuto il riconoscimento UNICEF “Musei Amici delle bambine, dei bambini e degli adolescenti” nel maggio 2019 dopo un percorso sperimentale durato più di un anno che ha visto coinvolti, oltre al MUSE, anche la Provincia autonoma di Trento e l'UNICEF. Con la consapevolezza che la responsabilità educativa riguarda tutta la comunità, il progetto è stato elaborato sulla base dei quattro principi generali della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: non discriminazione, pieno sviluppo delle bambine e dei bambini, superiore interesse nelle scelte che riguardano le bambine, i bambini, le/gli adolescenti, ascolto e partecipazione. A dicembre 2023 il MUSE ha ricevuto formalmente la riconsegna del marchio Museo Amico conferito dall'UNICEF.

Con l'occasione, è stato istituito un tavolo di lavoro trasversale ai vari ambiti di programmi del museo, che ha il compito di realizzare e promuovere iniziative e attività a favore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

MUSE Shop

Completamento dell'esperienza del visitatore:

offre un importante canale di divulgazione ed approfondimento.

Scelte di acquisto responsabili:

affacciato sulla lobby, non è inserito nel percorso di visita museale, lasciando quindi aperta la possibilità di ingresso anche ai non visitatori.

Sostenibilità e controllo dei materiali e della filiera produttiva:

prodotti individuati in un'ottica di sostenibilità ambientale e di uso efficiente delle risorse, perché realizzati con materie prime innovative, frutto di recupero o riciclo e con l'intento di ridurre gli sprechi, nella continua ricerca di fornitori certificati che operino con responsabilità, rispettando i diritti dei lavoratori coinvolti.

Diffusione del brand:

sviluppa le linee di merchandising in sinergia con le scelte operate nelle politiche di marketing e comunicazione. In occasione del decennale è stata creata una linea di prodotti in edizione limitata che ha riscosso grande apprezzamento grazie a un'accurata ricerca merceologica attenta ai valori incarnati dal museo.

Autofinanziamento:

ogni anno lo shop contribuisce all'autofinanziamento del museo (per una percentuale variabile di anno in anno tra il 3% e il 6%), consentendo di sostenere progetti culturali.

Ogni sede territoriale dispone inoltre di un piccolo punto shop.



4.10 L'impegno per il benessere lavorativo

La formazione

2.000 ore di formazione

Il MUSE promuove gli interventi formativi per il proprio personale, partendo da una riflessione sistematica sulle priorità strategiche e sugli effettivi fabbisogni di competenze riscontrati a livello organizzativo e individuale. La formazione del personale è orientata non solo all'acquisizione di nuove conoscenze, ma anche al consolidamento dei rapporti interpersonali e al potenziamento delle capacità relazionali e umane. In questo contesto diventa fondamentale investire sulle performance delle persone valorizzando gli aspetti psicologici e motivazionali.

Salute e sicurezza

1.100 ore di formazione

Il MUSE ritiene di primaria importanza la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, operando in conformità con le normative nazionali vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro (come da decreto legislativo 81/08) e ricercando il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. Il museo si impegna a diffondere una cultura della sicurezza tra il personale, sia internamente sia con i soggetti con cui intraprende relazioni di collaborazione, tramite la promozione di comportamenti responsabili e la valutazione delle situazioni di rischio e pericolo. La prevenzione degli infortuni, in qualità di principale obiettivo di salute e sicurezza, è condotta attraverso l'adozione di azioni mirate a eliminare o ridurre i fattori di rischio caratteristici delle attività lavorative. Nel 2023 si è registrato un infortunio per un totale di 9 giornate di malattia. La formazione specifica sul tema salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ha visto l'erogazione di 1.100 ore al personale dipendente e collaboratore.

“Key to Health” - formazione per l'adozione di stili di vita sani

In accordo con il Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia autonoma di Trento e in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Tsm ha proposto l'erogazione del percorso dal titolo “Key to Health” per promuovere l'adozione di sani stili di vita sul posto di lavoro, contribuendo alla prevenzione dell'insorgenza di alcune tra le malattie croniche non trasmissibili (in particolare patologie cardiovascolari e diabete di tipo 2).

Il corso, fruibile in FAD, ha fornito indicazioni utili su un'alimentazione equilibrata, sull'attività fisica e su fattori di rischio quali fumo e alcol.

Il Piano per l'Uguaglianza di Genere (Gender Equality Plan - GEP)

Il MUSE, nel corso del 2023 si è dotato di un importante strumento programmatico: il Piano per l'uguaglianza di genere – Gender Equality Plan (GEP). È stato il primo museo trentino, e tra i primi in Italia, ad adottarlo.

Il documento ufficializza l'impegno del museo nel sostenere la parità di genere, la diversità e l'inclusione nell'organizzazione del lavoro, nelle risorse umane e nei contenuti della ricerca.

All'interno del museo, il GEP:

- prevede lo sviluppo di una cultura rispettosa delle differenze volta a eliminare pregiudizi di genere consci e inconsci;
- identifica azioni necessarie per rimuovere quegli ostacoli strutturali che impediscono leadership di genere bilanciate e sviluppi di carriera equi e trasparenti;
- sostiene la conciliazione tra vita professionale e vita privata per promuovere un sano equilibrio individuale e sociale;
- integra la visione di dimensione di genere nella ricerca e nella divulgazione per una cultura scientifica più corretta e sostenibile;
- attua misure contro la discriminazione basata sul genere, comprese le molestie sessuali.

Per realizzare questi obiettivi, il MUSE ha istituito un gruppo di lavoro ad hoc, il "Gruppo di Lavoro permanente per la predisposizione del Piano di uguaglianza di genere – GEP (WG-GEP)" costituito da almeno un rappresentante di ciascuna struttura organizzativa del museo.



Scopri di più

Reinserimento lavorativo e lavoratori socialmente utili

38 custodi

Da anni il MUSE favorisce lo sviluppo di percorsi di integrazione e inserimento lavorativo a favore di persone in situazioni di disagio socio-economico e che si trovano per diversi motivi escluse dal mercato del lavoro. Da qui la volontà di creare un ambiente lavorativo inclusivo nel quale i soggetti accolti possano mettere a frutto le proprie competenze professionali e allo stesso tempo maturarne di nuove: premesse fondamentali per la costruzione di un progetto di vita personale.

Tra le iniziative, il Progettone gestito dal SOVA (il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia di Trento), che si occupa dell'inserimento lavorativo di persone con particolari requisiti di reddito, età e residenza in attività di pubblica utilità. È finalizzato ad accompagnare al raggiungimento dei requisiti pensionistici impiegando le persone in attività di gestione del verde, servizio alla persona e anche servizi culturali. L'assunzione avviene per mezzo di cooperative di produzione e lavoro, o loro consorzi, e cooperative sociali o loro consorzi, cui è affidata per mezzo di apposite convenzioni l'esecuzione delle opere e dei servizi.

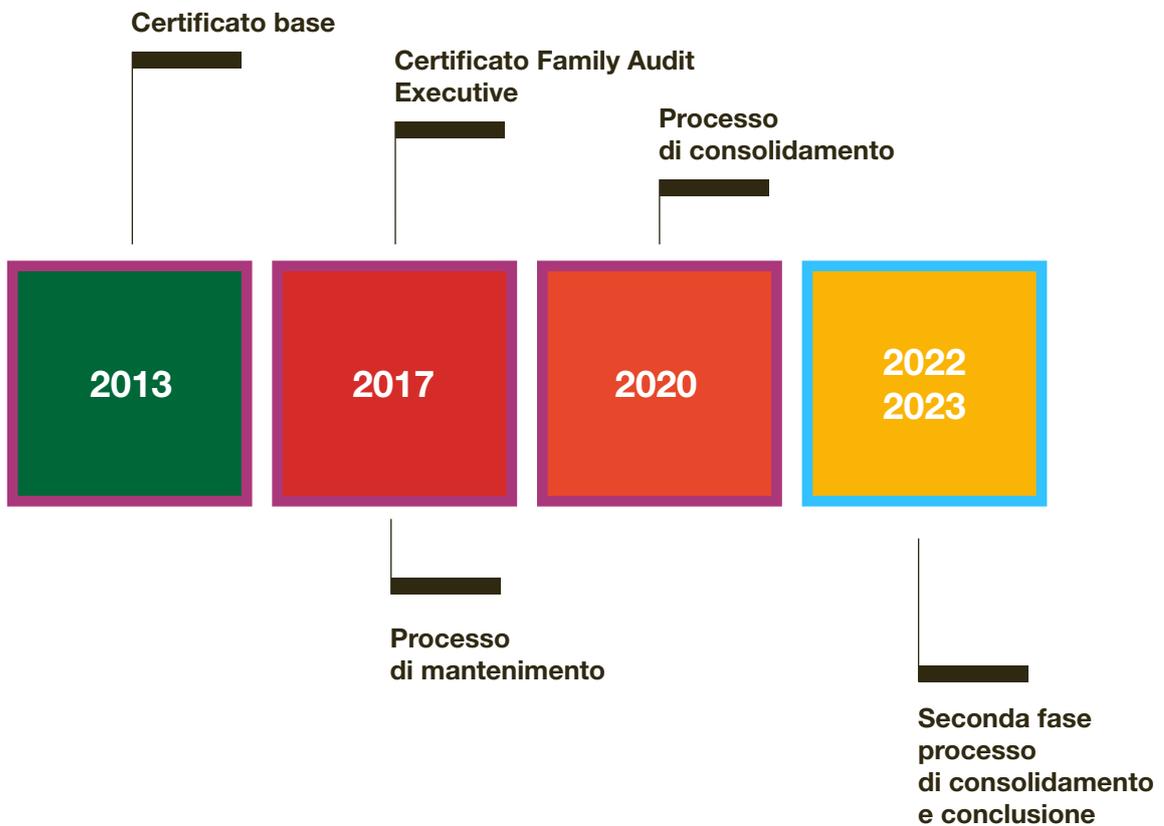
50 ragazzi e ragazze

Dal 2013 il MUSE collabora anche con la Società Cooperativa Sociale PROGETTO 92 per sviluppare progetti didattici, di ricerca e di divulgazione scientifica, coinvolgendo attraverso percorsi di tirocinio lavorativo minori e giovani provenienti da situazioni di disagio e svantaggio sociale. A tale fine è stato sottoscritto un accordo quadro per la realizzazione di interventi formativi per la gestione della serra tropicale del MUSE e per la "serra di quarantena", una serra di servizio per provvedere alla quarantena del materiale di provenienza extracomunitaria come da obbligo fitosanitario di legge, e per provvedere al periodico ricambio e rinnovo delle esposizioni permanenti. Nel 2015 è stato inaugurato anche l'orto didattico del museo, progetto che ha dato ulteriore impulso alla collaborazione.



Family Audit

Lo standard Family Audit è uno strumento di management e di gestione delle risorse umane a disposizione delle organizzazioni pubbliche e private che su base volontaria intendono certificare il proprio impegno per attivare e/o potenziare la gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi interni. Lo scopo è conciliare le esigenze di vita e lavoro del proprio staff, nell'ottica della promozione del Diversity Management, delle pari opportunità e del benessere lavorativo, dell'innovazione organizzativa, del management e del welfare territoriale con ricadute positive a livello della competitività e della produttività dell'ente. Il MUSE ha ottenuto il certificato finale "Family Audit Executive", in un'ottica di consolidamento e continuo miglioramento con l'introduzione di nuovi strumenti di informazione e comunicazione.





Le principali azioni conciliative

- attivazione di un portale **Family Audit** con lo scopo di informare e condividere con lo staff iniziative che riguardano il tema della conciliazione vita privata-vita lavorativa e del benessere in generale mettendo a disposizione in tempo reale e con continuità informazioni utili e iniziative dedicate alla famiglia e non solo;
- creazione di una community online per condividere pensieri, idee, suggestioni su temi quali la musica, lettura e viaggi e altre esperienze di carattere formativo che possono in qualche modo arricchire anche l'approccio al lavoro;
- attivazione di uno **spazio virtuale di scambio occasionale di oggetti usati**, per diffondere e favorire all'interno dell'organizzazione la cultura del riuso e del riciclo;
- organizzazione e promozione di corsi di formazione volti a incentivare stili di vita sostenibili;
- **lavoro agile** come consolidata modalità di lavoro per garantire opportunità di conciliazione anche nei momenti di maggiori difficoltà;
- definizione di **programmi di reinserimento e tutoring** per il personale nella fase di rientro al lavoro dopo lunghi periodi di assenza;
- pianificazione anticipata delle riunioni di lavoro nelle fasce orarie obbligatorie;
- biglietti d'ingresso al MUSE per ciascun dipendente, collaboratore e staff a vario titolo per gli ospiti personali e tariffe ridotte per attività speciali;
- posti riservati e scontistica per i figli/nipoti del personale presso il MUSE Camp;
- abbonamento gratuito al parcheggio MUSE per le lavoratrici in gravidanza;
- istituzione sportello orientamento alle scelte di studio dei figli dello Staff;
- organizzazione di **corsi di lingua inglese** presso il MUSE durante le fasce orarie lavorative;
- attivazione di convenzioni di vario tipo per la conciliazione vita lavoro (altri musei, servizi fiscali, servizi di cura alla persona, assistenza alla famiglia, sport, tempo libero).

4.11 Le iniziative per lo sviluppo locale: la rete e le connessioni

Nell'ambito della propria strategia di perseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, i musei (e il MUSE) elaborano programmi volti a concorrere, di concerto con le autorità locali e in collaborazione con altre istituzioni del territorio, alla salute e al benessere dei cittadini, all'impegno civico, alla coesione sociale, all'empowerment personale e sociale, anche alla luce delle nuove prospettive che la cultura dovrà assumere per trovare adeguato riconoscimento nell'ambito delle politiche nazionali ed europee.

Ne emerge una prospettiva molto concreta di alleanza tra cultura e sviluppo locale, entro cui i musei possono agire a partire dall'evoluzione del significato di patrimonio natural-culturale. In questo senso i musei possono efficacemente contribuire all'educazione e all'apprendimento, allo sviluppo del pensiero critico e in generale alla promozione del valore della diversità culturale, divenendo facilitatori di conoscenza e di

creatività ma anche di imprenditorialità, offrendo nuovi temi e linguaggi per l'interpretazione del patrimonio e del territorio inserendosi nell'orizzonte strategico generale di sviluppo di servizi culturali a favore di residenti e turisti, di creazione di nuovi spazi culturali e, ove possibile, contribuendo alla (ri)generazione delle economie locali a partire dalla cultura.

Il posizionamento raggiunto dal MUSE in questo senso lo rende un soggetto rilevante e riconosciuto a scala locale, nazionale ed internazionale non solo per la dimensione natural-culturale, ma anche quale generatore di forme di sviluppo e indotto altrettanto importanti dal punto di vista sociale ed economico. Provincia autonoma di Trento, Comune di Trento e altre numerose municipalità trentine, rappresentano i principali interlocutori di discussione e progettualità per la messa a terra di relazioni virtuose per lo sviluppo della rete territoriale.



Progetti territoriali

Un crescente numero di richieste di collaborazione proviene da realtà locali diversificate, quali amministrazioni locali, associazioni di volontariato e imprese, che il museo supporta mettendo a disposizione le proprie competenze, elaborando progetti mirati di studio e ricerca, di valorizzazione, attività educative e formative e di edutainment per il pubblico, coinvolgendo le comunità e portando, ove possibile, all'implementazione o creazione di reti territoriali.

Un gruppo di lavoro interno, attivato nel 2023, ha preso in carico e rinnovato la collaborazione con le **Reti di riserve del Trentino**, strumenti di gestione attraverso i quali la Provincia autonoma di Trento delega, agli Enti locali che lo richiedono, la gestione coordinata delle aree protette presenti sul proprio territorio, attraverso un programma triennale di azioni finanziato da entrambi. Le Reti di riserve integrano la conservazione ambientale con progetti di valorizzazione del territorio, formazione, comunicazione e sviluppo sostenibile, al fine di promuovere una tutela attiva del territorio. Nell'ambito dei propri programmi triennali le Reti che ne facciano richiesta portano avanti con il MUSE azioni specifiche di studio, monitoraggio, sviluppo di piani alla comunicazione, formazione e valorizzazione e/o assegnano al museo il coordinamento tecnico di tali azioni.

Nel 2023 è stato ad esempio rinnovato l'Accordo di collaborazione istituzionale tra il Comune di Ledro (ente capofila della Rete) e il MUSE per il coordinamento tecnico della Rete di riserve Alpi Ledrensi e la gestione diretta di alcune azioni di studio e ricerca, attività di comunicazione, educative e formative e di valorizzazione.

È stata inoltre portata a termine la collaborazione con la Rete di riserve Valle del Chiese per quanto riguarda il coordinamento tecnico della Rete stessa, in collaborazione con il Comune di Storo, e la predisposizione della documentazione programmatica per l'attivazione del Parco fluviale del Chiese.

Sono infine state accolte le richieste di collaborazione da parte della Rete di riserve Bondone, della Rete di riserve Fiume Brenta e del Parco naturale del Monte Baldo, in fase di attivazione.

Oltre alle collaborazioni con le Reti di riserve è stato rinnovato l'Accordo di collaborazione con il Comune di Bondone, per la gestione delle iniziative estive presso Castello San Giovanni, e sottoscritta una convenzione con l'Associazione Miniere Darzo finalizzata alla valorizzazione e promozione del territorio e alla co-progettazione e realizzazione di attività formative e per il pubblico.

Sulla spinta dell'adesione del Comune di Trento alla rete dei "Comuni amici delle api", il MUSE ha inoltre avviato un percorso volto da un lato ad aumentare la conoscenza e la tutela degli impollinatori presenti in contesti urbani, dall'altro a sviluppare una rete di collaborazioni con diversi enti e associazioni presenti sul territorio trentino che operano a favore della salvaguardia e tutela della biodiversità (Comune di Trento, Libera Università di Bolzano, Fondazione Edmund Mach, Federazione Trentina del Biologico e del Biodinamico, Garden Club Trento, Slow food) al fine di promuovere espressioni di cittadinanza attiva. Attraverso il coinvolgimento di studenti e studentesse con un progetto di Service Learning, è stato così sviluppato un progetto che intende promuovere la trasformazione di un parco urbano, ex S. Chiara, in un'area ricca di biodiversità, capace di ospitare numerosi insetti impollinatori di cui la cittadinanza possa prendersi attivamente cura. Gli studenti e le studentesse hanno provveduto a seminare e piantumare specie floreali entomofile e a segnalare al Comune eventuali problematiche presenti nell'area del parco, effettuando un primo monitoraggio degli impollinatori presenti nell'area. Al progetto collaborano MUSE, FEM, Comune di Trento, cittadini del Patto "Parco di Collaborazione", ANFASS, Associazione Carpe Diem, Istituto Comprensivo Trento 3.

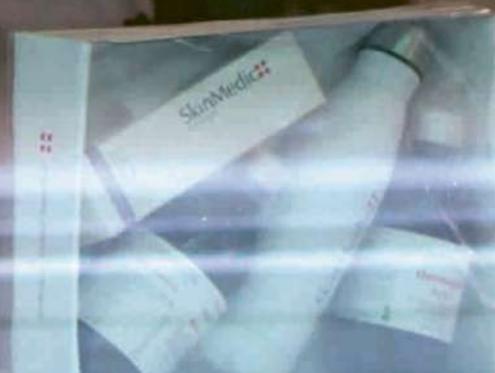
Marketing territoriale: attrarre pubblico e valorizzare il territorio

Il museo collabora stabilmente con i soggetti che operano in ambito turistico, in particolare con Trentino Marketing e Azienda per il Turismo Trento, ma anche con le altre Aziende per il Turismo attive nei vari ambiti del Trentino, per promuovere in sinergia con loro, attraverso accordi di co-marketing e convenzioni, la visita al museo, l'adesione alle card turistiche, nonché un ricco programma culturale destinato al pubblico sia locale che turistico attuato dal MUSE e dalle sue sedi territoriali. Nel 2023 è nato il Tavolo Cultura di Trento, composto dai musei e da Azienda per il Turismo, che si riunisce mensilmente per condividere eventi e iniziative, per confrontarsi sui dati di arrivi/presenze/visitatori ma anche per costruire insieme un progetto a lungo termine, sia a livello strategico che operativo, di identificazione delle buyer personas.

Nel corso del 2023 tutta la città di Trento è stata coinvolta in un'importante azione di co-marketing, che ha visto protagonisti Comune di Trento, Azienda per il Turismo di Trento e Consorzio Trento Iniziative per la **promozione del decennale del MUSE**. Numerosi esercizi commerciali si sono vestiti a festa, decorando le vetrine con i materiali promozionali: vetrofanie, adesivi, prismi, oltre a borse di carta per i prodotti delle/dei clienti con l'immagine iconica della **campagna MUSE 10**.

Sono stati coinvolti anche bar e ristoranti della città, ai quali sono stati forniti grembiuli e tovagliette per i tavoli, oltre al materiale per realizzare gli allestimenti. Circa venti, tra ristoranti e bar, hanno addirittura sposato lo spirito della campagna promozionale al punto da realizzare e proporre alla propria clientela piatti o cocktail dal colore magenta e menù a tema. Inoltre, grazie al Consorzio Trento Iniziative, è stato riservato anche un occhio di riguardo al quartiere delle Albere, valorizzato con vetrofanie ad hoc e di dimensioni maggiori rispetto al resto della città. Inoltre è stata realizzata una Caccia al tesoro digitale, organizzata da hiSTORIC dal 14 al 23 luglio 2023, per condurre alla scoperta di Trento e dei suoi luoghi segreti attraverso Telegram.

Nell'intento di aumentare il livello di riconoscibilità del museo come punto di riferimento culturale e turistico e per consolidare l'immagine come distretto culturale locale, il MUSE ha partecipato con iniziative dedicate a manifestazioni rilevanti sul territorio: **“Mostra dell'Agricoltura”** il 18 e 19 marzo a Trento Expo, **“Feste Vigiliane Kids”** il 17, 24 e 25 giugno nelle corti di Palazzo Thun e Palazzo Geremia, **“Autumnus”** dal 19 al 22 ottobre, durante la quale al MUSE è stata affidata l'intera piazza Duomo, un'importante vetrina in cui si sono alternate attività per le scuole a quelle per le famiglie, un estratto della mostra Wild City, una zona info/promozione Membership e uno shop. Altri appuntamenti a cui il museo ha partecipato fuori regione: incontri naturalistici presso Rifugio Campogrosso, la prestigiosa manifestazione **“Salone del libro di Torino”** il 19 maggio presso il Caffè Letterario di Lavazza Group, la **“Giornata provinciale dell'Acqua”** il 20 maggio a Desenzano sul Garda.



5

MISSIONE ECONOMICA

5.1

La sostenibilità economica

5.2

Il Fundraising

5.3

Il piano per l'arte contemporanea
sostiene la nascita della nuova
collezione Antropocene

5.4

Il museo in cifre





5.1 La sostenibilità economica

46%

Finanziato

Finanziamento corrente
della Provincia autonoma di Trento

54%
Autofinanziato

7% **Progetti e consulenze scientifiche**

17% **Biglietti di ingresso**

7% **Attività educative**

6% **MUSE Shop**

2% **Affitti e royalties**

4% **Altre entrate**

2% **Sponsorizzazioni**

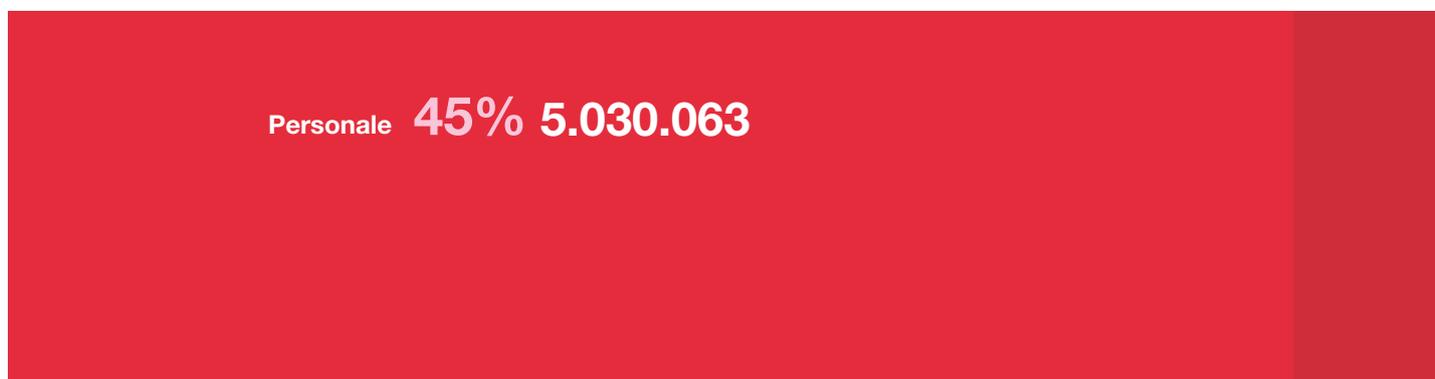
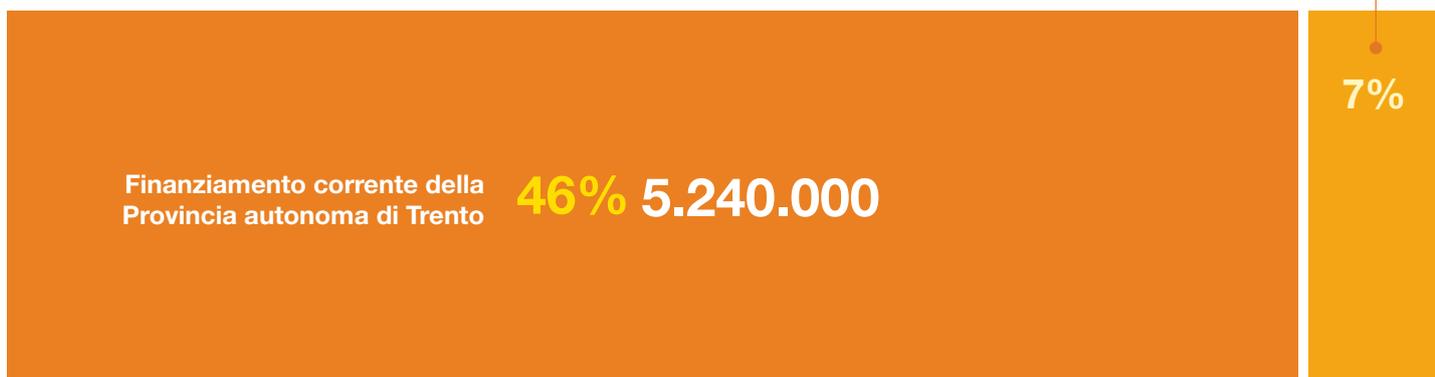
3% **Erogazioni e contributi**

6% **Avanzo di amministrazione
dell'esercizio precedente**

11.293.441 Euro

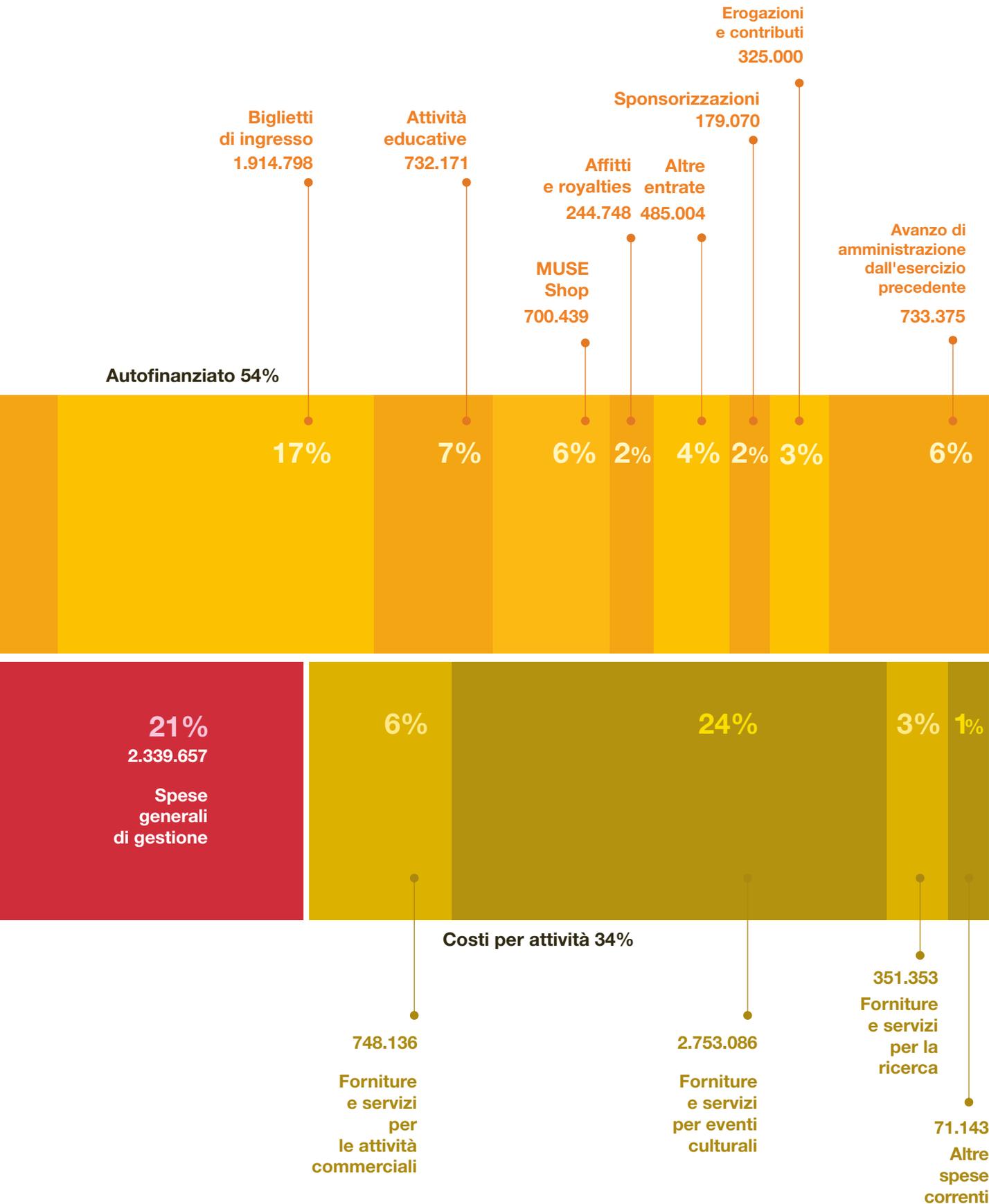
Entrate

Finanziato 46%



Costi fissi 66%

Uscite



5.1 La sostenibilità economica

Per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali il MUSE dispone delle seguenti fonti di finanziamento:

- **finanziamento della Provincia autonoma di Trento**, che costituisce la fonte primaria di finanziamento per il museo e che garantisce il sostenimento delle spese necessarie alla gestione e manutenzione delle strutture museali nonché delle spese di investimento in arredi e attrezzature;
- **contributi per progetti e consulenze scientifiche** costituiti dai finanziamenti concessi da enti pubblici e privati o da partecipazione a bandi internazionali, europei, nazionali, regionali o di altri enti locali e da soggetti privati, destinati alle attività di mediazione culturale e di ricerca scientifica;
- **proventi propri**, costituiti dai corrispettivi provenienti dall'ingresso alle varie sedi museali, dalla partecipazione alle attività educative, dalle vendite di oggettistica e pubblicazioni presso i punti vendita e dagli affitti delle sale e royalties;
- **proventi derivanti dalle sponsorizzazioni** economiche e tecniche e dalle erogazioni liberali di variegate realtà locali e nazionali;
- **altre entrate** che includono contributi da parte del comune di Trento e di altri comuni per il funzionamento delle sedi museali, proventi da parcheggio e rimborsi vari.

Fin dall'istituzione del museo è sempre stata una priorità reperire fondi per garantirne la crescita e una certa autonomia finanziaria senza gravare ulteriormente sulla Provincia autonoma di Trento. Negli anni, oltre alle importanti entrate proprie, si sono ottenuti consistenti finanziamenti da altri enti pubblici e privati anche partecipando a diversi bandi e implementando accordi, convenzioni e progetti pluriennali. Tutto questo per poter garantire una ricca offerta culturale e educativa che incontri i bisogni espressi e impliciti dei vari fruitori del museo.

Per quanto riguarda le spese, gli impegni maggiori consistono in incarichi di collaborazione con persone che a vario titolo gravitano attorno al museo e in spese generali di gestione e funzionamento degli immobili quali locazioni, utenze e manutenzioni. Altre spese includono gli acquisti di forniture e servizi per le attività commerciali, per le mostre e gli eventi culturali e le attività di ricerca scientifica. Attraverso l'analisi di impatto economico è possibile misurare gli effetti diretti, indiretti e indotti dell'attività museale. Ciò evidenzia la potenzialità del museo nel contribuire direttamente e indirettamente allo sviluppo economico locale ed alla società.

Impatto diretto

Il MUSE contribuisce in maniera diretta alla crescita dell'economia locale, creando posti di lavoro e avvalendosi dei servizi forniti da numerosi attori economici del territorio per un ammontare, nell'anno 2023, di

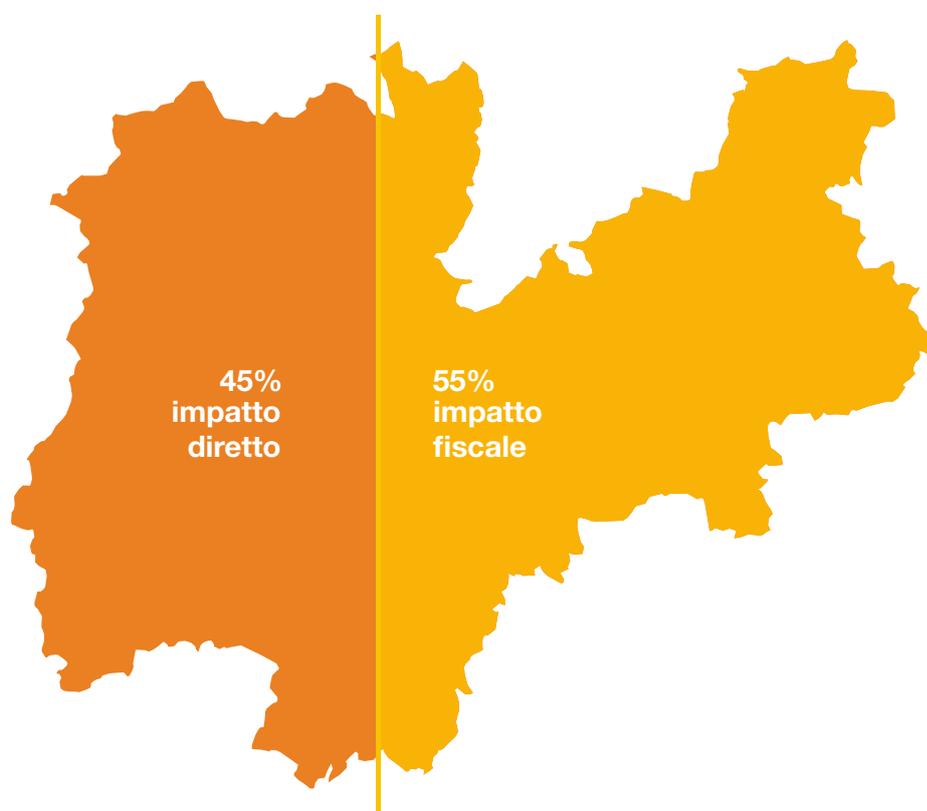
7.200.000 Euro

in appalti di lavori, forniture, servizi, netti busta paga a dipendenti e collaboratori del museo.

Impatto fiscale

Nell'anno 2023 il MUSE ha restituito all'economia locale, in termini di impatto fiscale diretto e indiretto, una somma stimata di

8.700.000 Euro



Rapporto con i fornitori

L'acquisto di beni, servizi e lavori da parte del MUSE contribuisce all'attivazione dell'occupazione e dell'economia locale.

Più di 900

fornitori del MUSE nel corso del 2023

5.2 II Fundraising

200 partnership dal 2013

40 aderenti alla campagna fondi 10th Supporters

5% autofinanziamento generato



Fin dalla sua fondazione il museo ha avviato un'attività di fundraising finalizzata al sostegno di programmi culturali, progetti di ricerca ed espositivi e attività per il pubblico e per le scuole, sia in termini di finanziamenti (sponsorizzazioni e donazioni) sia di fornitura materiale (sponsorizzazioni tecniche), ma anche in termini di co-progettazione di iniziative e spazi espositivi e di amplificazione della riconoscibilità attraverso i canali di comunicazione aziendali (co-marketing).

La funzione di fundraising è soprattutto una forma di apertura e dialogo con l'esterno, una modalità concreta di confronto con la società contemporanea, in particolare quella aziendale, in quanto il museo vuole

evitare di svolgere una funzione solo di osservazione, studio e insegnamento, bensì desidera esercitare un ruolo di attivatore e promotore di miglioramenti sociali, attraverso la promozione di maggiori conoscenze e consapevolezza. Ciò non solo attraverso l'attività culturale in senso stretto, ma anche attraverso azioni di coinvolgimento dei cosiddetti stakeholder, tra cui le aziende, per una collaborazione che concorra alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, fra i quali vi è proprio il numero 17 che cita i partenariati. La funzione di fundraising quindi è vista non solo come mera raccolta fondi, ma anche come opportuna dimostrazione di best practices rispetto a soluzioni

5.2 Il Fundraising

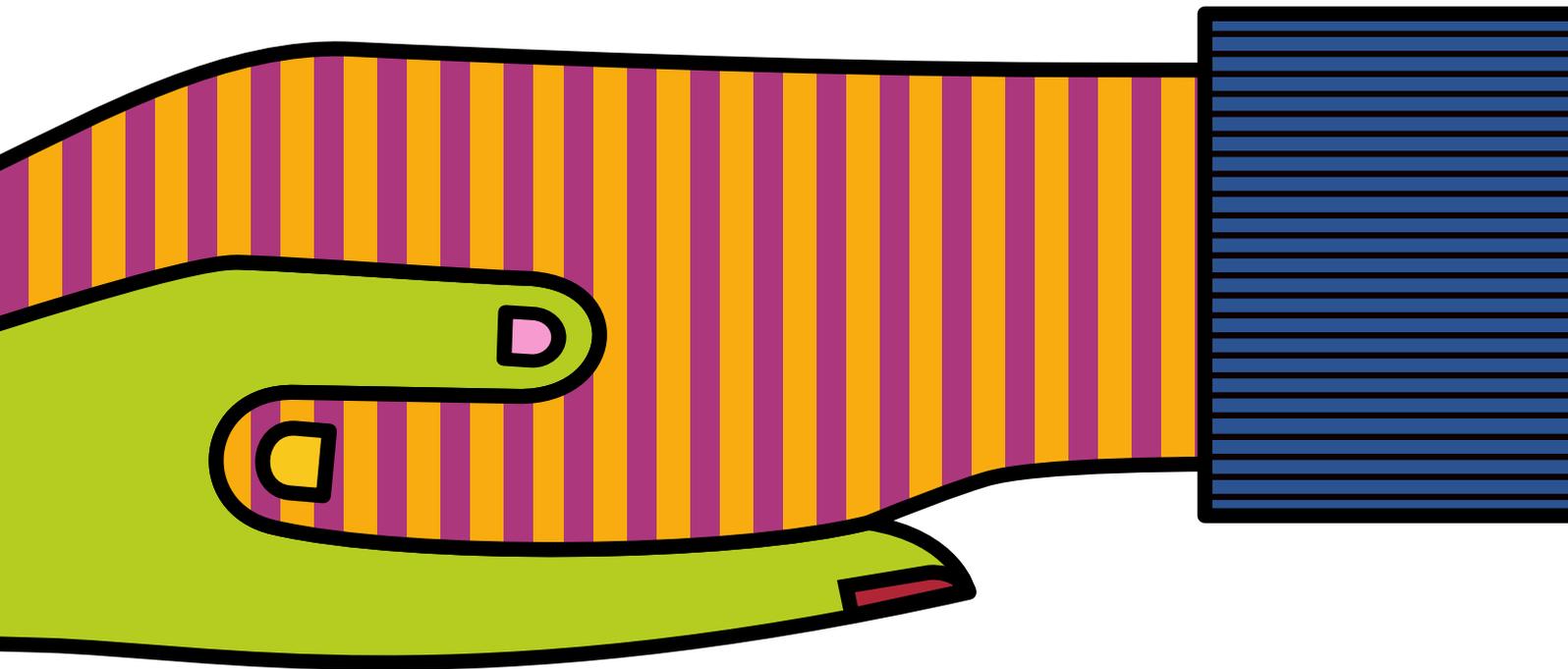
organizzative, tecnologiche, applicative.

Per inserire l'insieme di queste relazioni in un quadro strutturato, il MUSE ha elaborato alcuni programmi di Corporate membership, ovvero l'opportunità per le imprese di sentirsi "parte del museo", contribuendo alla sua esistenza e al suo sviluppo con finanziamenti, in parte favoriti dalla normativa sull'Art Bonus.

Oltre a questa modalità, che ha favorito l'attivazione di una rete di contatti, nel tempo si è progressivamente passati ad una definizione del rapporto con la singola azienda, costruito sulle necessità della stessa e del museo, in maniera da identificare con maggior puntualità gli aspetti e i valori comuni, sui quali lavorare per costruire un proficuo rapporto duraturo. Questa logica di customizzazione della relazione ha permesso, quindi, di passare da un semplice reperimento fondi ad una più significativa co-progettazione di contenuti da proporre al pubblico, integrati sempre più con quelli proposti in prima battuta dal MUSE, e di aprirsi sempre più al panorama nazionale. Unitamente alla nascita di queste relazioni sono conseguite possibilità di visibilità e promozione che, con le sole forze del museo, non sarebbero state raggiungibili, poiché inaccessibili o inerenti ad ambiti di mercato diversi da quello tipicamente culturale.

Tramite le aziende in partenariato il museo ha avuto la possibilità di intercettare nuovi frequentatori anche tra le categorie solitamente disegnate come "non pubblici" per i musei: oltre all'introito economico o tecnico che contribuisce a rafforzare l'autofinanziamento, grazie a queste relazioni per il museo si genera un valore in termini di reputazione. Le aziende con la loro organizzazione, il proprio personale, i finanziatori e i clienti, gli agenti e le rispettive famiglie sono diventate delle vere e proprie community di frequentatori, spesso molto diverse da quelle rappresentate dai profili tradizionali di visitatori dei musei naturalistici e scientifici. Le relazioni vincenti sono quelle che riescono a diventare parte integrante del perseguimento della missione del museo e che ne contribuiscono a rafforzare il valore creato.

In occasione dell'anniversario dei dieci anni del museo sono state attivate una campagna di raccolta fondi di tipo istituzionale e una speciale membership denominata Donor Plus. I sostenitori aderenti alle due iniziative, denominati 10thYearSupporters, hanno trovato rappresentazione in un apposito logotipo con la significativa immagine dello schizzo dell'edificio realizzato dall'architetto Renzo Piano.



5.3 Il piano per l'arte contemporanea sostiene la nascita della nuova collezione Antropocene

Il percorso di arte e scienza MUSE è stato riconosciuto dal più importante fondo ministeriale per l'acquisizione, la produzione e la valorizzazione di opere dell'arte e della creatività contemporanee destinate al patrimonio pubblico italiano.

Attraverso il progetto **“We Are the Flood”** il museo ha aderito al bando **“Piano per l'Arte Contemporanea” (PAC) 2022 - 2023** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura proponendo l'istituzione della prima collezione italiana d'arte dell'Antropocene.

L'assegnazione del fondo è avvenuta con DG-CC | 27/09/2023 | DECRETO 336 e il 27 settembre 2023 è nata la Collezione Antropocene MUSE. Questa ha riconosciuto l'opportunità di creare una collezione museale di nuova concezione, simbolo della feconda alleanza fra Scienza ed Environmental Humanities per accogliere, comprendere e illuminare l'attuale crisi ambientale nella sua complessità di cause sociali, economiche, politiche ed etiche. In tal senso, il linguaggio dell'arte è stato giudicato particolarmente adatto nel trattare il tema dell'Antropocene per la sua capacità di portare una sintesi, anche emotiva, nella complessità del concetto stesso di Antropocene.

Grazie all'assegnazione, il MUSE s'impegna in questo progetto in risposta ai sempre più veloci cambiamenti eco-culturali, dopo aver innescato un'alleanza con le discipline umanistiche e con il linguaggio universale dell'arte contemporanea per tradurre questioni complesse, aprire a nuovi confronti e contribuire così a immaginare futuri desiderabili.

La nuova Collezione Antropocene nasce come uno strumento di lavoro con i pubblici. Sarà presentata con un evento espositivo speciale a fine 2024, a cui si collegheranno una nuova masterclass e un programma di talk fra arte e scienza.

Le 14 opere d'arte che andranno a costituire il nucleo fondante della Collezione Antropocene provengono dal percorso sviluppato dal museo nel progetto **“We Are The Flood”**, piattaforma sperimentale di espressione e capacity building per artisti e creativi impegnati in istanze di trasformazione ecologica, ideato e curato dall'artista Stefano Cagol. Il progetto ha proposto un intenso programma di open call, residenze d'artista, performance site specific, lectiones magistrales, masterclass, hackathon e piccole mostre **“fluide”**, allestite in spazi diversi da quelli tradizionalmente destinati all'arte contemporanea.

Gli esiti della piattaforma sono stati raccolti nel volume **“We Are The Flood – A science museum project to address the environmental crisis through contemporary art”** (2023) edito da Postmedia e sostenuto dalla Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali del MiC.

Le opere d'arte che saranno acquisite tramite PAC sono:

“The Flight of the Blind Eagle” (2019) di Sharbeek Amankul
“Concierto para el Bioceno” (2020) di Eugenio Ampudia
“Phytosynthesis. Antirrhinum Majus” (2022) di Stefano Caimi
“Bivacco” (2019) di Hannes Egger
“Postforma” (2022) di Angela Fusillo
“Topografie immaginari” (2022) di Micol Grazioli
“Pattern of Dissolution” (2017) di Elena Lavellés
“Ora” (2019) di Silvia Listorti
“Still Burning” (2010) di Sahar Marcus
“o.T. (CLOUDS) (Nuvole)” (2016) di Philipp Messner
“Tra radici sopite e arida pietra” (2023) di Giulia Nelli
“Tides in the Body” (2023) di Hannah Rowan
“Looking through the clouds” (2021) di Giacomo Segantin
“Sposare la notte Ep. I” (2022) di G. Olmo Stuppia

A queste si aggiungeranno le opere già prodotte dal progetto “We Are the Flood”:

“Review Preview” (2022) di Nezaket Ekici e “Lacrima” (2022) di Mary Mattingly;

si aggiungerà inoltre l'opera “Over Time” (2021) di Laura Pugno, realizzata nell'ambito del bando Italian Council IX.

Il nucleo fondante della Collezione sarà ampliato negli anni con acquisizioni e produzioni legate ai percorsi MUSE di esplorazione della tematica antropocenica attraverso l'arte.

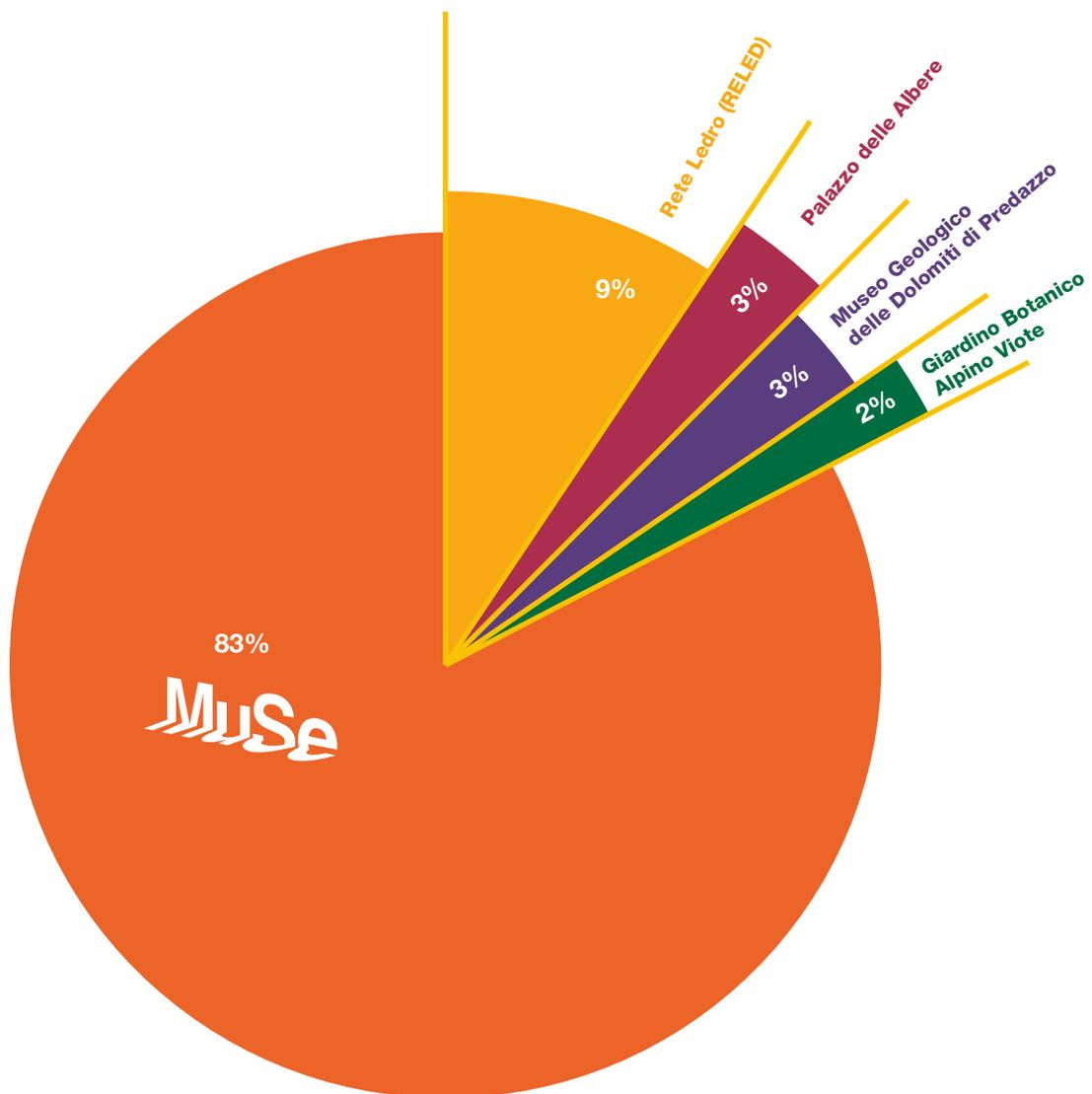
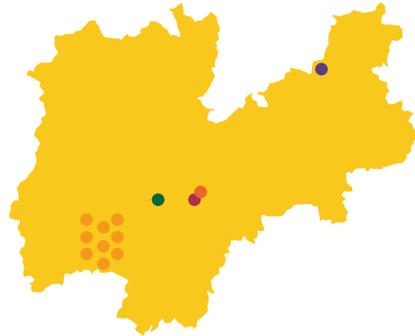


5.4 Il museo in cifre

I nostri visitatori

545.670

Presenze totali della rete

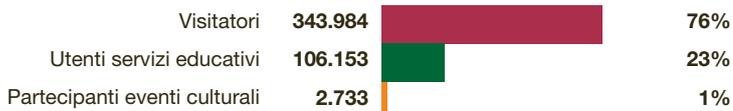




MUSE

452.870

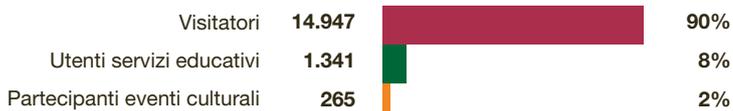
Totale presenze



Palazzo delle Albere

16.553

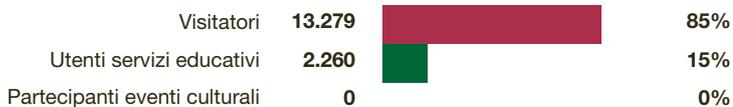
Totale presenze



Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo

15.539

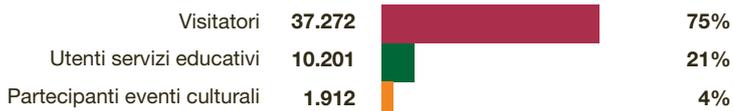
Totale presenze



Rete Ledro (RELED)

49.385

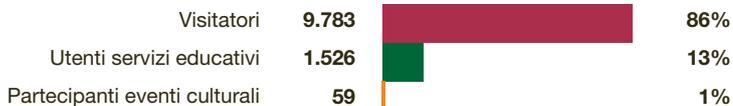
Totale presenze



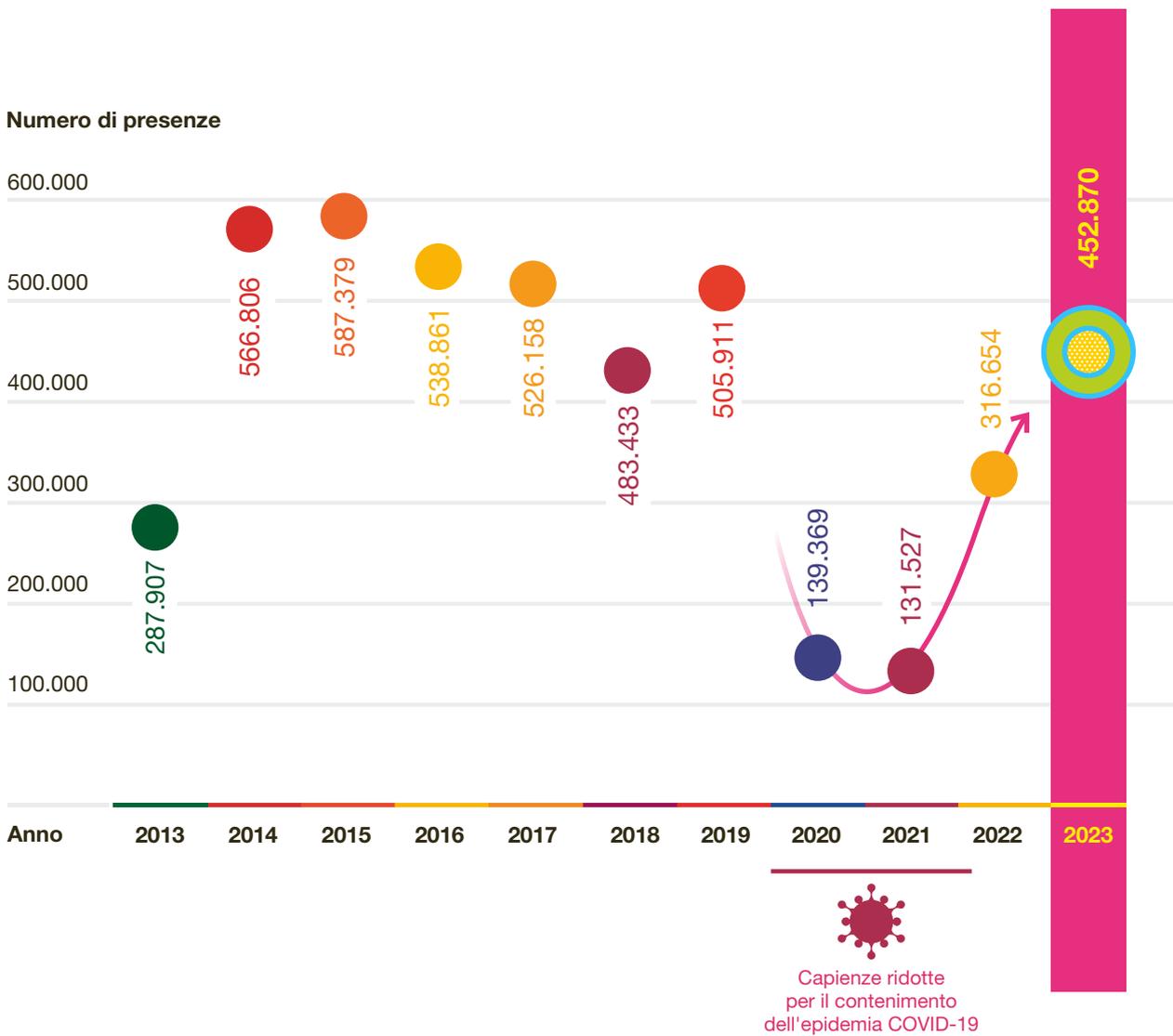
Giardino Botanico Alpino Viote

11.323

Totale presenze



Presenze della sede MUSE negli anni



Compleanno del decennale

**4.865 visitatori
nelle sale del museo**

I visitatori della rete

419.220

Totale visitatori

343.984

MUSE



14.947

Palazzo delle Albere



13.279

Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo



37.272

Rete Ledro (RELED)



9.738

Giardino Botanico Alpino Viote



I visitatori del MUSE

343.984



Trento e provincia

19%



Altre regioni d'Italia

68%



Alto Adige

5%



Estero

8%

Dettaglio visitatori da altre regioni d'Italia

Veneto	31%
Lombardia	25%
Emilia-Romagna	17%
Altre regioni	14%
Lazio	5%
Toscana	5%
Piemonte	3%

Gli utenti dei servizi educativi della rete

121.481

Totale utenti servizi educativi

106.153

MUSE



1.341

Palazzo delle Albere



2.260

Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo



10.201

Rete Ledro (RELED)



1.526

Giardino Botanico Alpino Viote



87

Proposte educative di cui 12 di nuova progettazione

Provenienza utenti servizi educativi

27%	Veneto
26%	Lombardia
21%	Trentino
17%	Emilia-Romagna
3%	Alto Adige
6%	Altro

Tipologia scuole

1%	Nido
1%	Scuola dell'Infanzia
47%	Scuola Primaria
29%	Scuola Secondaria I grado
21%	Scuola Secondaria II grado
1%	Università

Formazione docenti

11

Corsi di formazione

13

Incontri formativi

6

Webinar Progetto ESERO

2

Eventi per docenti

1

Summer School

858

Docenti partecipanti

1.685

Iscritti/e membership "Teachers & Educators" al 31/12/2023

Partecipanti a eventi speciali dedicati alla scuola

1.161

Studenti e studentesse

102

Docenti accompagnatori/trici

La ricerca in numeri

32

Pubblicazioni scientifiche ISI

3

Dottorati

37

Pubblicazioni scientifiche su riviste - non ISI e divulgative

14

Tesi di laurea e tirocini

10

Libri e capitoli di libri

145

Attività di divulgazione scientifica – eventi, conferenze per il pubblico

15

Report tecnici

112

Interviste (radio - TV - carta stampata)

51

Comunicazioni a congressi

Le collezioni scientifiche

Botanica	72 collezioni	150.000 campioni stimati	370.000 singoli reperti
Limnologia e algologia	18 collezioni	10.000 campioni stimati	15.000 singoli reperti
Zoologia degli invertebrati	17 collezioni	1.800.000 campioni stimati	1.800.000 singoli reperti
Zoologia dei vertebrati	20 collezioni	15.000 campioni stimati	18.500 singoli reperti
Geologia	8 collezioni	21.000 campioni stimati	45.000 singoli reperti
Archeologia	201 collezioni	132.000 campioni stimati	3.360.000 singoli reperti
Totale	336 collezioni	2.128.000 campioni stimati	5.608.500 singoli reperti

Social

Follower

Tutti i canali

177.184

Rispetto al 2022

 +7 (166.100)

Facebook

117.000

Rispetto al 2022

 +2,8% (113.800)



YouTube

5.417

Rispetto al 2022

 +8% (5.000)



Instagram

33.900

Rispetto al 2022

 +16% (29.300)



LinkedIn

4.742

Rispetto al 2022

 +28% (3.700)



X

14.320

Rispetto al 2022

 +0,1% (14.300)



Whatsapp

900

Nuova apertura



Telegram

905

Nuova apertura



L'identikit di chi ci segue sui canali social è donna, abitante a Trento, di età compresa tra i 35 e i 44 anni.

Fonte: Meta Platforms

Recensioni

Tutte le recensioni

2.978 80% 5 stelle ★★★★★

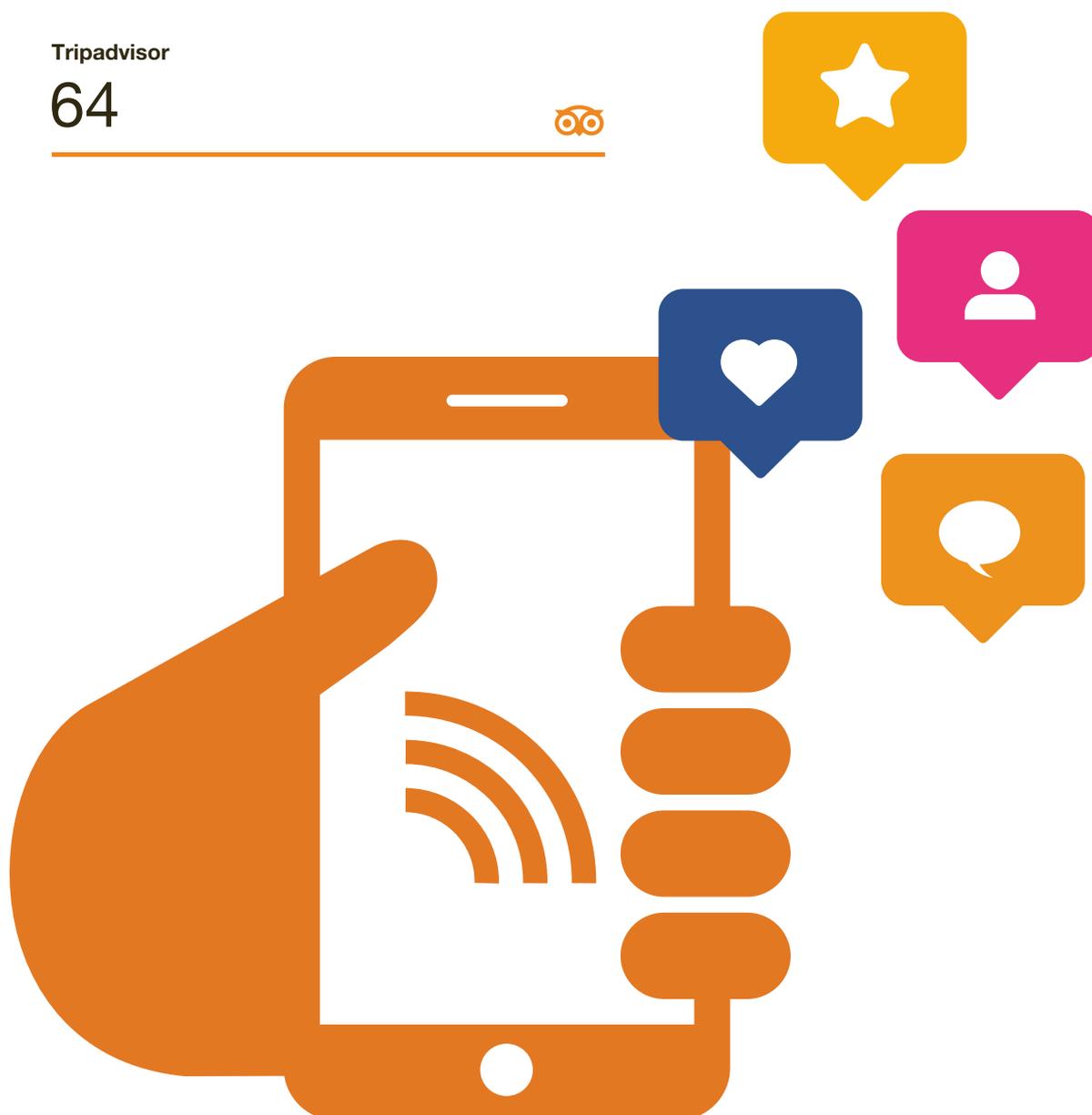
Google

2.914



Tripadvisor

64



Web

889.837

Numero di visite al sito

2.839.092

Totale pagine visualizzate

2 minuti e 19 secondi

Tempo di permanenza sul sito

3,6 azioni per visita

Numero di azioni per visita

Home; Pianifica la visita; Scopri il museo;
Calendario; Per le famiglie; Ricerca e collezioni

Pagine più visualizzate

Smartphone

Tecnologia più utilizzata

Milano; Verona; Trento; Roma

Principali città di provenienza



Ufficio stampa

3.832

Articoli su stampa locale, regionale e portali web

52

Articoli su stampa nazionale di rilievo

377

Passaggi TV e Radio locali e nazionali

124

Comunicati stampa emessi

10

Conferenze stampa

1

Educational con stampa nazionale

7

Progetti editoriali con media locali

110

Giornalisti nazionali accreditati

57

Articoli sul Blog (da febbraio)

Newsletter

11.820

Totale iscritti

55

Newsletter inviate

42,4%

Tasso di apertura

3,2%

Tasso di click

47

Newsletter speciale membership

16

Inviti per inaugurazioni

La promozione

90

Visual grafici per la promozione di eventi, mostre e attività MUSE e sedi territoriali

Campagne di comunicazione principali:

Decennale MUSE

MUSE Agorà

MyMUSE membership

Produzione multimediale

2

Serie podcast

Pandora reloaded

(10 episodi per conoscere curiosità e meraviglie nascoste che si possono scoprire nel museo)

One health

(5 episodi che offrono spunti di riflessione sulla questione della salute in relazione alla crisi climatica in corso)

1

Audioguida

1

Audioguida in LIS

3

Trailer

6

Videoracconti

I progetti espositivi



Dentro il Colore, attraverso la materia e la luce

26 novembre 2022

4 giugno 2023



Wild City. Storie di natura urbana



Lascaux Experience. La grotta dei racconti perduti

24 luglio 2022

12 febbraio 2023

1 aprile 2023



A.A.A. - Lavazza

20 maggio 2023
25 giugno 2023

22 luglio 2023

2022

2023



2 dicembre 2022
9 gennaio 2023

Le Dolomiti Unesco STEP Dolomiti UNESCO



30 novembre 2022
8 gennaio 2023

Bioart. Frontiere della biologia e immaginario artistico



5 novembre 2022

28 maggio 2023

Nella mente del lupo



16 giugno 2023

Deserto Italia





Cop28.
La conferenza sul clima di Dubai

20 novembre 2023 3 marzo 2024



Palazzo delle Albero

Cercando il cuore

16 dicembre 2023
11 febbraio 2024



Sciamani. Comunicare con l'invisibile

16 dicembre 2023



Palazzo delle Albero

6 ottobre 2024
→

2023

2024



20 agosto 2023

1 settembre 2023
2 ottobre 2023
Città a misura d'ape



13 luglio 2023
24 settembre 2023

Anima Mundi, la giostra della vita



Palazzo delle Albero

6 dicembre 2023

16 giugno 2024

Quanto. La rivoluzione in un salto



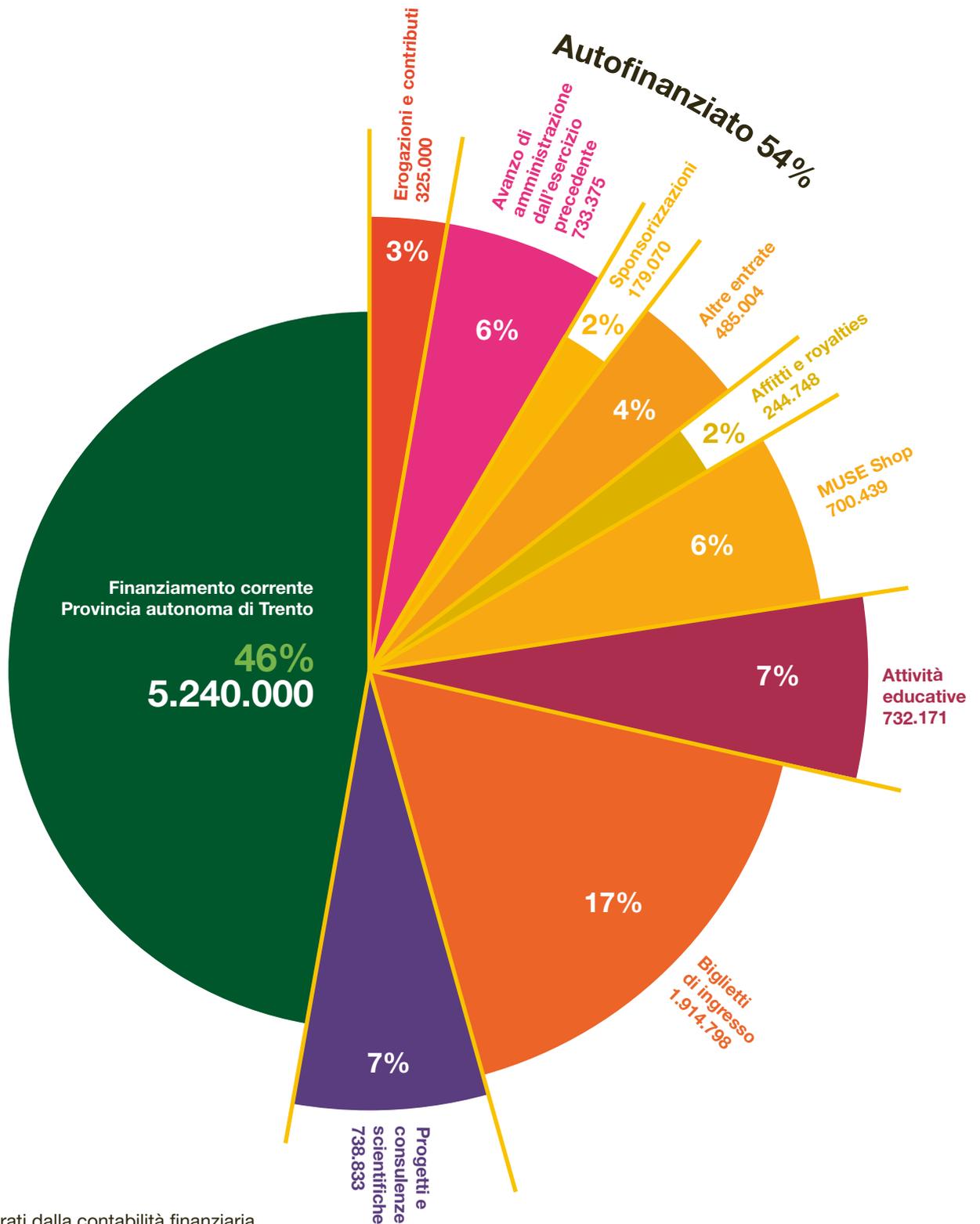
3 dicembre 2023
15 dicembre 2023

Libri per tutte le persone



Composizione fonti di finanziamento

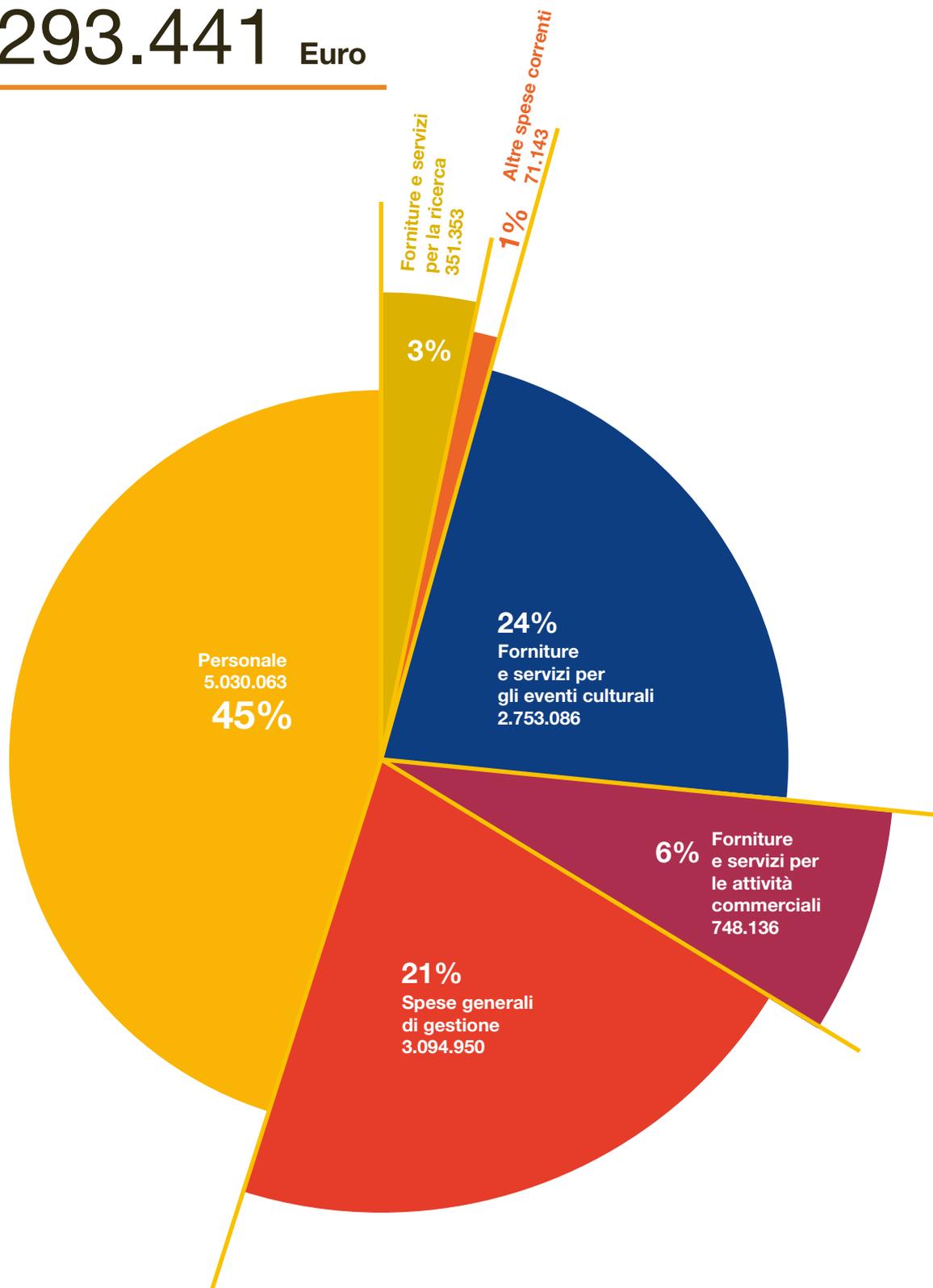
11.293.441 Euro



Dati rielaborati dalla contabilità finanziaria

Composizione spese correnti

11.293.441 Euro



Dati rielaborati dalla contabilità finanziaria

Impatto diretto

7.200.000 Euro

Il MUSE contribuisce in maniera diretta alla crescita dell'economia locale, creando posti di lavoro e avvalendosi dei servizi forniti da numerosi attori economici del territorio per un ammontare di € 7.200.000 in appalti di lavori, forniture, servizi, netti busta paga a dipendenti e collaboratori del museo.

Impatto fiscale

8.700.000 Euro

Il MUSE ha restituito all'economia locale, in termini di impatto fiscale diretto e indiretto, una somma stimata di € 8.700.000.

Rapporto con i fornitori

Più di **900**

fornitori del MUSE nel corso del 2023

L'acquisto di beni, servizi e lavori da parte del MUSE contribuisce all'attivazione dell'occupazione e dell'economia locale.

Le risorse umane

286

Persone che hanno lavorato al MUSE e presso le sedi territoriali (per almeno 3 mesi)

60%  40% 

43

Età media

Hanno collaborato con noi

16

Giovani in servizio civile

24

Tirocinanti

121

Studenti e studentesse per l'Alternanza scuola lavoro

140

Volontari e volontarie

49 nell'ambito eventi e attività per il pubblico

91 nell'ambito della ricerca e altri settori

Distribuzione del personale per tipologia contrattuale

39%

111

Dipendenti a tempo indeterminato

5%

13

Dipendenti a tempo determinato

33%

95

Collaboratori e collaboratrici appalto di servizi

10%

29

Collaboratori e collaboratrici a vario titolo

13%

38

Custodi

Conclusioni

Stefano Bruno Galli

Presidente (dal 10 maggio 2024)

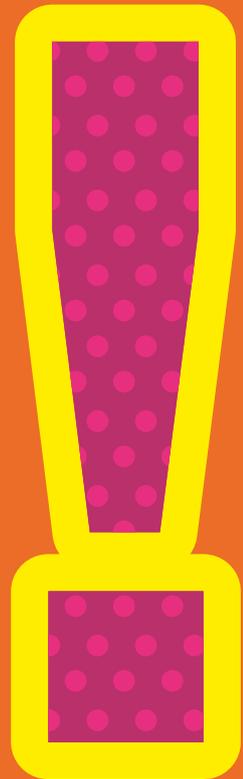
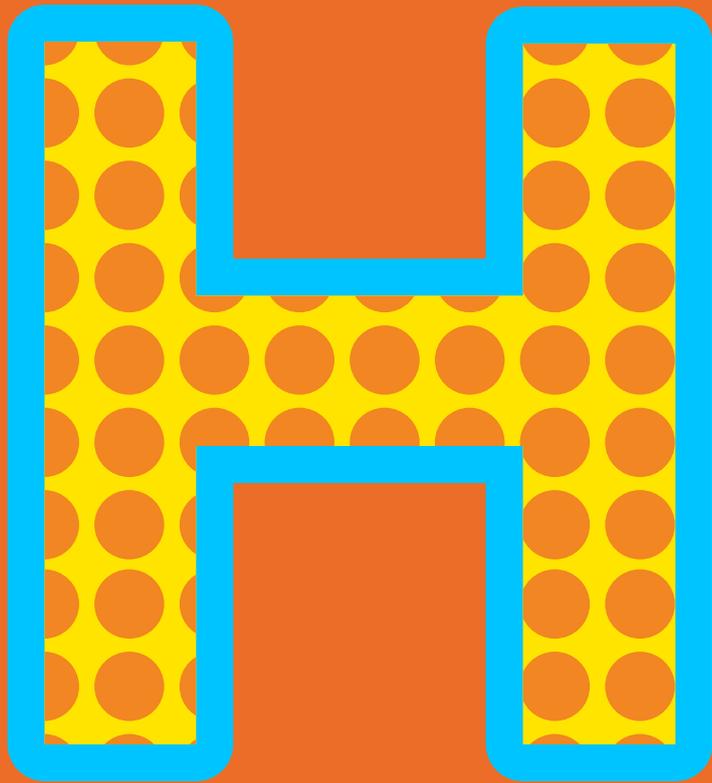


Questo Bilancio di Missione dà conto di dieci anni di attività del MUSE. Sono molti gli elementi – e dalle pagine precedenti emergono con chiarezza – che rendono il Museo delle Scienze di Trento un’istituzione culturale di assoluto rilievo, che ha fatto un balzo dalla realtà provinciale per imporsi a livello nazionale e internazionale. In due lustri il museo è cambiato. È cresciuto sul piano organizzativo interno e dal punto di vista museologico. È parimenti mutata anche la fisionomia della società nella quale il museo è inserito. Ha subito una profonda metamorfosi, parola-chiave che ci guida nel deliberato tentativo di traguardare il futuro. Il MUSE è un avamposto impegnato a intercettare la complessità del presente. E a tradurla in azioni concrete – dal punto di vista della proposta culturale – per promuovere un’alfabetizzazione alla complessità a beneficio dei suoi visitatori e della comunità territoriale. Si tratta della diffusione della consapevolezza della metamorfosi in atto nel rapporto tra l’uomo e la natura, così come emerge da numerosi indicatori: la crisi climatica, le scoperte scientifiche, la rivoluzione tecnologica e informatica, l’intelligenza artificiale. I musei, oggi, devono intercettare il cambiamento ed essere capace di tradurlo a livello dei modelli di cultura e di comportamento, della mentalità collettiva della comunità. Devono avere la capacità di interpretare in modo proattivo il mutamento, senza subirlo. Solo così diventano fattori di sviluppo, non dei meri prodotti dello

sviluppo. La forte vocazione del MUSE alla ricerca lo rende un museo davvero unico. E certifica che la divulgazione non può prescindere dall’attività di studio e di ricerca. Altrimenti, trionfa la banalizzazione e s’impone la superficialità. Per ciò il MUSE è molto di più delle sue collezioni e dei criteri con i quali esse sono esposte e offerte al grande pubblico. È piuttosto il «generatore» di un pensiero, di un processo di conoscenza, che innesca dei meccanismi di acculturazione. Di qui l’importanza – in prospettiva – del dialogo delle scienze «dure» con le scienze umane e, nello stesso tempo, dei rapporti con il territorio e la comunità. Dall’*homo sapiens* che era indifferenziato perché viveva completamente immerso nella natura, siamo passati all’uomo moderno e poi contemporaneo che con la natura ha costruito un rapporto fortemente conflittuale, dall’inquinamento al consumo di suolo. Con le nostre iniziative e le nostre proposte, con i cantieri di ricerca che apriremo nei prossimi anni, dobbiamo indicare la strada per recuperare una nuova armonia – superiore – con la natura. Siamo sulla strada giusta, come ci rivela questo Bilancio di Missione.







SOSTENITORI CORPORATE MEMBERSHIP

Fondatori

Associazione Trento Rise
e-Pharma Trento S.p.A.
Ing. Luigi Zobebe
ITAS Mutua
Levico Acque S.r.l. sb
Trentino Digitale S.p.A.
Zobebe by kdc/one

Sustainability Partner

Luigi Lavazza S.p.A.

Special Sponsor

Cantina Endrizzi S.r.l.
D.A.O. Soc. Coop.
Delta Informatica S.p.A.
Divita S.r.l.

Partner, sostenitori e sponsor di progetto + 10th Year Supporters

Acque Bresciane S.r.l. sb
Al Cavour 34 – Bed & Breakfast
Armalam S.r.l.
Assocarta Servizi S.r.l.
Associazione Biodistretto di Trento
ASIS
ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo
Sostenibile
Autostrada del Brennero S.p.A.
Azienda per il Turismo Trento
Boero Bartolomeo S.p.A.
BPER Banca S.p.A.
Cantine Ferrari - Ferrari f.lli Lunelli S.p.A.
Cartiere del Garda S.p.A.
Casse Rurali Trentine
Confcommercio Trentino
Confindustria Trento
CercaSi S.a.s.
Consorzio Melinda

Comune di Trento
Consorzio Trento Iniziative
Dalmecc S.p.A.
Defant's Club S.r.l.
Dolomiti Energia Holding S.p.A.
Enthofin S.r.l.
Fondo Gino Zobebe
Fondo Giovanna e Fiorenza Lipparini
Grand Hotel Trento S.r.l.
Homeland Securnet S.r.l.
Hörmann Italia S.r.l.
Hotel America S.r.l.
IBSA Foundation per la ricerca scientifica
Image Line S.r.l.
Italscania S.p.A.
ITAS Mutua
Levico Acque S.r.l. sb
Menz & Gasser S.p.A.
Nerobutto S.n.c. sb
NH Hotel
Obereggen Latemar S.p.A.
Printer Trento S.r.l.
Pulinet Servizi S.r.l.
Sappi Italy Operations S.p.A.
Sartori Ambiente S.r.l.
Thun S.p.A.
Würth S.r.l.
Zobebe by kdc/one
Zordan S.r.l. sb

Sponsor tecnici

Artsana S.p.A.
Azienda Agricola Orto Mio
Comwork S.r.l.
ElleBi Green S.r.l.
GEDI News Network S.p.A.
Koinetica S.r.l.
IGPDecaux S.p.A.
I.GO Distribution S.r.l.
Montura S.r.l.
Sera Italia S.r.l.

SOSTENITORI INDIVIDUAL MEMBERSHIP

Fondatori

Flavia Bomelli
Andrea Cavagnoli
Francesco Cavagnoli
Paolo Cavagnoli
Federico Chera
Edoardo de Abbondi
Ottavia Fior Maccagnola
Marco Giovannini
Pamela J.C. Haines-Murano
Fiorenza Lipparini
Denise Mosconi
Gabriel Pilati
Giulia Pilati
William Pilati
Paola Vicini Conci



www.muse.it



MUSE